ULTIMA CON LE BORSE

Anno 94 Numero 5

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. italia c.c.p. 3/1260): anno L. 10.000; sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. vid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 66-943 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Venerdì 5 - Sabato 6 Gennaio 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' ITALIA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 66-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 6, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm. altezza colonna (tim. 440); posiz. e data prestab. sup. 20% - Finanz. Legali L. 300 (tim. 660) il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 250 per parola (tim. 550) - Echi Cronaca L. 480 (tim. 1200) la linea - Economic.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25% Copie arretrate: prezzo doppio - Rateo ed. limitati (spedis. aerea Posta centrale con supplizio): *Argentina pes. 15; Austria sc. 5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,30; *Egitto mils. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 5; *Iran ris. 15; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia mils 3; *Malta d. 5; *Norvegia kr. 0,35; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,00; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 5; *Spagna pes. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.R.S.S. cents 25

Le prospettive del centro-sinistra e gli 8 punti del psi

Roma, venerdì sera.

Gli ambienti politici stanno esaminando con attenzione quello che può essere definito il programma socialista per la formula di centro-sinistra, vale a dire il documento elaborato dalla Commissione economica del psi e approvato ieri sera dalla direzione (che lo sottoporrà al Comitato centrale per l'approvazione definitiva). Il documento non ha portato sorprese: sviluppa i punti essenziali dell'articolo che fu reso noto già qualche settimana fa. I socialisti operano in un'economia pianificata, che attui le riforme di struttura. Poichè per un tale tipo di economia i tempi non sono ancora « maturi » (essa ovviamente potrebbe essere realizzata solo da un governo socialista), si propone un programma immediato, da realizzarsi nel quadro di una svolta politica a sinistra.

I punti principali di tale programma sono: 1) impulso alla scuola e alla ricerca scientifica, riservando alla scuola pubblica tutti i fondi destinati all'istruzione; 2) maggiori garanzie per la libertà sindacali, con l'emanazione di uno statuto dei diritti dei lavoratori della fabbrica; 3) nazionalizzazione dell'industria elettrica e programmazione generale degli investimenti; 4) liquidazione della mezzadria in agricoltura e costituzione di enti di sviluppo e impulso alla cooperazione nello stesso settore; 5) più severi mezzi di accertamento fiscale, da realizzare, tra l'altro, con l'abolizione del segreto bancario; 6) istituzione di un ufficio del piano, costituito da un comitato di ministri e da un comitato scientifico; 7) riforma organica della finanza locale; 8) attuazione delle regioni.

I primi commenti sono venuti dagli ambienti dei psdi. L'*Agenzia democratica*, che riflette le opinioni di Saragat, si compiace di un'affermazione fatta da Nenni (nel corso della riunione di ieri della direzione socialista). Secondo Nenni, il documento programmatico non deve essere considerato astrattamente, ma inquadrato nella linea politica del psi. « Concordiamo pertettamente con tale legittima esigenza di ordine politico — afferma l'*Agenzia democratica* — che servirà a smontare tutte le manovre frontiste e parafrontiste che potranno essere imbastite dal psi e dai suoi cosiddetti « carristi » per tentare di alterare — d'intesa con le destre — la formazione di un governo di centro-sinistra.

Comunque, le richieste programmatiche dei psdi saranno precisate dalla direzione del partito socialdemocratico che si riunirà il giorno 13.

I nove delegati eletti al precongresso democristiano di Palermo sono tutti « dorotei » e « morotei ». Il documento, approvato dalla maggioranza, afferma che « tenuto presente quanto di positivo, sotto il profilo democratico, si manifesta nel psi, ritiene che il congresso di Napoli e la linea di espansione democratica della dc indichi la possibilità di dare vita ad una formula di governo di centro-sinistra, con un programma che possa avere l'appoggio globale e autonomo del psi ».

Nel quadro dell'attività precongressuale della dc sono da registrare anche due discorsi, rispettivamente di Saltzoni e Pella. Saltzoni, parlando a Napoli, ha illustrato la recente intervista di Moro, sottolineandone, in particolare, « i fini dell'elaborazione della politica di centro-sinistra, alla quale l'on. Fanfani ha dato il suo qualificato contributo ». « Tale politica — ha concluso il vicesegretario della dc — implica un discorso chiaro anche sulle forze politiche, con particolare riguardo all'atteggiamento del psi, di cui si auspica l'adesione esterna a un governo formato dalla dc, dai psdi e dal pri ».

Il ministro del Bilancio, on. Pella, ha detto a Pontassieve: « Non vediamo attuale una collaborazione maggiormente spinta verso sinistra ». La risoluzione dell'annoso problema dell'« apertura », a parere di Pella, non dipende dalla dc, ma dalla « effettiva volontà di entrare nell'area democratica delle altre forze che attualmente non ne fanno parte » (leggi psi).

Contro la prospettiva di centro-sinistra, anche Malagodi ha ripreso la sua posizione polemica in un articolo apparso ieri sera su un quotidiano romano. « L'incontro con il psi non è un fatto che si esaurisca in se stesso — ha affermato il leader liberale — ma un principio dinamico destinato a produrre certi effetti ».

La competente commissione della Camera ha approvato ieri il disegno di legge per la utilizzazione, nel campo della Pubblica Istruzione, dei 104 miliardi accantonati per la mancata realizzazione del Piano della Scuola. Qualche contrasto è sorto sull'art. 4 che prevede aiuti economici alle università. I socialisti hanno chiesto che gli aiuti vadano esclusivamente alle università statali. Dopo lunga discussione è stato raggiunto un compromesso in base al quale le erogazioni verranno fatte secondo la legge vigente. Con l'approvazione del disegno di legge (che deve ancora ottenere la sanzione del Senato) sarà possibile, tra l'altro, costruire 30 mila aule scolastiche.

v.

La sciagura ferroviaria di stanotte a TREVIGLIO: 2 morti e decine di feriti

A 120 all'ora la «Freccia delle Dolomiti» ha investito il treno fermo sui binari

Il convoglio tamponato era stato attardato da un incidente avvenuto presso Romano di Lombardia, a qualche chilometro di distanza: un uomo era stato maciullato sulla linea - Scomparso il guardablocco che avrebbe dovuto fermare la corsa del « rapido » alla stazione precedente - Quattro feriti gravi, tra cui un nipote di Mondadori - La prontezza del frenatore (morto) ha evitato un disastro spaventoso

Treviglio, venerdì sera.

Ancora una spaventosa sciagura ferroviaria in Lombardia. E' accaduta due minuti dopo la mezzanotte al segnale di blocco posto a un chilometro dalla stazione di Vidalengo, a cinque chilometri da Treviglio: la « Freccia delle Dolomiti », partita da Calalzo e diretta a Milano, è piombata contro l'ultima carrozza del direttissimo di Venezia, in quel momento fermo, come s'è detto, al semaforo.

La « Freccia delle Dolomiti », che è costituita da una automotrice, viaggiava ad oltre 120 chilometri all'ora e nel tremendo urto sono rimasti uccisi sul colpo il frenatore Luigi Messaggi e un farmacista milanese, il dott. Massimiliano Bianchessi, abitante nella capitale lombarda in via Melzi d'Eril 30. Altri cinquanta viaggiatori hanno riportato ferite guaribili dai cinque ai cinquanta giorni, mentre uno studente universitario milanese, Riccardo Mondadori, figlio del fratello dell'editore Arnoldo, versa in imminente pericolo di vita ed è stato ricoverato in mattinata alla clinica milanese della « Madonnina ».

La sciagura è avvenuta fulminea e soltanto il macchinista, Elio Moro, il suo aiuto Vittorio Fusini e il frenatore Messaggi, hanno avuto la percezione, veloce come il tempo, che l'irreparabile stava per accadere. Ne fa fede il tentativo di frenata di una ventina di metri, impresa dal Messaggi all'automotrice prima dello schianto, ma la distanza era ravvicinatissima e la parte posteriore dell'automotrice si è letteralmente impostata contro il vagone di coda del direttissimo.

Due incidenti sono in corso per stabilire le cause che hanno provocato il disastro: una condotta dall'autorità giudiziaria e l'altra dai tecnici delle Ferrovie. Appare chiaro tuttavia che la sciagura è accaduta per colpa del guardablocco di Vidalengo, Santo Redaelli, un anziano dipendente delle ferrovie, il quale fra tre giorni sarebbe andato in pensione. Il Redaelli, datosi alla fuga subito dopo il disastro, è ora attivamente ricercato dai carabinieri.

I funzionari del Compartimento ferroviario di Milano, accorsi sul posto, hanno comunque accertato che la fatalità in questa sciagura ha avuto un'incidenza solo marginale per il fatto che il direttissimo proveniente da Venezia viaggiava con un ritardo di circa quindici minuti, dovuto ad una sosta forzata presso la stazione di Romano Lombardo. Poco prima, infatti, il convoglio aveva investito un uomo, maciullandolo. In perfetto orario marciava invece la « Freccia delle Dolomiti »: quando infatti il « direttissimo » di Venezia, bloccato dall'apposito semaforo a luce rossa, stava per riprendere la marcia, l'automotrice entrava automaticamente nella segnalazione di via libera, e si trovava a poche centinaia di metri di distanza: qualche secondo dopo è avvenuto il tragico tamponamento.

Alle 11 il Ministero dei trasporti emetteva il seguente comunicato sulla sciagura:

« Circa l'investimento del treno 196 da parte della "Freccia delle Dolomiti" verificatosi questa notte alla stazione di Vidalengo, immediati accertamenti sono stati effettuati dai dirigenti tecnici del Compartimento ferroviario di Milano.

« Da tali accertamenti è emerso che la causa della disgrazia è da attribuirsi all'errore commesso dal guardablocco di Vidalengo, reso ora irreperibile.

« Il treno 196 (direttissimo) proveniente da Verona diretto a Milano, veniva fermato al segnale della stazione di Vidalengo. Nel frattempo il guardablocco deve comunicare per il proseguimento della marcia alla "Freccia delle Dolomiti" che viaggiava anch'essa in direzione di Milano.

« Dalla verifica eseguita all'apparato elettrico di blocco, il medesimo risulta inlomibato perchè il guardablocco — avuta richiesta di consenso per il passaggio dell'automotrice dopo quello già dato per il treno 196 — ricorreva alla liberazione artificiale mediante lo spezzamento dell'apparato di sicurezza senza eseguire i prescritti accertamenti che gli avrebbero consentito di rendersi conto che la manovra dello stesso apparato era bloccato proprio perchè la linea era occupata dal treno 196, il quale rimaneva in tal modo investito proprio nel momento in cui riprendeva la marcia alla velocità di circa 20 km. all'ora ».

Ai primi soccorritori giunti da Treviglio, Romano Lombardo, Bergamo, si presentava una scena impressionante: dall'ammasso contorto delle lamiere dell'automotrice si levavano invocazioni di aiuto e urla di dolore, mentre decine di altri viaggiatori feriti in modo non grave e in preda al panico brancolavano sul buio. Il primo allarme era giunto alla « Croce Rossa » di Treviglio: si parlava di un ferito. Infatti verso Vidalengo si dirigeva un'autolettiga; ben presto, però, la sciagura appariva in tutta la sua gravità: in pochi minuti si muoveva in moto l'intero apparato di soccorso dai centri più importanti con i vigili del fuoco di Bergamo, i carabinieri di Treviglio e delle stazioni limitrofe; accorrevano pure numerose pattuglie della polizia stradale.

La strada, che corre lungo la scarpata ferroviaria, immersa nel buio della notte, era percorsa ininterrottamente da autocarri per il trasporto dei feriti. L'ospedale civile, trovatosi improvvisamente nella situazione di emergenza, ha mobilitato tutto il personale. Quattro medici e il primario prof. Vittadini hanno potuto tuttavia far fronte alle prime commoventi medicazioni di trentaquattro viaggiatori. Altri feriti sono stati ricoverati a Bergamo e a Romano Lombardo.

Vittorio Fusini, aiutomacchinista dell'elettromotrice, ricoverato all'ospedale con ferite guaribili in trenta giorni, ha ricostruito i drammatici attimi che hanno preceduto la sciagura.

« Io, il macchinista Moro e il povero Messaggi eravamo una vicino all'altro in silenzio al nostro posto di guida. Si viaggiava a circa 120 km. all'ora quando improvvisamente davanti a noi sono apparsi dei fanalini rossi. Era la coda del convoglio che ci precedeva e che inesplicabilmente si trovava fermo al semaforo. Messaggi ha immediatamente frenato ma il suo tentativo non è bastato. Ho udito un colpo assordante e mi sono sentito schiacciare dalle lamiere mentre tutto intorno si era fatto buio. Quando con l'aiuto della fiamma ossidrica mi hanno tolto dalle lamiere che mi avevano imprigionato le gambe, ho guardato verso Fulo: Messaggi era lì, con il capo reclinato e il viso pieno di sangue. E' rimasto al suo posto, stringendo i freni, testimonio, attanagliato dalla morte ».

Due passi più avanti in una

(Continua in 2ª pagina)

L'automotrice industriale nell'ultima vettura del treno che la precedeva (Telefoto)

Luigi Messaggi, il frenatore morto nella sciagura (Tel.)

L'elenco dei feriti

Treviglio, venerdì sera.

Ecco l'elenco dei feriti, ricoverati all'ospedale di Treviglio:

Viola Zambelli, di 60 anni, di Chiari, prognosi giorni 8.

Giulia Caldari, di 41 anni, di Belluno, giorni 40.

Miranda Mazzoni, di 28 anni, di Milano, giorni 10.

Anna Perlic, di 52 anni, di Idria (Jugoslavia), giorni 8.

Lina Cagliatti, di 50 anni, di Milano, giorni 5.

Anna Luisa Maggi, di 18 anni, di Crema, giorni 40.

Avv. Francesco Santulli, di Milano, giorni 8.

Marina Bertile, di 15 anni, di Milano, giorni 10.

Elena Cassinelli, di 48 anni, di Milano, prognosi riservata.

Maria Castiglioni, di 51 anni, di Gallarate, giorni 10.

Bianca Denic, di anni 36, di Milano, giorni 10.

Rachele Molinari in Durazzano, di 53 anni, di Milano, giorni 8 (dimessa).

Bruno Donati, di 26 anni, di Milano, giorni 40.

Tommaso Di Trani, di 45 anni, di Milano, giorni 8.

Hana Gherber, di 32 anni di Milano, giorni 40.

Riccardo Berti, di 16 anni, di Milano, giorni 40.

Avv. Luigi Durazzano, di 58 anni, di Milano, giorni 20, trasportato via con un'autolettiga.

Elio Moro, di 35 anni, di Torino, giorni 40.

Fulvio Bentivoglio di 17 anni di Milano, giorni 30.

Giulio Quintini di 47 anni di Belluno, giorni 15.

Riccardo Mondadori di 20 anni di Milano, prognosi riservata.

Francesco Salis di 33 anni di Jesolo, giorni 20.

Ing. Carlo Mazzucchetti di 74 anni di Milano, giorni 10.

Vittorio Fusini di 30 anni di Arona Po, giorni 50.

Gerolamo Rivo di 21 anni di Milano, giorni 8.

Mario Mocca di 40 anni di Milano, giorni 15.

Luigi Chiarioni di Milano, giorni 10.

Natalino Zanzottor di 22 anni di Caviola di Falcade (Belluno), giorni 15.

Massimo Dalla Pergola di 40 anni di Milano, giorni 10.

Dimessi con lievi ferite:

Augusto Barbieri di Brugine (Padova).

Filippo Bortiglia di Opera (Milano), giorni 8.

Luigi Cerutti di Casale Monferrato.

Giancarlo Cerutti di Casale Monferrato.

Piero Cerutti di Casale Monferrato.

Marisilia Cerutti, di 13 anni, di Casale Monferrato, dimessa durante la notte.

Adolfo Gasparini di Sesto S. Giovanni (Milano).

I coniugi olandesi *Van Dolen* (Hôtel Cavour, Milano).

I cittadini belgi *Elio De Kold, Christiane Hrader, Jean Pierre De Kold*.

Mario Mangiarotti Padovani di Milano.

Anna Mangiarotti di Milano.

Pier Luigi Durazzano.

Tra questi ultimi vi sono anche alcuni che si sono fatti medicare lievi contusioni.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — La riunione presenta in apertura prezzi cedenti, con un largo afflusso di offerte. La contemporanea presenza di un preciso denaro determina, però, un'immediata ripresa, per cui la quota riesce a recuperare una parte delle perdite della precedente seduta.

Il listino è compilato sui livelli massimi, in una atmosfera confusa, anche se lievemente rischiarata.

Titoli di Stato e obbligazioni in denaro.

Dopoborsa lievemente migliore.

Diritti: Stet 146; Italsider 1415; Anic 780.

A MILANO — La settimana si conclude su una linea di resistenza, con diffusi ricuperi rispetto a ieri. In apertura la tendenza appare debolissima e vengono segnati i minimi della giornata: Generali 141.800; Fiat 2300; Viscosa 1755; Edison 3110; Terni 836. Immediata ricopertura e piccoli acquisti, invogliati dai livelli estremamente bassi, frenano la discesa dei corsi e provocano graduali ricuperi.

Nelle ultime battute il denaro interviene con maggiore vivacità, riportando i corsi su livelli più sostenuti rispetto a ieri, specie i valori-pilota, gli assicurativi, le Ansaldo, Mira Lanza, Bastogi, Safta e Breda.

Sempre attivi e stabili i titoli di Stato; ben tenute le obbligazioni.

Diritti: Anic 788; Montecatini 455; Italsider 145; Assicurazioni 290; Stet 148,50.

Ecco le quotazioni odierne:

Mediobanca 110.350; Bastogi 4030; Finelettrica 1530; Fiumare 625; Italsider 1500; Mittel 4700; Gim 2500; Invest 4388; La Centrale 18.100; Sviluppo 3750; Assic. Generali 164.900; Fondiaria Incendio 18.800; Assic. Italiana 84.000; Ras 61.150; Toro 19.350; Toro priv. 14.800.

Ferr. N. Ord. 2650.

Châtillon 11.105; Cantoni 30.100; Olcese 2100; Cotonif. C.C. 16.900; De Angeli 5570; Cascami Seta 19.695; Cavarzere 5110; Lanificio Rossi 9085; Lanif. e Canap. 1350; Rotondi e Varzi 32.500; Rotondi 37.900; Tess 5450; Sais Viscosa ord. 7300; Sais Viscosa priv. 6194; Marzotto 5160; Manifatture 103.500; Pirelli 2750.

Balmine 3355; Italsider 1385; Metalli 3350; M. Amiata 9400; Montecatini 5710; Montepoli 1543; Siele 6300.

Bianchi 787; Fiat 2313; Fiat privileg. 1295; Fiat 19.150; Trafilerie 3550; Olivetti pr. 16.900; Westinghouse 1625; Nebiolo 1770.

Safe 1780; Olcli 3380; Pirelli 2300; Edison 3090; Edison Volta 2570; Broccolina 1235; Sarda 8130; Valdarno 1510; Emiliana 2950; Subalpina 1305; Magneti Marelli 2185; Ercole Marelli 1150; Orobia 1854; Rumianca Elettr. 3290; Sesa 3820; Sip 1630; Meridionale 2695; Stet 3700; Tecnomasio 6495; Teti 3505; Terni 835; Unes 2380; Vizzola 4045.

Dist. Italiane 4825; Eridania 3800; Romana Zuccheri 530,75; Motta 38000;

Anic 2800; Italgas 2356; Liquigas 335; Mira Lanza 50.500; Pihigas 164; Rumianca 2795; Larderello 4620; Safta 18.100; C. Erba 19.300.

Aedes 7331; Beni Stabili 6910; Immobiliare 1310; Risanamento 7540; Silos Genova 7520;

Cartiere Burgo 35.500; Cir 3800; Eternit 7110; Linoleum 6100; Italcementi 27520; Cementir 3260; I.a Rinascente 885; Pirelli S.p.A. 9789; Pirelli e C. 10.900; Condotte 975.

A GENOVA — Ad una apertura ancora più pesante di quella che caratterizzò la seduta di ieri, il mercato ha successivamente reagito. Evidentemente i ribassi prezzi richiamano il denaro, sia pure in misura limitata. Questa volta correttivo al recente soprattutto sulla Edison, sulle Fiat e sulle Viscosa.

Alcuni prezzi: Centrale 32.350; Generali 144.550; Ras 61.300; Meridionali 2690; Nai 84.350; Viscosa ordinarie 7410; Viscosa privilegiate 6300; Finelettr 1540; Cattini 2750; Italsider 1395; Fiat ordinarie 2305; Fiat privilegiate 1280; Sip 1947; Teti 3490.

A FIRENZE — Mercato ancora caratterizzato da assenza di affari ma i prezzi sono leggermente migliori nei confronti del dopoborsa precedente.

Ecco alcune quotazioni: Ferrovie Meridionali 4000; Centrale 18.100; Fondiaria Incendio 19.800; Fondiaria Vita 13.500; Viscosa ordinarie 7450; Montecatini 2775; Magona 1475; Fiat ordinarie 2310; Valdarno 1490; Immobiliare 1200.

A TORINO

	4	5		4	5		4	5
VALORI DI STATO						ELETTRICI		
Redim 5%	—	—				SIP	1605	1618
Redim 4%	—	—				Elba	842	843
Redim 3,50%	—	—				Elba priv.	1225	1235
Redim 3%	100,60	100,85				Elba risparmio	2300	2300
Ricostruz. 5%	99,70	99,75				Elba obbligazioni	2870	2870
Ricostruz. 3½%	99,25	99,35				Elba azioni	2810	2750
Ricostruz. 3%	99,25	99,25				Elba priv.	3625	2625
Ricostruz. 5%						Elba risparmio	4100	4100
Ricostruz. 3½%						Elba obbligazioni	1145	1145
Ricostruz. 3%	87,50	88,10				Elba azioni	1715	1705
Ricostruz. 5%	87,40	88				Elba priv. risparmio	2280	2200
Ricostruz. 3½%	99,70	100						
Ricostruz. 3%	99,50	99,90				METALMECCANICI		
Ricostruz. 5%	98,90	98,825				Fiat	2040	2040
Ricostruz. 3½%	98,90	98,80				Fiat priv.	1290	1300
Ricostruz. 3%	98,90	98,80				Fiat risparmio	2300	2300
Ricostruz. 5%						Fiat obbligazioni	1360	1370
Ricostruz. 3½%						Fiat azioni	2200	2200
Ricostruz. 3%	103	103,10				Fiat priv. risparmio	2790	2790
Ricostruz. 5%	103,05	103,40				Fiat obbligazioni	1537	1540
Ricostruz. 3½%	103,10	103,40				Fiat azioni	1385	1386
Ricostruz. 3%	103,10	103,40				Fiat priv. risparmio	1318	1512
Ricostruz. 5%	103,20	103,50				Fiat obbligazioni	1533	533
Ricostruz. 3½%	103,37	103,85				Fiat azioni	1540	3525
Ricostruz. 3%	104,15	104,35				Fiat priv. risparmio	10800	10870
Ricostruz. 5%	103,90	103,10						
OBBLIGAZIONI						TESSILI E MANIFATTI		
Ricostruz. 5%	100,05	100,05				Snia Viscosa	1420	1500
Ricostruz. 3½%	102	102,10				Snia Viscosa priv.	7235	7415
Ricostruz. 3%	101,95	102,10				Snia Viscosa risp.	4140	4250
Ricostruz. 5%	102	102,10				Snia Viscosa obbl.	11300	11300
Ricostruz. 3½%	101,95	101,95				Snia Viscosa azioni	1000	1000
Ricostruz. 3%	101,90	101,90				Snia Viscosa priv. risp.	700	700
Ricostruz. 5%	101,85	101,90				Snia Viscosa obbl.	7900	7900
Ricostruz. 3½%	100,20	100,10						
Ricostruz. 3%	100,05	100,07				CHIMICI		
Ricostruz. 5%	134	135				Montecatini	2220	2230
Ricostruz. 3½%	137,20	137,25				Montecatini priv.	2750	2760
Ricostruz. 3%	131	131,10				Montecatini risp.	8500	8500
Ricostruz. 5%	100,10	100,25				Montecatini obbl.	46300	50000
Ricostruz. 3½%	97	97				Montecatini azioni	12750	12800
Ricostruz. 3%	96,90	96,80				Montecatini priv. risp.	3725	3700
Ricostruz. 5%	99,95	99,95				Montecatini obbl.	37500	37500
Ricostruz. 3½%	99,90	99,90				Montecatini azioni	3725	3700
Ricostruz. 3%	99,70	99,70				Montecatini priv. risp.	3725	3700
Ricostruz. 5%	99,60	99,60				Montecatini obbl.	37500	37500
Ricostruz. 3½%	99,50	99,50				Montecatini azioni	3750	3777
Ricostruz. 3%	99,50	99,50				Montecatini priv. risp.	3725	3700
Ricostruz. 5%	99,50	99,50				Montecatini obbl.	37500	37500
Ricostruz. 3½%	99,50	99,50				Montecatini azioni	3725	3700

CRONACA CITTADINA

I ruoli in visione pubblica da stamattina fino a martedì

Per la Vanoni i redditi torinesi sono saliti da 55 a 62 miliardi

Il gettito dell'imposta è passato da 1 miliardo 961 milioni a 2 miliardi 407 milioni, con un incremento di 446 milioni - In confronto al 1951 (primo anno in cui si procedette alla riforma della dichiarazione dei redditi) il numero dei contribuenti risulta raddoppiato, i redditi si sono quadruplicati

Le polemiche sulle evasioni fiscali hanno richiamato l'attenzione del pubblico sui ruoli delle imposte comunali ed erariali. Stamane alle 9, all'apertura delle porte della palestra di via Avogadro 31 (dove i registri resteranno esposti per cinque giorni con orario dalle 9 alle 15 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 in quelli festivi) c'erano già un centinaio di contribuenti in attesa. La piccola folla si è poi rapidamente ingrossata. Nelle prime ore un migliaio di cittadini hanno consultato i registri con la collaborazione dei funzionari e degli impiegati messi a disposizione dal Municipio.

Il più importante tributo comunale è l'imposta di famiglia. Nel «ruolo principale» per il 1962 sono iscritti 72.322 contribuenti che pagheranno 3 miliardi 358 milioni. Per legge il Comune ha diritto di procedere alla rettifica degli imponibili entro il giugno di quest'anno. Analoga cosa è accaduta negli anni precedenti. Quest'opera di revisione per il 1961 è stata è riassunta nei «ruoli suppletivi» dell'imposta di famiglia con un tributo totale di 313 milioni.

Vi sono poi i registri delle altre imposte comunali: valore locativo 19 milioni di tributo più 3 di «suppletivo»; commercio, industria ecc., 8 milioni più 111 milioni di «suppletivo»; patente 48 milioni più 4 di «suppletivo»; licenza 127 milioni più 1 milione di «suppletivo»; cani 45 milioni più 3 di «suppletivo»; macchine caffè espresso 23 milioni più 300 mila lire di «suppletivo»; insegne 103 milioni più 15 milioni di «suppletivo»; occupazione suolo pubblico 130 milioni più uso di «suppletivo»; raccolta rifiuti solidi urbani 22 milioni più 10 di «suppletivo»; contributo di miglioria generica 92 milioni più 11 di «suppletivo». In totale — compresa l'imposta di famiglia — il Comune nel '62 incasserà 6 miliardi e 36 milioni oltre al gettito dei dazi.

I contribuenti hanno cominciato da stamane ad affollare la palestra dell'Avogadro

Le cifre che compaiono nei ruoli della «Vanoni» sono i redditi del 1960 dichiarati dai torinesi con i moduli compilati nel marzo dell'anno scorso. Il 1960 è stato l'anno del «miracolo economico». In che misura questa espansione dei redditi si è ripercossa sulla «Vanoni»?

Rispetto al 1960 i contribuenti sono passati da 68.361 a 69.811 con un aumento di 1450 unità. Il reddito imponibile dichiarato risulta di 52 miliardi e 63 milioni contro i 55 miliardi e 992 milioni dell'anno precedente. Il gettito dell'imposta è salito da 2 miliardi 961 milioni a 3 miliardi 407 milioni con un incremento di 446 milioni. In confronto al 1951 — primo anno in cui si procedette alla dichiarazione dei redditi in applicazione della riforma Vanoni — il numero dei contribuenti risulta raddoppiato, i redditi si sono quadruplicati e il gettito dell'imposta è cresciuto di quasi nove volte.

Effetto dell'inflazione, della coscienza civica dei contribuenti o dell'assidua opera di ricerca degli evasori parziali e totali da parte degli uffici. I redditi imponibili della «Vanoni» pubblicati stamane sono provvisori. I funzionari dell'Ufficio imposte di via Roma hanno ora anni di tempo per procedere alle revisioni. Il termine utile sale a cinque anni se si tratta di persone che non hanno presentato la dichiarazione.

I «ruoli suppletivi» della «Vanoni» contengono i nomi di migliaia di contribuenti che dovranno pagare 1 miliardo e 319 milioni di arretrati. Per la Ricchezza Mobile il «ruolo principale» dei professionisti, degli artigiani e delle società non tassate in base a bilancio, riporta i nomi di 35.570 persone, con un reddito imponibile di 32 miliardi 134 milioni ed un'imposta di 3 miliardi 493 milioni. I «ruoli suppletivi» per queste categorie contengono i nomi di 27.788 contribuenti con un imponibile di 13 miliardi 497 milioni ed una maggior imposta di 1 miliardo 944 milioni.

Il traffico aereo dirottato a Caselle

A causa della scarsa visibilità, gli aeroporti milanesi della Malpensa e di Linate sono stati chiusi al traffico stamane. E' riuscito a partire regolarmente solo il reattore di linea per Parigi.

Durante la giornata gli aerei erranno dirottati a Caselle, favorito da discrete condizioni meteorologiche.

La nebbia, che dalle prime ore di stamane grava su Milano e sui suoi retroterra, rende particolarmente difficile anche la circolazione sulle autostrade. Tamponamenti a catena si sono verificati sulla Milano-Torino, dove la massima precedenza è ridotta.

I carrozzieri offrono a suor Ottorina la sospirata "corrierella,,

Ai bambini di un povero asilo la Befana regala un pullman

Stamane è partito per Gavello, paesetto del Polesine, l'originale veicolo: ha sedici minuscole poltrone (ognuna con cinghia di sicurezza) studiate apposta per i piccoli viaggiatori

La «1100» attrezzata con poltrone in miniatura

La Befana arriva domani a Gavello, uno dei paesi più poveri del Polesine, dopo un lungo viaggio da Torino: si conclude così, con una festa un po' parigina, tutta di paese, una storia di solidarietà umana cominciata il giorno dell'inaugurazione del Salone dell'Automobile.

Suor Ottorina Rosso, direttrice dell'asilo, ascoltò quel giorno alla radio un servizio sul Salone, in cui il segretario generale dott. Giovannetti ne illustrava le caratteristiche. La religiosa prese un foglio, uno di quei fogli a righe che si usano ancora in campagna, e scrisse una lunga, ingenua lettera: «Il nostro è un paese molto povero, con 2700 abitanti, mentre parecchi anni fa erano più di 4000. Il nostro asilo è anch'esso povero ma grande e abbastanza accogliente. Potrebbero ventici anche cento bimbi ma solo una trentina la frequentano. Di essi nuclei di abitazioni distanti 6-7 chilometri, e le famiglie non possono accompagnare i bimbi all'asilo».

«Qui — continuava la lettera — i bambini sono tirati su come beatolini. Solo all'asilo possono imparare, esser educati ad una vita civile. Io sono una povera religiosa, proprio digiuna d'automobili ma penso che in un'esposizione così grande, fra tanti fabbricatori d'auto, lei riuscirà certamente a far salire fuori una corrierella con cui portare all'asilo i bimbi».

Il dott. Giovannetti lesse la lettera ai «fabbricatori di corrierette», come li chiamava la suora, e più esattamente al Gruppo carrozzieri riuniti presso il Salone dell'Auto. L'assemblea decise subito di regalare un piccolo autobus e la notizia seppe il giorno dopo accolta la radio.

I carrozzieri (che, come si sa, sono quasi tutti torinesi) decisero però di non limitarsi al dono: vollero creare un veicolo totalmente nuovo che non ha ancora un nome e potrebbe forse esser battezzato con l'ingenua espressione della suora, cioè «corrierella». E' nato così il prototipo di un autobus in miniatura con ben 16 posti sul telaio di un normalissimo furgone «1100 T/E». La Fiat ha voluto contribuire all'iniziativa offrendo, a prezzo ridotto, l'autotelaio che è stato trasformato dalla Bosio, una delle più vecchie carrozzerie di Torino, fondenda un veicolo adatto esclusivamente ad asili e scuole elementari.

Può portare due adulti e 16 bambini, in altrettante poltroncine in miniatura, ciascuna con cinghia di sicurezza: il collaudo è stato attentato perchè il peso globale è inferiore a quello di 8-9 adulti delle versioni normali. Si è voluto quindi un autobus del tutto di esercizio ridottissimo, che probabilmente verrà richiesto anche da altri asili.

La «corrierella» è partita stamane carica di doni offerti dal Salone dell'Auto, dalla Fiat, dalle Pirelli. L'Aula inoltre ha offerto 1a50 e autocarrozzieri, la Fiat allo fabbricante e antisfin-

Nuova scuola ad Avigliana

Il Comune di Avigliana ha ricevuto in dono dalla Cassa di Risparmio la stabile che in precedenza ospitava la locale dipendenza dell'Istituto di credito fondiario. L'immobile verrà destinato a sede della nuova scuola per ragionieri — una sezione staccata del «Sommeiller» — che è stata istituita nell'ottobre scorso e che funziona attualmente in locali provvisori del tutto inadeguati

ARISTON
4° PROGRAMMA DELLE MERAVIGLIOSE AVVENTURE ANIMATE
SILVESTRO CONTRO GONZALES

I 100 maggiori contribuenti

Pubblichiamo i nomi dei primi cento contribuenti torinesi per l'imposta Complementare «Vanoni» in ordine decrescente di imponibile. La prima cifra rappresenta l'imponibile, la seconda l'imposta da pagare per l'anno in corso.

Agnelli Giovanni imponibile 194 milioni (imposta da pagare 114.571.800);
De Quarti Paolo 132 milioni (36.436.500);
Nasi Giovanni 128 milioni (32.153.300);
Nasi Emanuele Filiberto 100 milioni [illegible] (23.571.350);
Ferraro di Ventimiglia Luca 91.500.000 (23.571.350);
Agnelli Giorgio 84.500.000 [illegible] (21.595.450);
Agnelli Umberto 82.500.000 (21.224.500);
Nasi Camerana Laura 87 milioni 500.000 (19.250.000);
Rattazzi Urbano 84 milioni (18.127.200);
Furstemberg Tassilo 78 milioni 500.000 (18.406.500);
Turati Silvio 78.500.000 (16 milioni 406.500);
Tedeschi Virginio 54.500.000 (11.914.403);
Valletta Vittorio 52.500.000 (10.810.240);
Cavallo Bianca Maria 33 milioni 900.000 (4.736.160);
Bono Gaudenzio 32.200.000 (4.492.035);
Barbotto Beraud Mario 32 [illegible] 800.000 (4.502.480);
Doglioni Achille Mario 32 milioni (4.208.840);
Agutis Franco 31.400.000 (4.279.800);
Cavallo Giorgio 31.200.000 (4.086.215);
Spinola Gianni 30.200.000 (4.040.280);
Bertinetti Emilio 30 milioni (4.003.000);
Cigala Vincenzo 29.600.000 (3.924.960);
Recchi Giuseppe 29.450.000 (3.866.680);
Soffietti Giuseppe 29 milioni 400.000 (3.886.960);
Bonadé Bottino Vittorio 29 milioni (3.900.775);
Barbotto Beraud Carlo Emanuele 28.900.000 (3.769.920);
Musso Gianni 28.800.000 (3.782.300);
Levi Leone 28 milioni (3.820.400);
Verda Carlo 28 milioni 800.000 (3.277.045);
Bozzola Carlo 26.800.000 (3.252.633);
Chiantaleme Salvatore 26 milioni 800.000 (3.174.900);
Rei Franco 25.450.000 (3 milioni 130.440);
Berlo Biagio 25.200.000 (3.070.560);
Venesio Camillo 28 milioni (3 milioni 62.481);
Ravanni Ferdinando 24.200.000 (2.989.372);
Donini Alberto 24 milioni (2.889.600);
Bocca Andrea 23.800.000 [illegible] (2.853.600);
Boccaccio Musso Adelina 23 milioni 800.000 (2.853.600);
Norzi Eugenio 23.600.000 (2 milioni [illegible] 800.000);
Albanese Lorenzo 21.600.000 (2.620.800);
Fantinoni Franco 21 milioni 400.000 (2.784.800);
Enria Edoardo 23.900.000 (2.749.200);
Escher Emma 23 milioni (2.716.800);
Morelli Dario 22.800.000 (2.681.280);
Delmastro Calvetti Anselmo 22.500.000 (2.426.246);
Daubré Roberto 22.400.000 (2.503.748);
Rossi di Montelera Lardo 22.400.000 (2.611.840);
Rasero Riccardo 22 [illegible] (2 milioni 534.950);
Giorgis Maria 21.800.000 (2.811.360);
Fecia Di Cossato Secondo 21.400.000 (2.442.800);
De Valle Marcello 21.400.000 (2.443.800);
Cerazzo Giorgio 21.200.000 (2.410.440); Chiantaleme Attilio 20.800.000 (2.348.240); Arnaldi Maurizio 20.800.000 (2.346.240); Barbero Chiaffredo 20.600.000 (2.313.480); Bocca Ernesto 20.400.000 (2 milioni 190.456); Jenna Rocco 20.400.000 (2.389.720); Pastore Domenico 20.200.000 (2 milioni 248.360); Pastore Luigi 20.200.000 (2.348.980); Bocca Giuseppe 20 milioni (2 milioni 148.800); Paracchi Alfredo 20 [illegible] (2.226.000);
Pellizzetti Italo 20 milioni (2.220.000); Tozzini Primo 20 milioni (2.210.000); Genta Cesare 19.800.000 (2.185.540); Kiefer Gertrud 19.800.000 (2 milioni 192.940); Anselmetti Giovanni Carlo 19.400.000 (1.809.287); Delmastro Calvetti Riccardo 19.400.000 (2 milioni 13.466); Vico Dario 19.000.000 (2.065.800); Siviero Paolo 18.800.000 (1.993.820); Delmastro Calvetti Palmira 18.400.000 (1.858.892); Rada Gabriella 18.450.000 (1 milione 961.440);
Segre Amar Leontello 18 milioni 200.000 (1.931.020); Bruni Tedeschi Giuseppe Alberto 18 milioni (1.846.782); Cuniberti Giovan Battista 18 milioni (1.800.800); Delle Piane Giuseppe 18 milioni (1 milione 571.100); Graziano Francesco 17.800.000 (1 milione 869.000); Bruschi Ranbaldo 17.800.000 (1.889.000); Martiny Maria Teresa ved. Scarfiotti 17.400.000 (1 milione 809.600); Burgo Pietro 17 milioni 400.000 (1.826.000); Spinola Michele 17.400.000 (1 milione 809.800); Gualco Armando 17.200.000 (1.746.229);
Levi Ida 17.200.000 (1 milione 778 mila 480); Franceschi Francesco 17 milioni (1 milione 658.300); Forti Corrado 16.800.000 (1.718.640); Levi Corrado 16.800.000 (1 milione 718.640); Borello Alberto 16.800.000 (1.889.880); Doglioti Giulio Cesare 16 milioni 400.000 (1.472.560); Rivetti Franco 16.400.000 (1 milione 659.680); Rivetti Silvio 16.400.000 (1.659.680); Romo Giacomo 16.200.000 (1 milione 683.640); Rivetti Pier Giorgio 16.200.000 (1.931.340).
Taccone Domenico 15 milioni (1.482.126); Audisio Eugenio 15.600.000 (1.542.000); Ricciardi Renata 15.600.000 (1.562.880); Abegg Werner 15.400.000 (1.492.356); Riviera Pellegrini Ugo 15.400.000 (1 milione 515.360); Fogagnolo Arnoldo 15.400.000 (1.596.855); Midana Alberto 15.200.000 (1.419.480); Bozzalla Anna Maria 15 milioni (1.456.000); Wild Elena 15.000.000 (1 milione 429.680); Vigliardi Pietro Tancredi 14.600.000 (1 milione 351.130).
Orecchia Paolo 14.600.000 (1.401.600); Bertolano Pietro 14.600.000 (1.138.188); Bara Ettore 14.200.000 (1 milione 346.160); Bocca Annibale 14.200.000 (1.311.368); Rosmino Elio 14.200.000 (1 milione 346.160); Paracchi Giovanni 14.200.000 (1.246.160); Paracchi Michele 14.200.000 (1.246.160); Bansa Francesco 14 milioni (1.318.800); Traschetti Ernesto 14 milioni (1.318.800); Granco da Laj Tiberio 14 milioni (1.318.800);
Bertona Giuseppe 13 milioni 800.000 (1.291.680); Pellicciotto Ettore 13.800.000 (1 milione 282.324); Zanetti Luigi 13.600.000 (1.078.780); Vigliardi Paravia Carlo 13 milioni 600.000 (1.310.620); Nicola Gemma 13.400.000 (1 milione 238.160); Pola Bertolotti Romolo 13.400.000 (1 milione 238.160); Prever Alda 13 milioni 400.000 (1.238.160); Marone Enrico 13.400.000 (1 milione 111.710).

Dalla finestra vede i ladri che fuggono dall'auto sfasciata

Alle 5 di questa notte il fragore di un violentissimo scontro svegliava gli inquilini delle stabile di via Stradella 186. Uno di essi si affacciava alla finestra e scorgeva una «1900» schiantata contro la colonnina del distributore di benzina che si trova sull'isola della strada. Dall'auto semisfasciata uscivano a fatica tre giovani, evidentemente contusi e feriti in modo non grave; pazientemente cararsi della vettura i tre si allontanavano di soppiatto.

Chi aveva assistito alla scena si affrettava a telefonare alla polizia. Ma prima che le pattuglie, partite dal Commissariato Madonna di Campagna, fosse sul posto i tre erano scomparsi. Gli agenti accertavano subito che si trattava di ladri. La «1900» intanto era stata rubata nella notte ai fratelli Mazzoni, ed Antonia Mazzoni.

Sepolta sotto sacchi di farina mentre passa davanti al camion

Sciagura ai mulini del Martinetto poco prima di mezzogiorno

La donna si trovava casualmente sul marciapiede quando il carico è scivolato a terra - Estratta a fatica di sotto al cumulo, è ora in gravi condizioni al Maria Vittoria

Un grave incidente è avvenuto alle 11,30 di stamane, in circostanze insolite e non ancora ben accertate, davanti ai mulini del Martinetto, che hanno la loro sede al n. 12 della via omonima. Una donna sui cinquant'anni, che passava accanto ad un camion, è stata travolta da alcuni pesanti sacchi di farina e ridotta in fin di vita. La sventurata è al Maria Vittoria; la polizia non ha ancora potuto identificarla.

Gli agenti del Commissariato San Donato si sono recati immediatamente sul posto della sciagura per le indagini, ma non sono riusciti finora a chiarire come sia avvenuto l'incidente. Sembra che sull'autocarro fosse in corso un'operazione di carico e di scarico e che nel corso di essa i sacchi siano scivolati a terra.

La donna stava passando in quel momento sul marciapiede, proprio davanti al camion. Aveva una borsa con probabilità ritornava dalla spesa.

L'incidente è avvenuto fulmineamente. Gli stessi camionisti ed il personale dei mulini si sono precipitati a soccorrere la sventurata, hanno rimosso con fatica i pesantissimi sacchi che l'avevano schiacciata al suolo. Con un'unità di passaggio hanno portato la vittima al «pronto soccorso» dell'ospedale.

Qui i medici constatavano di trovarsi dinanzi ad un caso molto grave. Riscontravano alla donna schiacciamento del torace, fratture alle gambe, lesioni alla spina dorsale e probabile frattura del cranio. La prognosi è riservata e non vi sono neppure molte speranze nella possibilità di interventi operatori.

La sventurata dimostra circa 50 anni di età. Non aveva con sè documenti né altro per dare una traccia utile alla sua identificazione. Gli agenti hanno interrogato molte persone nella zona, pensando che la poveretta abiti poco lontano dal luogo dell'incidente, ma senza risultati. Se la donna ha parenti, la polizia vorrebbe rintracciarli subito, anche per il timore che la morte sopravvenga prima che accorrano in ospedale; ma per ora non si sa in quale direzione indirizzare altre ricerche.

Taccuino del lettore

◆ Nella caserma dei Vigili del Fuoco, domani alle 10,30 saranno distribuiti i pacchi-dono ai figli dei dipendenti.

◆ Al Collegio S. Giuseppe, domenica alle 9 saranno distribuiti i premi scolastici ai figli dei soci dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra.

◆ I doni della Befana per i 210 figli dei dipendenti del Banco di Roma saranno distribuiti domani, alle 10, nel salone della sede di via Alfieri.

◆ Le Befane per i figli dei dipendenti della Sede di Torino della Banca Popolare di Novara, sarà distribuita domani sabato alle 14,15 nel salone di via Aldieri. Saranno consegnati 250 pacchi alla presenza del direttore della sede dr. Piero Rossi.

◆ I clubs Touring Torricelli di Torino e di Milano hanno donato un televisore al Reparto 6 della Casa di cura «San Luigi».

TEMPERATURA DI OGGI
MASSIMA +8
MINIMA +4,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna): +4,8; ore 3: +5; press. 46,5; umid. 82 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: temperatura senza notevoli variazioni. Temperatura a Caselle: mass. +6,4; minima —0,5; ore 8: 0

Rimproverato dalla madre la manda all'ospedale

Ieri sera alle 21 gli agenti del commissariato Mercanzia sono stati chiamati per ordine di Stato in una casa di via Garibaldi, attigua all'albergo Al P. S. Le pattuglie arrivano in tempo per soccorrere una signora cinquantenne, madre di due figli, alla furia del maggiore di essi, diciassettenne.

Il ragazzo era stato rimproverato dalla madre perchè aveva rubato in casa la bella cifra di 1a mila lire: la sua reazione era stata di avventarsi sulla madre gridandole brutalmente, gettandola a terra, calpestandola. Una vicina di casa aveva tentato di intervenire per fermare il giovane, ma questi l'aveva afferrata per i capelli strappandogliene una ciocca.

Gli agenti hanno accompagnato la madre alla Guardia Medica dove è stata giudicata guaribile in 9 giorni per contusioni all'addome, alla caviglia sinistra ed al capo. La polizia segnalerà il caso al Tribunale dei minorenni.

Cadeaux à Clermont-Ferrand Puy-De-Dôme
France - entreprise organisations commerciales appareils électriques contrôle-monnaies. Conviendrait pour exportation matériels électrique et radio. Ecrivez: Hans Clermont - Ferrand (France) n. 36.454

Agenda di due giorni di festa

Le estrazioni del Lotto rinviate a lunedì - L'orario dei negozi e le farmacie di turno - Domani una sola distribuzione di posta, domenica nessuna

LOTTO — Essendo domani sabato giorno festivo, le estrazioni del Lotto sono rinviate a lunedì prossimo; il giuoco sarà sospeso fino alle 18 di lunedì ma per il Lotto che per l'Enalotto.

NEGOZI — Domani tutti i negozi del settore dell'alimentazione, compresi i forni, le rivendite di pane, le latterie ed i fiorai saranno aperti fino alle 13; i negozi di abbigliamento e merci varie ed i mercati ortofrutticoli ed ittico resteranno chiusi tutto il giorno. — Domenica verrà osservato l'orario normale festivo (aperto fino alle 13 le panetterie, le latterie, i negozi di fiori, macellai, parrucchieri, pettinatrici, estetisti, osservanza domani e domenica l'orario festivo: 7,30-13.

FARMACIE — Di turno domani e domenica, dalle 8,30 alle 13,15: v. Milano 11, v. Stradella 186, c. Vittorio Emanuele 34, v. Nizza 15, v. Maniglerero 344, v. Romani 2, v. Nic. Fabrizi 126, v. ai Boschi 8, c. Racconigi 39, p. Palazzo, c. R. Maurizio 29, p. Respighi 2, v. S. Secondo 40, v. Maria Vittoria 3, v. Giuseppe Pisa 75, v. Livorno 53, c. Orbassano 65, v. Cernaia 44, via Po 4, v. Garibaldi 13, Strada Settimo 69, v. Certosella 1, via Cibrario 23 bis, v. Madama Cristina 78, v. Santa L. — Aperte di notte, dalle 19,30 alle 8,30: c. Filomo 162, c. Vittorio Emanuele 66, v. Nizza 24, p. della Repubblica, v. Nizza 43, v. Maniglerero 29, c. Svizzera 42, via Nizza 156 bis, v. Gius. Dina 78, v. Tripoli 41, v. Garibaldi 34, v. Cibrario 72, c. Unione Sovietica 48, v. Cernaia ang. v. San Dalmazzo, v. Po 6, c. Francia 1.

POSTA — Domani avrà luogo una sola distribuzione, al mattino; gli uffici rimarranno aperti fino alle 12, solo però per il servizio di raccomandate e telegrafico; orario normale dalle 22 per l'ufficio di Porta Nuova. Domenica orario normale festivo, uffici chiusi, nessuna distribuzione di corrispondenza.

FUNZIONI — Domattina alle 10,30 il Capitolo metropolitano ricorrerà solennemente la Panna. Il Cardinale Arcivescovo, il quale, alle 11, celebrerà il Pontificale solenne. La cantoria del Duomo diretta da don Bayer eseguirà la messa «Incanda» di Vittadini; all'organo don Domenico. Alle 16, sempre in Duomo, vespri solenni e discorso di Mons. Rossi; seguirà la benedizione solenne.

TERMI — Domenica saranno sospesi i seguenti treni: Borgo 5,35 - Bricherasio 5,42; Bricherasio 5,50 - Borgo 6,00; Carmagnola 6,15 - Fossano 7,15.

AUTOSPIAZZAMENTI — Domani e domenica: «Molino: corso Chieti 7 (tel. 280-260), v. Montebello 5 (263-264); elettrauto: corso Vittorio Emanuele 117 (534-539), c. Giulio Cesare 117 (267-533), c. Casale 14 (780-784); corso Unione Sovietica 38 bis (882-887). — Domenica 7 gennaio: «Molino: v. Gen. Cassata 63 (760-712); c. Unione Sovietica 243 (296-617); elettrauto: c. Mort. Telesio 41 (780-825), v. Reggio 33 (780-845); v. San Quintino 8 (512-736); c. Giovanni Agnelli 15 (880-781).

TEATRO CARIGNANO
Ore 21,15: Ieri riposo non
MACARIO
CANTANTI - MARIA PIERRE
Consiglio lui, donna lei

G. HOTEL AMBASCIATORI
DOMANI - Ore 21,15
Ing. E. Croisat
L'AFRICA D'OGGI
Tanganika - Congo - Kenya
Biglietti La Stampa, tel. 53-112

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Telef. 510.771
TUTTE LE SERE - Ore 21-3
RIGHI E SAITTO

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,30: Serata prolungata con
BRUNO MARTINO

LE NOI
Via Stradella 3 - Tel. 57.09.23
Ore 21-3: serata prolungata
Prezzi normali
Domani e domenica ore 16 e 21
LITTLE TONY

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina
Stasera: VEGLIONISSIMO
Attrazioni:
Balletto LUSKA
Prenotazioni telef. 44.270
Ristorante ristorante

Piateau Damiani Lutrario
QUESTA SERA - Ore 21 - 1
CHAMPAGNE
DOLCI - COTILLONS
Prezzi normali
Tutti giorni scuola ballo grat.

CASTELLINO DANZE
Ore 22-5: Veglionissimo
FAMIJA TURINESA
Premi - Cotillons - Sorprese
Prenotazioni tavoli:
Famija Turinesa - Via Po 42

CLUB DANZE PRINCIPE
Dalle ore 21 alle 5, organizzato dallo Sporting Bars
Veglionissimo della fecondità
con Renato 13 - del Savoyarda
Premi - giochi - cotillons

MONKEY'S CLUB
Via Gramsci 15 - telef. 44.872
QUESTA SERA
VEGLIONISSIMO
Prenotazione tavoli

TAVERNETTA
Via Amendola 39 - tel. 547-537
Continua il successo di
VERONIQUE

Taverna del Pantheon Vecchio
Alpignano (Torino)
Sabato 6 gennaio:
Cenone e Veglionissimo di Epifania
Prenotazioni: [illegible]

Ristor. Fontana Luminosa di G. VANESIO
DOMANI SERA
VEGLIONE DELL'EPIFANIA
Prezzi normali
Prenotazioni telef. 882-342

ECHI SPETTACOLI
LA ROTONDA VALENTINO
Ore 21: Finale «Brite note»
ORCHESTRA «I LUNA RES»
Canta Maria Tomelli

CRISTALLO
TRIONFA
DIVORZIO ALL'ITALIANA
Regia Pietro GERMI
con Marcello MASTROIANNI e Daniela ROCCA
è un film piccante ed eccitante, è un film serio e nello stesso tempo comicissimo, è un film che tutti devono vedere perchè giudicato dalla critica e dal pubblico un vero
CAPOLAVORO

OGGI AL CINE VITTORIA
TOTO' e VITTORIO DE SICA
i 2 MARESCIALLI
ROLAND BARTROP GIANNI AGUS
ARTURO BRACHETTI FRANCO GIACOBINI
ELVI IOSSIAK OLIMPIA CARLISI
RICCARDO GIMERI MARIO LORENTINO
INGER MILDEN | SERGIO CORBUCCI
UNA PRODUZIONE CINERIZ - GIANNI BUFFARDI
REALIZZATA DA GIANNI BUFFARDI

Storie d'amore

Un «fedele complice» di Errol Flynn «filibustiere dei cuori» racconta come fu che una sera, in un locale di moda, fu piratteggiato il cuore di lui. Gli fecero conoscere Peggy, una ragazza «grande sottile magnifica». Ella si sedette alla sua tavola e, a fine spettacolo, si accompagnò con lui verso la spiaggia. Là «iniziò una danza silenziosa, lasciva, suggestiva, evocatrice, tale da tentare un monaco. E Iddio sa che Flynn non era un monaco! Poco alla volta Peggy si svestì, non aveva gran che da togliersi ma il numero durò assai a lungo, assai a lungo. Quando fu nuda, corse verso il mare e piombò tra le onde. Senza una parola, Flynn la rincorse e si buttò a nuoto anche lui. Il seguito è facile a indovinare. Almeno, fino all'indomani mattina. Poi, le cose si guastarono. Si venne a sapere che questa creatura di sogno, dalle forme ben concrete, aveva meno di diciotto anni. Ora, in California, l'età minima del consenso è diciotto anni. Quindi Peggy era stata violentata». Flynn cadde dalle nuvole. Inutilmente, egli cercò di spiegare che il «violentato» era stato lui. Ne seguì un processo. Costo dell'operazione-mare «fil mila dollari (circa cinquanta milioni di lire) in sole spese di tribunale.

* *

«Questi donjovanni s'immaginano che basta cambiare donna per trovare del nuovo. Sarebbe troppo comodo» (x).

* *

Annette Stroyberg confidò un giorno a qualcuno come mai era andato a rotoli il suo matrimonio con Roger Vadim: «Dopo aver trovato degli anni con quest'uomo intelligente, sensibile, quasi *troppo* intelligente, quasi *troppo* sensibile, ho avuto bruscamente voglia di frequentare un ragazzo *sano*, semplice che fosse di più alla mia portata... Fu allora che incontrai Sacha Distel. Io avevo messo Vadim sopra un piedistallo: io lo credevo talmente superiore e distaccato da tutto, che mai, mai avrei previsto che s'interessasse di una simile bagatella (*que cela le toucherait à ce point-là...*).

* *

«Io non concepisco un inferno più terribile che essere una dea del *sex-appeal* e voler vivere nello stesso tempo la vita di una donna normale» (*Rita Hayworth*).

* *

Gregorio Orloff, ufficiale russo di origine plebea, aveva richiamato già l'attenzione della Corte per i suoi debiti e la sua vita disordinata, quando scoppiò lo scandalo Ciuvaloff. Costui era un generale di artiglieria, marito della giovane bellissima principessa Kurakine. Il generale la sorprese tra le braccia di Orloff e mobilitò tutta la servitù per punire l'intruso. Quantunque si trattasse di un centinaio di persone, Orloff le sgominò a calci e a pugni, riuscendo a fuggire. Il generale di artiglieria impose allora a sua moglie di scegliere tra lui e Orloff. Lei scelse Orloff. Nell'apprendere ciò, Caterina II rise molto ed espresse anche il desiderio di conoscere quest'eroe. Una dama zelante glielo portò bendato e dopo un itinerario a zig-zag affinché non potesse mai sospettare il rango della persona incuriositasi di lui. Caterina lo provò, ammise che la principessa Kurakine aveva scelto bene e lo prese per sé.

* *

Il già celebre commediografo Enrico Becque aveva interessato lo spirito e il corpo di una giovane gentildonna parigina, sino a farle accettare di andare da lui per un pomeriggio. Senonché, avendo appreso in portineria che il suo amore abitava al quinto piano, dopo breve esitazione non ne fece nulla. Disse testualmente il Becque: «Ho capito. Le donne salire così in alto per scendere così in basso».

* *

Poesia araba.

«La sua ombra era una seta violetta sulla sabbia. — Siccome io l'avevo pregata di fermarsi, affinché io potessi baciare quella seta — lei mi rispose: — Non è che l'ombra di una donna. — Io le dissi: — E' l'ombra di una donna che io amo e della quale non posso baciare le labbra. Lascia che io baci la loro ombra su questa sabbia che ha il loro reposo. — Lei mi rispose ancora: — Questa sabbia è meno ripida delle mie labbra, e tu non berresti che della sabbia. Bacia le mie labbra, o amore mio. — Io sono partito senza baciare le sue labbra perché poi non le avrei più desiderate».

* *

Dalle *Memorie* di Curd Jurgens: «Con Eva (Bartok) è stato il romanzo d'amore più bruciante della mia vita, il più eccessivo, il più tormentato. Due giorni dopo il nostro incontro, *ci siamo schiaffeggiati* pubblicamente a Monaco. Io ho vissuto con lei una serie di scandali, di battaglie e di menzogne inimmaginabili. Insomma tutto, al nostro matrimonio che io volevo sinceramente intimo, c'erano tremila persone che lei aveva avvertite. L'indomani gliel'ho rimproverato: ella ha rotto tutto il vasellame della mia casa bavarese. Un'altra volta, a Roma, la polizia ha invaso il nostro albergo, credendo ad un assassinio: Eva, da una finestra, urlava: «Aiuto!». Io l'avevo scellacciata... Un giorno lei è tornata con un occhio livido. Dirò che l'indomani era livido anche l'altro, e non da me... Cominciai a rimpiangere il giorno in cui, sotto gli occhi di sua madre, impietrita e urlante l'avevo rapita nella mia automobile...».

* *

Udiamo adesso l'altra campana, a proposito degli schiaffi e della scellacciatura, di cui sopra. Racconta Eva Bartok nelle *Memorie* che Curd, in un bar, verso le cinque del mattino «l'afferrò brutalmente per un braccio», esigendo che si sedesse vicino a lui, in attesa che il barista portasse un berretto da notte da mettere sulla testa, così come egli aveva ordinato. «Io *lo schiaffeggiai*. Curd è un uomo grande e solido. Il mio schiaffo non gli fece male fisicamente ma ferì il suo orgoglio. I giornali tedeschi ne parlarono per dei giorni, era la prima volta che una donna aveva schiaffeggiato il "grande seduttore" (per lo meno in pubblico)». Nessun accenno, come si vede, a schiaffi reciproci. Veniamo alla scellacciatura: «... ciò che avvenne fu terribile. Ebbimo la nostra più grossa disputa. Io mi salvai correndo. I giornali ebbero di che scrivere. Pretendevano che Curd mi aveva picchiata, che mi trovavo (trovata in un mare di sangue. *Che cosa avvenne realmente?* La mia risposta non è mai cambiata di una parola: "Sono scivolata sul pavimento di marmo" ho risposto a tutte le domande. Che cosa può dire di altro una donna, quando ama un uomo e vuole difenderlo?». Già, *ma che cosa avvenne realmente?* Non lo sappiamo.

* *

Il primo racconto a fumetti, di cui si abbia memoria documentata perché conservato in un museo, è un ricamo lungo sessanta metri su cinquanta centimetri di larghezza. L'autrice fu Matilde, moglie di Guglielmo di Normandia, detto *il Bastardo* prima, e poi *Guglielmo il Conquistatore* quando si impadronì dell'Inghilterra. Il ricamo racconta, per l'appunto, la conquista dell'Inghilterra. Si può quindi considerare un delicato inno di amore da parte di una donna verso suo marito. Tuttavia... C'è un piccolo chiaroscuro. Guglielmo soggiornò per sette anni presso la sua bella, assai intimamente. Lui gli fa dire, anche senza delicatezza, che «una nipote del re di Francia, com'è lei, non sposerà mai un bastardo». In realtà lei è nipotessa di Britrich, conte di Gloucester, ambasciatore del re d'Inghilterra presso suo padre, Signore delle Fiandre. Britrich è un bel giovane e così bianco di viso che lo hanno soprannominato «la neve». Questa neve non si scioglie al fuoco di Matilde, e quando lui propone un matrimonio, la risposta è negativa, nettamente negativa. Ebbene, Matilde rifiuterà ogni altro pretendente, a partire da *Guglielmo il Bastardo*. Ma costui è un uomo di ferro. Un giorno, quando Matilde sta uscendo dalla chiesa, egli arriva a cavallo, si apre la strada tra la folla, salta giù e si precipita su Matilde «che emette un grido straziante nel vedere quest'energumeno». Grida sempre più strazianti si succedono quando egli l'afferra per le trecce, la schiaffeggia, la getta a terra, la calpesta e risale a cavallo scomparendo. Si avrà una guerra delle Fiandre contro la Normandia? No. La maniera forte ha distratto Matilde dal suo amore. Insomma, e lei sposerà *il Bastardo* «con grandi festeggiamenti e tripudio di popolo». Diventata regina d'Inghilterra, ritrova Britrich, lo spoglia dai suoi beni, lo fa mettere in prigione e decapitare. Quindi «sposa e madre senza macchia» si divertirà in quei 70 metri di ricamo in sei centimetri di larghezza.

Antonio Antonucci

NUOVE CRITICHE PER LA PRINCIPESSA E L'EX-FOTOGRAFO DI CORTE TONY

Margaret in vacanza alle Antille Il solo viaggio costa undici milioni

I giornali avevano osservato con ironia: «Che cosa ha fatto per meritare queste ferie in pieno inverno?» - Ora la polemica ha nuova esca: per compiere il viaggio la sorella della Regina ha acquistato tutti i 16 posti di prima classe del suo aereo - Proteste dei viaggiatori «declassati»

La principessa Margaret e il marito alla partenza da Londra (Tel. a «Stampa Sera»)

Londra, venerdì sera.

La principessa Margaret e suo marito, Tony, sono partiti ieri sera in aereo per una seconda luna di miele ad Antigua, nelle Piccole Antille, lontano dal freddo clima inglese e dalle critiche dei giornali. «Meg» e Anthony, sono apparsi alla partenza di ottimo umore nonostante gli articoli di stampa che li criticano severamente, chiedendosi fra l'altro che cosa essi abbiano fatto di tanto importante da meritare questa vacanza di due o tre settimane nell'isola caribica, dove già avevano trascorso la luna di miele nel maggio del 1960.

Il «loro» apparecchio ha decollato alle ore 20,45 per Gander, nell'isola di Terranova, dove verrà fatto il rifornimento di carburante. L'aereo della «Boac» proseguirà quindi per Bermuda, Antigua — scalo non previsto nel «regolare volo di linea» dell'apparecchio — e Trinidad. La principessa Margaret, suo marito e due altri passeggeri che si ritiene siano rispettivamente un «detective» e una cameriera di Margaret, si sono comodamente sistemati nello spazioso compartimento di coda che costituisce la prima classe dell'apparecchio. Altri sette passeggeri che avevano acquistato il biglietto di prima classe sono stati spostati in avanti, oltre la divisione con la classe turistica. I 61 passeggeri di quest'ultima classe hanno potuto invece rimanere ai loro posti.

Questo trattamento speciale fatto alla sorella della Regina e all'ex-fotografo di Corte ha suscitato numerose proteste fin da quando la «Boac» ha comunicato, ieri mattina, che l'intero scompartimento di prima classe dell'aereo «Britannia» in partenza per Trinidad era stato acquistato dalla principessa e suo marito. Un noto uomo di affari di Londra, l'industriale tessile Philip Scragg, ha dichiarato ai giornalisti: «Se, come sembra certo, dovrò stamarmi nella parte anteriore dell'apparecchio, scriverò una lettera di vibrata protesta. Non scriverò alla Regina, alla principessa, e neppure al primo ministro Macmillan, ma inoltrerò la mia protesta alla direzione dell'azienda statale della "Boac"». Chiunque notare però che, per quanto giustificata, una simile protesta in una monarchia costituzionale è a dir poco piuttosto insolita.

Un portavoce della «Boac» aveva dichiarato ieri sera, poco prima della partenza della principessa, che tutti i sedici posti dello scompartimento di solito riservato ai passeggeri di prima classe erano stati prenotati e pagati dalla sorella della regina. Circa gli altri sette passeggeri di prima classe, il portavoce aveva annunciato che essi sarebbero stati sistemati in uno scompartimento ricavato nella sezione anteriore dell'aereo, che di solito viene occupato dai passeggeri della classe più economica.

Informato di questo accomodamento, Scragg aveva detto: «Non è sufficiente. Una delle ragioni per cui ho preferito un posto in prima classe è data dal fatto che nella parte di coda dell'aereo si sente meno il rumore dei motori. Margaret e Tony potrebbero viaggiare tranquilli anche se con loro vi fossero altri passeggeri».

Poichè il normale prezzo di prima classe per il solo viaggio di andata ad Antigua, via Bermuda, è di 236 sterline, pesa circa 380 mila lire, i sedici posti sono venuti a costare la somma di cinque milioni e 760 mila lire, il che è piuttosto caro per un viaggio del genere. Con particolare gesto di cortesia per la principessa e suo marito, la «Boac» ha disposto che l'aereo faccia scalo ad Antigua, che nel normale volo per Trinidad non è previsto, dove i due coniugi si tratterranno due o tre settimane.

Durante l'assenza da Londra dei genitori, il piccolo lord Linley rimarrà in custodia presso la nonna, la regina madre Elisabetta.

u. t.

Sul lago Erie, in Canada

Naufraghi 14 pescatori su un lastrone di ghiaccio

Salvati con gli elicotteri

New York, venerdì sera.

Quattordici pescatori canadesi sono stati protagonisti ieri di una drammatica avventura che fortunatamente si è conclusa senza serie conseguenze. Rimasti isolati su un vasto lastrone di ghiaccio staccatosi dalla riva del lago Erie, essi sono stati tratti in salvo dopo alcune ore da un elicottero della base aeronavale di Grosse Ile.

Il tenente commodoro Herbert Karsten, comandante della base, ha dichiarato che le operazioni di soccorso sono state completate in circa una ora da un elicottero tipo Hup-2 che per portare in salvo i quattordici uomini ha dovuto compiere otto volte il percorso dal blocco di ghiaccio ad una strada situata ad est della cittadina canadese di Leamington.

Ad ogni volo, uno o due di essi venivano issati a bordo dell'apparecchio con una scala di corda e quindi deposti sulla riva. Karsten ha dichiarato che per l'impresa di soccorso erano stati inviati sul posto due elicotteri, ma che a causa di un guasto meccanico, uno di essi ha dovuto rimanere a terra.

Sedici persone stavano pescando sullo spesso strato di ghiaccio a circa un chilometro dalla riva quando, con un cupo boato, si rompeva un lastrone lungo oltre 15 Km. e largo in media un chilometro e mezzo che, spinto dal vento, incominciava ad andare alla deriva verso il centro del lago.

Due dei pescatori, John Swantek ed Emerson Baxter, venivano subito soccorsi dal guardiapesca Bob Soulière il quale, avendo osservato la drammatica scena dalla riva, metteva in acqua una barca a motore. Il Soulière non poteva però compiere un secondo viaggio in quanto, a causa del vento, il grosso blocco di ghiaccio si era già sportato fortemente e le acque del lago erano molto agitate.

I problemi della circolazione stradale

Le considerazioni di un umorista su vantaggi e svantaggi del pedone

Il pedone è fermamente convinto di appartenere a una categoria privilegiata.

La categoria alla quale è permesso di fare qualsiasi cosa senza pagare la contravvenzione.

Così, all'incrocio, attraversa col rosso, e, se un automobilista lo sfiora, si ferma ad insultarlo. Ha sempre la precedenza, anche dove non ci sono strisce o attraversamenti pedonali.

Il sogno del pedone: fare colazione tranquillamente seduto su un passaggio pedonale in un'ora di punta.

* *

Ingiustizia stradale: se un pedone scende dal marciapiede e invade la sede stradale, nessuno gli dice niente; ma se un automobilista sale sul marciapiede, per lui sono guai grossi.

* *

Altro privilegio del pedone: il Codice stradale non pone nessun limite né alla misura né al peso del pedone. Cosicché in teoria un pedone potrebbe essere più largo di un autotreno senza per questo incorrere in contravvenzioni.

* *

Come non bastasse, il pedone non deve osservare nessun limite di velocità. Teoricamente un pedone potrebbe correre a più di cinquanta chilometri orari nell'abitato.

Volendo può correre a cento all'ora, superando le più veloci automobili, anche in sede di divieto di sorpasso.

Se non lo fa è perché non ci riesce, non certo per rispettare un articolo del Codice, che non c'è.

* *

Il pedone non riesce a capire il comportamento dell'automobilista nei suoi riguardi.

Quando lo stesso pedone sale sulla sua auto non riesce a capire il comportamento dei pedoni nei suoi riguardi.

* *

Se per circolare a piedi occorresse la patente come per gli automobilisti, quanti pedoni non potrebbero circolare!

* *

Riflessioni di un uomo di oggi, che vive in città: quando ero... un ragazzo desideravo la bicicletta, poi avuta la bicicletta ho desiderato il motoscooter, avuto il motoscooter ho desiderato l'utilitaria, avuta l'utilitaria ho desiderato una macchina di cilindrata maggiore. Adesso che ho la macchina di grossa cilindrata, sono felice soltanto quando vado a piedi.

* *

Un luogo comune:

— Ti raccomando Gilberto, stai attento quando attraversi la strada, sai, dentro che è il...

— Sta tranquilla, cara mogliettina, ho già fatto testamento!

* *

Molti pedoni per non prendere spaventi e non essere costretti a schizzare da una parte o dall'altra, a spiccare balzi enormi per evitare i veicoli, camminano leggendo il giornale.

* *

Un automobilista è stato investito da un gruppo di pedoni.

Fuggono sull'autobus.

* *

Un grande vantaggio del pedone, quello che lo fa veramente diventare un essere invidiabile, è di non avere la preoccupazione di trovare un posteggio libero per lasciare la macchina.

* *

Il pedone è quello intermedio: quando piove e apre l'ombrello.

* *

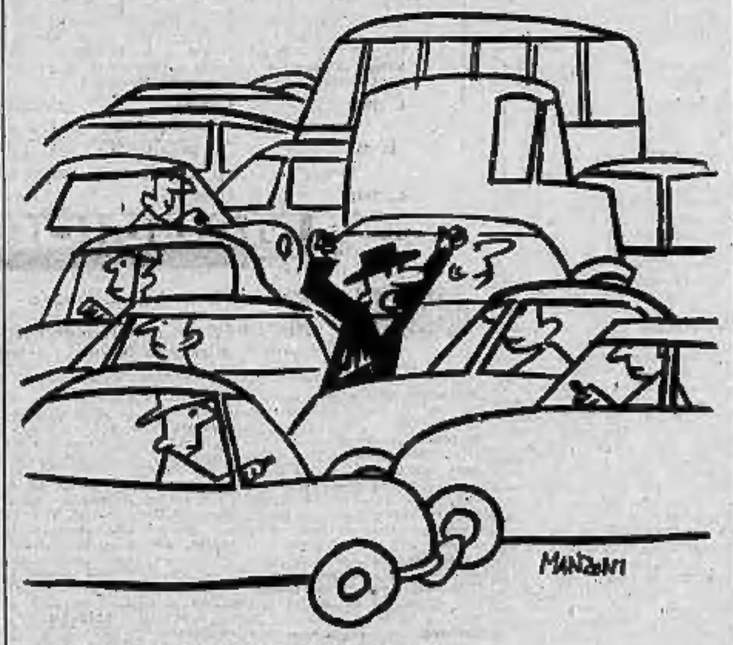
Quando il pedone si sente un po' automobilista: quando esce con la radiolina transistor.

* *

I pedoni sono tutti fuori serie. I pedoni in serie sono i soldati in divisa.

Carlo Manzoni

— E lui cosa fa qui sul salvagente?
— Sono un naufrago. Aspetto la terza marcia di Ferragosto.



— Vi assicuro che sono sulle strisce pedonali!

— Davvero, a circolare con l'automobile questi incidenti non capitano.

Ai segretti del Mozambico baiocchi dai bimbi di Cava

Cava, venerdì sera.

Per molti segretti di Mozambico la Befana giungerà quest'anno da Cava. Nel giorno dell'Epifania ed oltre 300 bimbi dall'Africa Orientale portoghese verranno infatti consegnati allettanti giocattoli inviati loro dagli alunni delle nostre scuole elementari. Si tratta di una simpatica iniziativa promossa dalla direttrice didattica Natalina Rainori, su invito di una religiosa ora congiunta da vari anni addetta alla missione cattolica di Imbubo. All'inizio dello vacanze quasi tutti gli scolaretti sono tornati per un giorno nella loro aula portando un dono che avranno appena ricevuto per il Natale e che non hanno esitato a destinare ai piccoli negri.

risparmio = casa

Un servizio moderno per un mondo moderno

Il risparmio di oggi per la casa di domani

50% risparmio
50% mutuo a lunga scadenza

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

FONDATO NEL 1563

da 400 anni la fiducia dei risparmiatori

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Capricorno, congiunta al Sole, trigona con Plutone, quattile con Nettuno, congiunzione con Marte e Venere; Marte in trigono a Plutone. Sviluppi insoliti di un colloquio. Lettere da spedire che muoveranno delle montagne. Cercare di risolvere i problemi in modo pacifico. Tipi: **Ariete, Bilancia e Gemelli.**

Ariete - *Lavoro:* accordi improvvisi metteranno in subbuglio vecchie alleanze. Sollevarsi il morale per la gioia di una buona notizia. - *Vita affettiva:* felicità dovuta ad un incontro sorprendente. - *Salute:* se dovete viaggiare, fate attenzione ai colpi d'aria: pericoli di nevralgie e raffreddori.

Bilancia - *Lavoro:* delicato svolgimento delle cose, in relazione al lavoro ed agli affari. Datevi da fare e provvedete perché gli avvenimenti non abbiano la possibilità di sorprendervi. - *Vita affettiva:* curiosità ed esperienze che daranno nuovo colore alla vostra vita amorosa. Tuttavia, attenzione alle nuove amicizie. - *Salute:* energia ricuperata e buon equilibrio nelle vostre funzioni organiche. Alimentarvi col buon senso e mantenervi lungamente sani.

Gemelli - *Lavoro:* nuove amicizie che vi aiuteranno a trovare una valida soluzione alle cose rimaste in sospeso. La sincerità vi farà guadagnare stima e fiducia utili ai vostri scopi. - *Vita affettiva:* la semplicità è l'unica strada da seguire se volete ottenere la completa adesione di una persona che vi sta a cuore. - *Salute:* incompatibilità per i cibi acidi e grassi. Controllate la vostra alimentazione se volete evitare disturbi e spese.

Previsioni per il Toro: non dovete cedere alla paura di essere criticati se volete salvaguardare il vostro diritto di fare una scelta. Umore: incontrerete chi vi metterà alla prova e vi darà una mano per sollevare una pesante croce. Numeri fortunati da coltivare. Lotto: dovete rimproverare duramente una persona perché le cose vadano secondo un giusto equilibrio. Non abbiate scrupolo di farlo. Vergine: dono o appuntamento che dovrete ripagare se volete ottenere ciò che aspettate. Proposta di collaborazione economica che conviene accettare. Bilancia: dovrete eliminare vecchi schemi per poter partire armati con vantaggio in situazione economica. Ogni lasciato è perduto; scorpione regolarvi in merito. Sagittario: depressione psichica nel mattino causata da una brutta notizia, ma nel pomeriggio vi solleverete e godrete in allegra compagnia. Capricorno: una persona innamorata vi attende. Eliminate il complesso della timidezza, perché la vita è un gioco d'azzardo, il successo è legato anche alla fortuna. Acquario: troverete il mercoledì, non è buono: sarà meglio dimenticarlo. Troverete il terreno arato, ma non il seme: dateci su voi, perché il momento è buono. Pesci: non preoccupatevi troppo dell'apparenza delle cose ed affidatevi a persone che possono giovarvi. Numeri fortunati: quelli che vi daranno gioia.

Tommaso Palamidessi

AUTO-SERA

ANTICIPAZIONE IMMEDIATA A PRIVATI

Vi permette l'acquisto vantaggioso di automezzi nuovi e usati pagandoli PER CONTANTI

Riduzione carico fiscale - Rimborso mensilità posticipate comprensive di assicurazioni - Tassi convenienti

F.A.I.T. - Via Santa Teresa 12

BENEDETTO & C.
VIA ARCIVESCOVADO 2 - TELEFONO 41-444
Officina Riparazioni e autoveicoli usati:
PIAZZA ADRIANO, n. 5 - TELEFONO 31-110
COMMISSIONARIO **LANCIA**

ITALCAR
ESPOSIZIONE: Corso Matteotti, n. 8 - Telef. 44-587
Vendita e assistenza:
VIA BERTOLA, n. 7 - Telefoni 42-447 - 528-777
COMMISSIONARIO **LANCIA**

FRATELLI COTTINO
VIA FABRO, n. 10/12 - Telefoni 518-882 - 47-114
CORSO GIULIO CESARE, n. 213 - Telefono 21-000
COMMISSIONARIO **ALFA ROMEO**

DARIO VICO
Via Filadelfia 51, telefono 396-914 (3 linee urbane)
Esposizione: via Brissal 15, telefono 511-231
Corso Principe Oddone 1, telefono 524-293
COMMISSIONARIO **ALFA ROMEO**

IFIT AUTO Soc. a r.l.
VIA SAN QUINTINO 4 bis
(SEDE PROPRIA)
TORINO
Telefoni 5.30.00 - 5.39.48
FINANZIAMENTI E ANTICIPAZIONI SU AUTOVEICOLI 12 - 24 - 36 MESI
TASSO BANCARIO

AUTOSALONE **TESSIORE**
VASTISSIMO ASSORTIMENTO
AUTOMOBILI - SCAFI - MOTORI - NUOVI E USATI
Via Roma 237 bis - Tel. 42-533 (Piazzetta delle Chiese)

FINANZIAMENTI
su autoveicoli nuovi od usati
già in proprietà o da acquistare
AUTOVETTURE - AUTOCARRI - RIMORCHI
"COM. AUTO" - S.p.A. - TORINO
CORSO RE UMBERTO 5 - TELEF. 42.811 - 53.398

VOLTURE
Fiat 500 tipo ottomilacinquecento, 650 millecento, 1100, Appia quindicimila - Meisinggare cinquemiladuecento:
BORIO Via Carlo Alberto, n. 45 - Telefono 517-975

I prezzi delle auto usate hanno carattere orientativo, si riferiscono a veicoli in buone condizioni generali e sono suscettibili di variazioni in più o in meno a seconda delle particolari condizioni di ogni automezzo

TIPO	ANNO	CARATTERISTICHE	PREZZO	PREZZO
FIAT				
500 Nuova	1957	TRASFORMABILE	130/140.000	—
500 Nuova	58/59	TRASFORMABILE	150/160.000	—
500 Nuova	1960	BERLINA	160/180.000	—
500 Nuova	1961	TRASFORMABILE	—	900.000
500 D Nuova	1960	BERLINA	200/210.000	—
500 D Nuova	1961	BERLINA (rest.)	—	930.000
500 D	1961	GIARDINIERA	—	955.000
600	55/56	BERLINA	150/210.000	—
600	1957	BERLINA	240/280.000	—
600	1958	BERLINA normale	260/310.000	—
600	1960	BERLINA	300/360.000	—
600	1960	BERLINA	310/430.000	—
600 D	1960	BERLINA	460/530.000	—
600 D	1961	BERLINA	—	960.000
600 D	1961	TRASFORMABILE	—	980.000
600	56/57	MULTIPLA	200/300.000	—
600	58/59	MULTIPLA	310/410.000	—
600	1960	MULTIPLA	460/480/560	—
600 D	1961	MULTIPLA 4-5 posti	—	710.000
600 D	1961	MULTIPLA 6 posti	—	780.000
1100/103	53/54	BERLINA	100/180.000	—
1100/103	55/56	BERLINA	190/230.000	—
1100/103 E	56/57	BERLINA	230/280.000	—
1100/103 D	1958	BERLINA	410/430.000	—
1100/103 E	1958	BERLINA	310/350.000	—
1100/103 M	1959	BERLINA	380/600.000	—
1100	1961	BERLINA export	—	880.000
1100 Inno	1961	BERLINA special	—	930.000
1100/TV	1954	BERLINA	160/180.000	—
1100/TV	1955	BERLINA	200/230.000	—
1100/TV	56/57	BERLINA	270/280.000	—
1100/103	54/55	FAMILIARE	240/280.000	—
1100/103	1958	FAMILIARE	280/400.000	—
1100/103	56/57	FAMILIARE E	430/500.000	—
1100/103	1958	FAMILIARE D	330/350.000	—
1100	1961	FAMILIARE	—	1.000.000
1300	55/56	BERLINA	200/250.000	—
1300	58/59	SPIDER	700/800.000	—
1300	1961	GRAFICHE	—	1.250.000
1300	1961	CABRIOLET	—	1.300.000
1500	1961	BERLINA	—	1.100.000
1400	1953	BERLINA	60/80.000	—
1400	1958	BERLINA (lusso)	200/230.000	—
1400 A	58/59	BERLINA (lusso)	240/280.000	—
1400 B	58/59	BERLINA	350/410.000	—
1400 Diesel	54/55	BERLINA	190/240.000	—
1400/B Diesel	56/57	BERLINA	270/300.000	—
1500	59/60	SPIDER	950/1.300.000	—
1500	1961	CABRIOLET	—	1.650.000
1500	1961	BERLINA	—	1.200.000
1800	59/60	BERLINA	900/950.000	—
1800 B	1961	BERLINA	—	1.450.000
1800 famil.	59/60	GIARDINETTA	700/800.000	—
1800 B	1961	FAMILIARE	—	1.650.000
1900	52/53	BERLINA	80/100.000	—
1900 A	54/55	BERLINA	130/150.000	—
1900 B	56/57	BERLINA	250/400.000	—
1900	1953	GRANLUCE	130/140.000	—
1900 A	1954	GRANLUCE	200/220.000	—
1900 B	54/55	GRANLUCE	240/280.000	—
1900 B	57/58	GRANLUCE	350/380.000	—
2100	1959	BERLINA	650/750.000	—
2100	1960	BERLINA	750/850.000	—
2300	1961	BERLINA	—	1.650.000
2300 famil.	1961	GIARDINETTA	—	1.810.000
2300	1961	BERLINA speciale	—	1.900.000
2300	1961	COUPE'	—	2.000.000
2300 S	1961	COUPE'	—	2.200.000
INNOCENTI				
AUSTIN	1961	A/40 BERLINA	—	880.000
AUSTIN	1961	A/40 COMBINATA	—	960.000
850	1961	SPIDER	—	1.150.000

TIPO	ANNO	CARATTERISTICHE	PREZZO	PREZZO
LANCIA				
APPIA	56/58	I s. rie	350/360.000	—
APPIA	1958	II serie	400/450.000	—
APPIA	57/58	II serie	500/600.000	—
APPIA	1958	III serie	700/800.000	—
APPIA	1959	III serie	900/980.000	—
APPIA	1961	BERLINA	—	2.250.000
APPIA	1961	COUPE'	—	1.800.000
APPIA	1961	CONVERTIBILE	—	1.750.000
APPIA	1961	BERLINA LUSSO	—	1.140.000
APPIA	1961	GIARDINETTA	—	2.000.000
APPIA	1961	C.T.L. COUPE'	—	1.950.000
AURELIA	1956	2000 B 20 BERLINA	320/350.000	—
AURELIA	58/59	2000 B 20	900/980.000	—
AURELIA	57/58	2500 B 20	650/680.000	—
AURELIA	58/59	2500 B 21	750/780.000	—
FLAMINIA	1957	BERLINA	550/700.000	—
FLAMINIA	1958	BERLINA	650/800.000	—
FLAMINIA	1960	BERLINA	1.000/1.100.000	—
FLAMINIA	1959	BERLINA	1.200/1.600.000	—
FLAMINIA	59/60	COUPE'	1.200/1.100.000	—
FLAMINIA	1961	BERLINA	—	2.650.000
FLAMINIA	1961	COUPE'	—	2.100.000
FLAMINIA	1961	G.T. COUPE'	—	2.300.000
FLAMINIA	1961	SPORT COUPE'	—	2.300.000
FLAMINIA	1961	CONVERTIBILE	—	2.300.000
FLAVIA	1961	BERLINA	—	1.750.000
ALFA ROMEO				
DAUPHINE	58/59	BERLINA	600/650.000	—
DAUPHINE	1961	BERLINA	—	750.000
1900	1955	SUPER	350/380.000	—
1900	1958	SUPER	350/400.000	—
GIULIETTA	55/56	BERLINA	370/380.000	—
GIULIETTA	57/58	BERLINA	570/600.000	—
GIULIETTA	1959	BERLINA	620/700.000	—
GIULIETTA	1960	BERLINA (nuova)	670/700.000	—
GIULIETTA	1961	BERLINA	—	1.250.000
GIULIETTA	1957	T.I.	550/650.000	—
GIULIETTA	58/59	T.I.	650/700.000	—
GIULIETTA	59/60	T.I. cede	800/850.000	—
GIULIETTA	1961	T.I. BERLINA	—	1.270.000
GIULIETTA	56/58	SPRINT	650/800.000	—
GIULIETTA	1957	SPRINT	700/750.000	—
GIULIETTA	1958	SPRINT	750/780.000	—
GIULIETTA	59/60	SPRINT	900/1.150.000	—
GIULIETTA	1961	SPRINT	—	1.150.000
GIULIETTA	59/60	SPRINT VELOCE	900/1.000.000	—
GIULIETTA	1961	SPIDER	—	1.150.000
GIULIETTA	1961	SPIDER VELOCE	—	1.250.000
GIULIETTA	1961	SPRINT SPECIALE	—	1.300.000
GIULIETTA	1961	SPRINT VELOCE	—	1.350.000
GIULIETTA	1961	S.Z.	—	1.750.000
2000	1959	BERLINA	1.000/1.050.000	—
2000	1960	BERLINA	1.200/1.300.000	—
2000	1959	AFRIBILE 2 posti	1.000/1.100.000	—
2000	1960	AFRIBILE 4 posti	1.200/1.250.000	—
2000	1961	BERLINA	—	2.000.000
2000	1961	SPIDER	—	1.700.000
2000	1961	SPRINT	—	1.800.000
AUTOBIANCHI				
BIANCHINA	1957	BERLINA	130/180.000	—
BIANCHINA	58/59	BERLINA	150/200.000	—
BIANCHINA	1960	BERLINA	210/240.000	—
BIANCHINA	1960	BERLINA cabriolet	420/450.000	—
BIANCHINA	59/60	BERLINA special	300/350.000	—
BIANCHINA	1960	BERLINA panor.	450/470.000	—
BIANCHINA	1961	BERLINA	—	850.000
BIANCHINA	1961	BERLINA special	—	950.000
BIANCHINA	1961	BERLINA sp. cabr.	—	950.000
BIANCHINA	1961	BERLINA panor.	—	950.000

(A cura della Pubblicità Stampa S.p.A.)

AUTO TORINO S.p.A.
CORSO PRINCIPE EUGENIO 11 - TELEFONO 553-684
VIA ACCADEMIA ALBERTINA 5 - TELEFONO 553-710
CORSO UNIONE SOVIETICA 12 - TELEFONO 557-000
Commissionaria per Torino e Provincia:
INNOCENTI AUSTIN - MORRIS
VENDITA - SERVIZIO ASSISTENZA - RICAMBI

Autosalone SANVITO e CAVEGLIA
Corso Raffaello, 16 - TORINO - Telefono 690-611
FIAT - LANCIA - ALFA ROMEO nuove e d'occasione
Garanzie - Facilitazioni

SEGMENTI KIKLOS per pistoni

Segmenti KIKLOS s.r.l. TORINO - Via Exilles 42 - Telef. 790.930

Autosalone ORSA (NELLO)
Commissionaria **MORETTI**
Assortimento autovetture nuove e occasioni. Consegna immediata. Serietà. Vendita permuta rateizzo.
Via Vigone 44, telefono 380-776

BORLETTO PASQUALE
AUTOSALONE
CORSO VINZAGLIO 5 - TELEFONO 40.239

AUTOSCUOLE
GUGLIERI
Torino, Corso Bolzmeiller 8, tel. 683-886 - Torino, Via Leoni 9, tel. 778-278 - Volpiano, Corso Regina Margherita 48
MARENCO
Riconosciuta dello Stato - Via Le Chiuse 2 (Largo Cibrario)
Telefono 512-528 Corsi continuati - Esami in sede
S. QUINTINO
Tutte le patenti e pratiche automobilistiche
Via San Quintino 6 - Telefono 513-503

Volete un'AUTOVETTURA a VOSTRA DISPOSIZIONE? TELEFONATE AL N. 513.550 e avrete una:

FIAT 600 | FIAT 1100 | A.R. GIULIETTA | FIAT 1800

Tariffa per giorno compresi Km. 50 - ASSICURAZIONE R.C.T. 100 milioni - incendio e furto valore autovettura. Danni alla stessa autovettura coperti con una franchigia di L. 20.000 a carico del cliente.
Viaggi a lasciare - Senza supplemento di prezzo possibilità di lasciare l'autovettura in qualsiasi Sede Maggiore.

FIAT 600	FIAT 1100	A.R. GIULIETTA	FIAT 1800
L. 2090	L. 2650	L. 2850	L. 3180
PER OGNI CHILOMETRO OLTRE I 50 KM.			
L. 25	L. 30	L. 37	L. 38

Tariffa per giorno chilometraggio illimitato, minimo 7 giorni

L. 3190	L. 3850	L. 4650	L. 4730

Noleggiare un'auto **MAGGIORE** è sempre una MAGGIORE economia

TORINO - Via G. Amendola, 5/c - Tel. 513.550
Ufficio Informazioni Stazione Porta Nuova
(Per tutte le altre città consulta...e l'elenco telefonico)

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 130 per parola

A.A.A.A.A. AUTOSOTTOSCRIZIONI Finanziamenti, piazza Statuto 24, telef. 486-189, 481-902, immediate più convenienti su auto grazie largata Piemonte, Lombardia, Liguria. Massime valutazioni, anche su autovetture logorate. 650

A.A.A. PERMUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telef. 687-648, prestiti massimi immediati su automezzi anche ipotecati. 1318

A. AUTOSALONE Andrea Doria 12, telefono 42-700, assortimento d'autovetture nazionali ed estere, Lotus, Triumph 2000, Mercedes 190 SL, Chrysler Lancer, Fiammetta Zagato, Maserati, Appia '58-'61, Appia Zagato corsa nuova, Giulietta TI '51-'60-'59, Giulietta '55-'56-'57, Alfa spider 2000, Giulietta spider '60, Alfa 1900, Fiat 1800-1400-1900-103, 750 coupé, 600 granluce Viotti, Citroen DS19, Renaults. 876

ACCORDIAMO rapidissimo anticipi personali su automezzi, Ala, piazza Sodoma 3 c, telefono 531-281. 23588

ADRIANO Angia, Austin A 40, Opel Record 1500, NSU, 500, Fiamma Touring, Giulietta normali, T.I., 1900 Gl, 1800, 1900, 1100, 1100 Familiare. Automalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 46-681. 1128

ADRIANO 1500 nuova, Appia III serie, 1200 seminuovo, 103 speciale, altre 103 '57-'58 tipo H, 500 Giardiniera, 500 vetture e multipla fumifiere 3.000 km. Occasioni, [illegible] 15 mesi. Autosalone, Vittorello 5. 925

ACQUISTEREMO!!! 103 '54-'57 da privato. Telefonare 385-001, dopo ore 18.

ALL'AUTOSALONE «Manifestone», Pedrarca 6, tel. 657-501: Triumph TR 3, Fiammini, Giulietta TI, 2100, 1800, 1300 nuovi, semimovoi; Appia seconda, 103, 500, 500 familiari, Giardiniere, Dauphine frizione automatica. 674

APPIA, Flavia, Fiaminia, consegna subito lecita, permuta, rateizza Commissionaria Lancia Franzoni, corso Unione Sovietica 12, telefoni [illegible] 496

APPIA furgone ultimo vendesi per cessazione attività. Telefonare 782-877.

APPIA III serie ed anni vendo. Telefonare 388-781 ore pasti. A1034444

APPIA 5 mesi dipendente vende. Telefonare 925-405. A1018605

APPIA III S mod. fuoriserie vendo. Telefonare 33-001. A1032999

APPIA, 103, 500, 600, Familiari, Argosi, Saloncini, Aut'Assistenza 3 942

AUTO boccola ricopre per contanti pagando massimo. Preventivo e ritiro domicilio. Telefonare 384-777. 816

AUTOBUS 30 posti, anche nuovo, acquistasi. Telefonare 676-181. 1360

AUTOCARRI AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO CORSO RE UMBERTO 5. 1156

AUTOMOBILISTI, la sfi fiamma ottimi sottomi autocentri, assicurazione possessori automezzi, cauzioni ridotte, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 12, telefono 521-813, 512-173. 423

AUTOMOBILISTI Anticipiamo senza alcuna [illegible] 500 D, 600 D, 1100 [illegible]. Telefonare 687-514. 1256

AUTOMOBILISTI Duchessa Jolanda 32, telefono 772-985: [illegible] 1100 H, 600, Multipla, 500. 1134

AUTONOLEGGIAMO ai migliorema nuovo 500, 600 D, 1100 H. Telef. 276-631.

AUTONOLEGGIAMO nuova 600, 103 B, 1800. Mimosa, Principe Tommaso 52, telefono 60-556. 83

AUTONOLEGGIO Esmeralda vendita auto, nuove 500, 600, 1100, 1200, Principessa Clotilde 11, telefono 687-672. 1172

AUTOSALONE Brescia [illegible] garanzia, esperienza, serietà. Occasioni valtarre, veicoli industriali. Rateazioni. Sollecite consegne. Telefonare 30-806. 883

AUTOSALONE Torchiere, Roma 237 bis, telefono 42-535: Fiammini G.T., Appia, Lancia, III, Giulietta normali, T.I., sprint, spider, 1900 super, Dauphine, Anglia, Opel Rekord, Bianca Mercury, 1500 spider, 1900 Farina, 2100, 1800, 1200 T.V. Farina, 103 diversi, sport, familiari, 500, 600 giardiniera, Messchina cabriolet, Giardina panoramica, Camini, rateazioni. 1145

AUTOVETTURE immediata auto targate Francesia, Liguria, Alfa, Mercedes 18, telefono 40-878. 1195

AUTOVIRO Concessionaria Innocenti Austin, consegna sollecita berlina semilusso spider. Principe Eugenio 21, telefono 553-484; [illegible] Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 557-000. 1095

BELLISSIMA 1200 coupé Farina, 1100 '58, 600 '58. Cambi, rateazioni. Telefonare 21-981. 253

BIANCHINA panoramica autorizzata con [illegible] perfetta vende privato. Tel. 373-729

CASA della macchina, servizio Abarth, installazioni, trasformazioni, riparazioni. Gino, Antonio Cecchi 57, tel. 278-251.

CITROEN DS 19 garanzia vende permuta concessionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, telefono [illegible]

COMMISSIONARIA Fiat Abarth dispone vasto assortimento 500, 600, 1100, 1200, 1400, Giulietta, Ardea, Dauphine, autocarri. Massima rateazioni. Assistenza. Corso Unione Sovietica 21. 749

COMPERO da privato 600 buone condizioni se contanti. Tel. 388-263.

COMPRO contanti qualunque automobile purchè, prezzo buono consegna subito. Vigone 44. 758

COMPRO da privato vettura 103 fino centrale se ottimo. Telefonare 206-348.

DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914; CORSO PRINCIPE ODDONE 1, 687-185, VENDE PERMUTA RATEIZZA GIULIETTA SPIDER '60, GIULIETTA SPRINT '60, GIULIETTA T.I. '60, FERRARI SCAGLIETTI G.T. 250, 2100 FIAT '59. 1138

DAUPHINE ALFA ROMEO 4 MARCE, '60, PERFETTA, VENDE PERMUTA RATEIZZA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914; CORSO PRINCIPE ODDONE 1, 687-185. 1138

FIAT-SAVA concessionaria v. Nizza 30, tel. 653-652, 655-663. Nuovo mercato comune, autovetture nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Camini, rateazioni fino 18 mesi. 154

FIAT 2300 sei mesi scorsi nuova vendesi. Telefonare ore [illegible] 483-483. 1277

FIAMMINIA coupé '61, Jaguar berlina MK 2 '61, [illegible] Abarth 850 T.C. perfetta stato vendo. Corso Vittorio 128, telefono 547-807. 1180

FIAMMINIA Touring, Giulietta TI, Appia II, 2100 '58, Dauphine, 600 Abarth, pulmino, 8-12, 10 ql., 813. Corso Vittorio Emanuele 185, telefono 760-195.

FLAVIA, dimostrazioni, consegna subito, prezzo Concessionaria Lancia Franzoni, corso Unione Sovietica 12, telefoni [illegible] 496

FLAVIA funzionario ministeriale bianca km. 3600 vendesi. Tel. 547-685.

FURGONE Citroen, occasione, garanzia vendo Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, telefono 758-282.

FURGONE [illegible] Corlasco, perfetto, vera occasione vendo 350.000. Stura 132, telefono 690-118. 421

GENERAL MOTORS, NUOVI MODELLI 1962, VAUXALL - VICTOR ULTRA - VICTORIA ELEGANTE, ECONOMICA, ESCURA, CONSEGNA PRONTA TUTTI MODELLI CHEVROLET, OLDSMOBILE. PROVE, PRENOTAZIONI: PONTARELLA, CORSO VITTORIO 128, TELEFONO 541-007, 547-008. 1138

GIULIETTA BERLINA '59 BELLISSIMA, GIULIETTA T.I. '61 SEMINUOVA VENDE, PERMUTA, RATEIZZA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914. 1138

INNOCENTI-AUSTIN Berlina consegna Spider consegna subito pagamento fino 30 mesi, prove permute concessionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 557-000. 1095

LANCIA, concessionario Benedetto & C. Sede, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 6. Officina ed autolavaggio clienti piazza Adriano 5. 1278

LANCIA Flaminia limousine perfetta, 900 Alfa concessione vendo, permuta, rateizza Dario Vico, via Filadelfia 51, [illegible]

LANCIA III serie [illegible] Lancia vendo. Telefonare [illegible] A1029054

OCCASIONE privato vende Giulietta Sprint [illegible] anno 1958. Telefonare 677-202. A1031[illegible]

OCCASIONE vendesi 1100, Giulietta, 600 perfette, 500 D. Telefonare [illegible]

OCCASIONE 1100 Fiat gl. 58 B.L.S. da parte da riparare vendo privato. Telefonare 393-736. A1029303

OCCASIONISSIMA privato vende Giulietta TI 1958, Appia 1957, 650.000. Telefonare 774-365. 903

OSI Succursale, Francia 21, tel. 753-989: vende 643 B, Super Taunus 60 cl., Taurus unificato, Viscounts '57, rimborsabili, Taunus 17 M, Consul 315 cl., 1000 cl. e 615 tutti i tipi, 1100 T, 12 cl., 1100 BLH 10 cl., Autocarri e Transit rimborsabili, rimorchio 2 assi, ecc.

PARMAR concessione [illegible] vende Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, telefono 758-282. 446

PANORAMICA 500 Bianchi vende chiaro 6 mesi vendesi. Telefonare 81-379.

PRIVATAMENTE vendo bellissima Appia II serie, perfettissima, 880.000; giardinetta 500 C, 90.000. Telefono 278-051.

PRIVATO cerca finanziatore disposto acquistare 1800 guida destra, impegnandosi ritirarla scontri 6 mesi. Scrivere: «Pubblimas casella 140 B, Biella. 20311

PRIVATO vende televisore 1958 bellissimo, unico proprietario, dettagliatissimi. Telefonare 755-198. 761

PRIVATO vende Appia II serie. Telefonare 21-596. A1032441

PRIVATO vende privato Fiat 500, 600, 103, Augusta, Principe Tommaso 52, telefono [illegible] 829

PRIVATO vende a privato Salmson ultimo stato. Telefonare 241-880 pasti. [illegible] A1032782

PRIVATO vende 500 D nuovi nel. Telefonare 383-119 A1029113

PRIVATO vende 600 '58 ottime condizioni 310.000 trattabili. Tel. 381-537.

PRIVATO vende 600 D grigia, mod 6, km. 4000. Telefonare 896-422.

PRIVATO vende 500 D 6 mesi rodaggio. Telefonare 896-274 pomeriggio.

PRIVATO vende 600 D 6 mesi. Telefonare 305-916. A1032272

PRIVATO vende 1100 Export bianca mesi 8. Telefonare 662-670. A1032641

PRIVATO vende 1100 Special bianco 8 mesi ottime condizioni 6000 km. Telefonare 225-817. A1031782

PRIVATO vende privato 1100 sport 8 mesi Telefonare 378-885 ore 20-22.

PRIVATO vende 1300 grigio chiaro, ottima, 8 mesi. Telefonare [illegible]

PRIVATO vende 1500 ml mod, accessorie. Telefonare 386-895, pomeriggio

PRIVATO vende 1500 gl mod, Telefonare n. 353-423 A1027761

RENAULT R 4 L, DIMOSTRAZIONI, PROVE, PRENOTAZIONI DA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914.

RIBERNO proprietario vende Appia 1954 Bianca bianche 310.000. Tel. [illegible] 723.

UNICO proprietario vende 600 dicembre 1958, linea [illegible] Telefonare [illegible] 783.

VENDESI Alfa 1962 [illegible] stato [illegible] Telefonare 752-343.

VENDO 600 D 400.000, 500 da immatricolare 420.000. Telefonare 378-621.

VENDO a 1100-103 Special. Telefonare 28-834. A1027788

VENDO 500 perfetta. [illegible] corso Bernardino Telesio 83. A17

VENDO 600 C camioncino cassone piano 5 q. Telefonare 887-285. A1026

VENDO 750, 6 mesi, km. 4500. Telefonare ore pasti 854-149. A1024445

1100 Special, 8 mesi, bianca, vendo. Telefonare 731-252. A1029389

1900 ml anni grigio chiaro fanali bianchi vendo. Telefonare 289-503.

1300 commerciale perfetta vendo 1 milione 80.000. Telefonare 752-537.

1500 ml mesi km 4000 vendesi. Telefonare [illegible] A1027711

1500/1900 grigio fumo fanali bianchi 6 mesi vendo o privato. Tel. 772-496.

1900 SUPER ALFA ROMEO DEL '62, AURELIA B 12 DEL '55 DA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914, ALLE MIGLIORI CONDIZIONI DI PAGAMENTO. 1138

CICLI MOTO SPORT L. 130 per parola

CONTANTI compro Vespa, Lambretta, anche sinistrate, permuto auto. Telefonare 521-445. 247

DELSIRA, nuova produzione 150-175 specialt. Presentarvi. Consegna primavera, rateazione. Concessionario Gimca, Giulio Cesare 160, telefono 21-605. 1292

MOTOCARRI M.T. a benzina, portata 4-5, commerciale nuovi. Comodi pagamenti, personale. Catalogni, via Alassio 32.

PRENOTAZIONI motobike, articoli sportivi, rateazioni. Gimca Gilera, Giulio Cesare 160. 854

PRIVATO vende contanti Ape anno '60 ottimo sportello. Telefonare 289-168.

ATTENTI AL FRENO
AGLI AMMORTIZZATORI - AGLI ORGANI DELLO STERZO - ALLE SOSPENSIONI
EVITERETE RISCHIOSI INCIDENTI
VERIFICA GRATUITA - Officine riparazioni autoveicoli
Fream Fabbrica «AMMORTIZZATORI FREAM» BREVETTATI
TORINO - Corso Tassoni n. 74 - Telefono 761.646

FATAM - FATAM - FATAM
FRENI - FRIZIONI - AMMORTIZZATORI - STERZO - SOSPENSIONI
Officina specializzata - Attrezzatura modernissima - Verifiche gratuite - Riparazioni rapide garantite
VIA TIZIANO 17 ang. VIA NIZZA - TELEFONO 697.900

AUSTIN - AUSTIN - AUSTIN
ORIGINALI NAZIONALIZZATE
ESCLUSIVA PER IL PIEMONTE
AUTORINO - VIA AURELIO SAFFI, 24 - TEL. 752.929

AREXONS AUTOMOBILISTI USATE **ROLIN** L'ANTIGELO SICURO PER RADIATORI AREXONS

La moda

Sempre eleganti le giacche corte

Che la Moda sia volubile è cosa ormai risaputa. Ed è proprio la ragione per cui coloro che ne sono i creatori procedono sovente su un doppio binario. Ce ne accorgiamo in questi giorni, dopo aver avuto la occasione di gettare qualche sguardo sulle collezioni che si stanno approntando per la prossima primavera. Avevamo detto, alcuni giorni fa, che le donne piccole di statura potevano rallegrarsi per il ritorno delle giacche lunghe. Indubbiamente la cosa non deve aver fatto piacere a quelle altre donne che, alte di statura, sono avverse a tutte quelle fogge che tendono ad allungare la linea. Ma ora possiamo dir loro che non hanno motivo d'inquietarsi. I modellisti, nel gettare sul tavolo la carta della giacca lunga, tiravano in serbo quella altra che, entrando nel gioco, favorisce le donne d'alta statura. Tirando la somma: per la fine dell'inverno e per l'inizio della primavera, tanto le giacchette corte quanto le lunghe saranno eleganti, purché ogni donna scelga quella che regge al addice alla sua figura.

Qui accanto è raffigurata una creazione di David Kidd. Si tratta di un tre-pezzi costituito da una breve giacca e una gonna svasata di lana «beige». Sotto la giacchetta: una camicetta di seta nero e «beige». La originalità della giacca, a scollo tondo e maniche a giro, risiede nella chiusura con due nodini sui davanti e nelle due alette in basso, fermate su una cintura di morbida pelle di vitello, di color nero.

La salute

Non maltrattare i denti

Un dentista ci diceva: «Rabbrividisco quando penso quante cose insensate la gente faccia, sarvendosi dei denti. Non si ripeterà mai abbastanza che la Natura ha dato i denti all'uomo per mordere e masticare gli alimenti e non, ad esempio, per rompere noci o estrarre i tappi dalle bottiglie». Purtroppo non sono solamente i ragazzi ad avere il malvezzo di rompere noci, nocciole e mandorle coi denti, col rischio di scheggiare un molare o di smuovere una capsula. Meglio assai usare lo schiaccianoci o, se ci si trova in campagna, un sasso.

La trovata più sciocca è quella di stappare una bottiglia coi denti. Di solito, chi lo fa è una persona che ama vantare la solidità della propria dentatura e considera animare una festa con iniziative che reputa originali. E' una sua sciocca perché questa persona si troverà un giorno con qualche dente rotto e vacillante. Si può sempre acquistare un nuovo cavatappi, ma non una seconda dentatura permanente.

Anche fra le donne ce ne sono che hanno dei brutti vezzi. Quello ad esempio di tagliare coi denti lo spago o il nastro che lega un pacco. Si corre sempre il rischio d'incrinare lo smalto. Meglio tenere a portata di mano un paio di forbici: si fa un lavoro più svelto e più sicuro. Un'altra deplorevole abitudine, fortunatamente, è quasi scomparsa: quella di masticare l'astuccio di legno della penna. Ma il merito è tutto degli inventori delle penne stilografiche e a loro, non di coloro che avendo cominciato a masticare l'estremità della penna sui banchi della scuola, continuerebbero anche oggi, se le resine sintetiche fossero masticabili.

Risparmiate dunque i vostri denti per i buoni cibi che la Natura e l'arte della cucina vi offrono. Mangiate pure dolci e fatene mangiare ai vostri figli: non c'è pericolo alcuno per i denti se, subito dopo, li pulirete accuratamente con un buon spazzolino ed un comune dentifricio.

Non può dormire sul dorso

La signora E. O. ci scrive: «Da circa un anno mi accade che, addormentandomi sul dorso, sono presto svegliata dall'angosciosa sensazione di soffocare, e veramente mi si vuole un po' di tempo a superare l'affanno. Quale può essere la causa?». Molte sono le cause possibili: malattie di cuore, ipertrofia della tiroide, mano nelle prime vie respiratorie e così via. Pensiamo che sia ora che vi facciate visitare da un medico.

Ipertensione

«Mio padre — scrive il signor O. B. — ha 68 anni e soffre in una certa misura d'ipertensione. Il medico sostiene che non è il caso di sottoporlo a cure specifiche. Perché?». L'elevata pressione arteriosa deve essere curata attentamente quando si sviluppa in persone giovani o di mezza età. Negli anziani, si tratta di un fenomeno naturale e molti esperti dubitano dell'efficacia di cure particolari.

Margarina

«Perché — domanda la signora B. R. — nella pubblicità della margarina s'insiste tanto sul fatto che essa sarebbe composta solo di grassi vegetali?». I grassi animali (burro, panna, uova) sono ricchi di colesterolo, la sostanza che provoca l'ispessimento delle arterie. I grassi vegetali non ne contengono e taluni contribuiscono a ridurre il livello di colesterolo nel sangue. Questa è la ragione per cui sono consigliati alle persone che soffrono di disturbi vascolari.

La bellezza

La miglior cura contro il malumore

Uno dei vantaggi d'essere donna sta nella facilità con cui noi possiamo scacciare la noia e il malumore. Una nuova acconciatura può rialzare lo spirito; un tocco di rossetto ravviva la nostra carnagione, dandoci l'impressione di una più accentuata freschezza giovanile; un massaggio completo, al corpo e al volto, stimola tutte le energie sopite.

Provate uno di questi rimedi. La prima volta che vi accadrà d'essere di malumore. Non c'è nulla di meglio di un trattamento facciale, per illuminare il volto e snebbiare lo spirito.

Quanto questo sia vero lo dimostra il fatto che in talune cliniche i trattamenti di bellezza stanno diventando parte integrante della cura. E' stato accertato che una convalescenza, sottoposta a convenienti cure estetiche, migliora molto più rapidamente, sia dal punto di vista fisico che da quello psichico. Perciò, se avete il morale un po' giù, recatevi nel più vicino istituto di bellezza.

Anche il colore si rivela un fedele amico, per scacciare la noia o la malinconia. In una giornata uggiosa di nebbia e d'umidità, un rosso per le labbra più vivo dell'abituale o un fiore all'occhiello dal tailleur porteranno una nota luminosa nel vostro aspetto. Il colore viene in vostro aiuto anche per dare un nuovo splendore alla capigliatura. E, ancora: ricordate il modo di dire «vedar tutto rosa»? Per averne tradizione, il rosa è il colore della serenità, e i suoi toni delicati si addicono a tutte le donne. Tentatelo presente ogni volta che siete annoiate o malinconiche, datevi una particolare ragione.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

Se è davvero un "Giuffrè,, ha imparato male la lezione

Forse faceva prestiti a se stesso il vinaio-banchiere di Bergamasco

Le indagini dei carabinieri e le denunce dei «truffati» hanno accertato un ammanco di 10 milioni che potrebbe forse salire fino a 30 Il Guerci, a quanto pare, si autofinanziava e per ottenere i rinnovi delle cambiali accresceva ogni volta il suo debito - Ha promesso di costituirsi

Dal nostro corrispondente

Alessandria, venerdì sera.

Nessun fatto nuovo, né accenno alla revoca del mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria a carico del commerciante in vini Giovanni Guerci di 57 anni (e rimasto ancora inseguito), registra fino a stamane la cronaca circa la nota vicenda delle truffe agli agricoltori di Bergamasco. Il tenente Bonfanti e il brig. Corrias, dei carabinieri di Alessandria, sono ritornati ancora in quella località per svolgere ulteriori accertamenti, indagando sull'attività del mediatore ed interrogando varie persone che hanno avuto rapporti d'affari con lui. Cinquanta di esse hanno consegnato ai carabinieri cambiali false a riprova dei ragguri subiti. Finora le indagini degli inquirenti hanno però accertato una somma truffata di appena dieci milioni.

Un sopralluogo compiuto in paese ci ha consentito peraltro di conoscere alcune inedite notizie in proposito. Il Guerci aveva iniziato fin dal 1950 l'attività di mediatore e commerciante in vini. Poiché non disponeva in proprio di adeguati capitali, mentre doveva far fronte alle non lievi esigenze familiari (egli convive con la moglie, attualmente degente in ospedale per subire un delicato intervento chirurgico, la figlia, che conta ora 22 anni ed è maestra, la suocera e due cognate) è ricorso a prestiti, ottenuti da parte di facoltosi agricoltori presso i quali godeva di stima e reputazione. Questi prestiti si ripetevano col rinnovarsi delle cambiali rilasciate in garanzia, per cui pagava i relativi interessi senza mai estinguere il debito. Il tasso imposto per queste operazioni variava normalmente dal 7 per cento a percentuali molto più elevate ed il gravoso ricorso al credito era stato dal Guerci iniziato e sviluppato allo scopo di incrementare la sua azienda commerciale. Non sempre naturalmente gli affari prendevano una buona piega, cosicché con l'ander del tempo i debiti aumentavano, anche in relazione alla cronica crisi nel consumo e nel mercato del vino, cronica per la sua durata, che non gli consentiva un più largo respiro. Così passar del tempo i debiti aumentavano e a tutt'oggi si calcolerebbe far ascendere a 25-30 milioni, sebbene, come già si è detto, non sia ancora possibile accertarne l'esatta entità almeno fino a quando tutte le persone coinvolte non saranno in grado di documentare i loro crediti.

Il Guerci ha sempre mantenuto un tenore di vita modesto e senza altre uscite occulte che possano giustificare un così forte ammanco pregiudizievole per il bilancio della sua ditta, minacciata da difficoltà sempre crescenti. Sostanzialmente avrebbe sempre pagato interessi per il rinnovo delle cambiali ed appesantandosi l'onere degli interessi sempre crescenti onde tacitare i creditori, ciò avrebbe inciso negativamente sulle sue possibilità finanziarie e commerciali. Fino ad ora pare non sia stato protestato alcun assegno di quelli rilasciati o girati dal Guerci in queste contingenze, e meno che mai sono delle ulteriori investigazioni non vengano individuate operazioni del genere.

Secondo quanto infine si è potuto sapere, il Guerci, che ha affidato la sua difesa all'avv. Gregorio Mazzoni, di Alessandria, intenderebbe costituirsi nella giornata d'oggi, o quanto meno lasciarsi raggiungere dalla notifica del mandato di cattura. L'istruttoria potrà allora procedere più rapida e precisa e denunciare almeno approssimativamente le reali proporzioni di questo dissesto finanziario che ha gettato così profondo allarme a Bergamasco e nella piaga circostante.

Giovanni Camagna

Si sposa la "scorfia,, di **Lascia o raddoppia**

Giovanna Ferrara, la «scorfina» di «Lascia o raddoppia»

Vide per la prima volta il fidanzato a Vercelli

Il casuale incontro avvenne sette mesi fa in casa dell'on. Franzo che sarà testimone alle nozze

Dal nostro corrispondente

Mortara, venerdì sera.

Giovanna Ferrara, la «scorfia» di *Lascia o raddoppia*, sposerà l'8 febbraio a Roma il dott. Giorgio Bosco del Marchesi di Cisa, segretario generale dell'Unione interparlamentare italiana. Il matrimonio verrà celebrato in una piccola chiesa del Fort Imperiali con una partecipazione molto ristretta di parenti e di conoscenti. Testimoni per la sposa saranno il cognato comm. Bavicino e l'on. Remo Franzo di Vercelli, e per lo sposo un cugino ed il comm. Gianni, presidente dell'Associazione calcistica «Roma».

Il fidanzamento tra la signorina Ferrara e il dott. Bosco risale a circa sette mesi fa e avvenne in maniera veramente casuale nell'abitazione dell'on. Franzo. Poiché una vecchia amicizia legava il parlamentare alle due famiglie, si verificava con frequenza il caso che l'alto funzionario romano o la signorina Ferrara in compagnia della madre, andassero a fargli visita a Vercelli. Fino al giugno dello scorso anno non era mai capitato che i due si incontrassero.

Ciò avvenne casualmente il 4 giugno dello scorso anno quando l'on. Franzo presentò il dott. Bosco alla campionessa di *Lascia o raddoppia*. L'amicizia fra i due, si trasformò ben presto in calda simpatia e gli incontri, malgrado la distanza che separa Roma (ove risiede il dott. Bosco con la madre) da Robbio (residenza abituale della signorina Ferrara), si fecero sempre più frequenti. Dopo poco tempo dal loro primo incontro, decisero di annunciare ufficialmente il loro fidanzamento in famiglia.

Di qualche anno più anziano di lei (la Ferrara ha 23 anni), il dott. Bosco proviene da una nobile e antica famiglia; sposò per l'appunto dei Marchesi di Cisa. Suo padre ricopriva la carica di direttore generale al Ministero dei Lavori Pubblici. Malgrado i notevoli impegni professionali — fra cui molto andrà sul Sud-America per un ciclo di conferenze — l'alto funzionario riesce a trovare brevi periodi per dedicarsi alla pesca subacquea che, insieme alle riprese filmate, costituisce il suo *hobby*.

La signorina Ferrara, dopo la sua ripetuta vittoria a *Lascia o raddoppia*, avvenuta fra il giugno e il luglio del 1961, venne invitata negli Stati Uniti. La storia sulla Confederazione nord-americana, per la cui materia si era presentata nella fortunata rubrica, aveva richiamato l'attenzione di alcune Compagnie televisive che, in due riprese successive, la scritturarono per alcune trasmissioni. Dopo la partecipazione avvenuta nell'estate 1961 a «Rischia il campione», la signorina Ferrara si trovò, molto impegnata, sia sotto pubblicista, collaborando a un rotocalco e a una rivista femminile, sia nella preparazione di alcuni programmi televisivi per ragazzi.

All'inizio dello scorso anno, come è noto fa tv mise in onda alcuni racconti salgariani: la storia della pirateria, le grandi avventure e i grandi viaggi, sono stati i temi che la Ferrara, con la collaborazione del giornalista Luigi Nascimbene, preparò e realizzò.

Dopo il matrimonio la signorina Ferrara e il dott. Bosco si stabiliranno in un appartamento a Roma nei paraggi di via Nomentana. L'alloggio è già stato arredato con vari pezzi di antiquariato.

Prima di congedarci, abbiamo rivolto alla signorina Ferrara una domanda sulla sua futura attività come donna sposata. Ci ha risposto con un sorriso molto significativo, quasi a voler dire: quando si ama il marito, si è ben felici di attenderlo a casa per preparargli un ambiente accogliente.

f. p.

L'inchiesta sulle sevizie nel carcere dell'Ucciardone a Palermo

Il "traditore,, fu condannato da un "tribunale,, di detenuti

E' un giovane che aveva denunciato alla polizia una banda di malfattori - Arrestato a sua volta, i compagni di pena decisero di dargli una lezione - Si riunirono in una cella per emettere la «sentenza» - La vittima venne aggredita mentre dormiva e sottoposta a gravissime violenze - Identificati i responsabili e incriminati

Dal nostro corrispondente

Palermo, venerdì sera.

Lo scandalo scoppiato nell'«Ucciardone» in seguito alla denuncia di dodici detenuti per minacce e violenze nei confronti di un compagno di cella ripropone, attraverso la eloquente drammaticità del rapporto del magistrato, il problema dell'organizzazione mafiosa all'interno del penitenziario palermitano, dove l'uccisione mediante veleno del fuorilegge Gaspare Pisciotta (cugino del bandito Salvatore Giuliano), che, come è noto, ricoprì un ruolo di primo piano nella fase conclusiva della lotta fra i carabinieri e il sodalizio criminoso di Montelepre, e la rivolta dei detenuti che, disumanità, da un settore all'altro delle carceri nella notte fra il 31 gennaio e il 1° febbraio del 1956, impegnò per due giorni e due notti le forze dell'ordine e si concluse con il bilancio di un morto e diversi feriti, costituiscono i più clamorosi episodi di violenza che recano la sigla della organizzazione della malavita e ne denunciano la presenza attiva e operante nello stabilimento penale.

La violenza esercitata contro la persona di un giovane detenuto è l'ultima manifestazione delittuosa in ordine di tempo trapelata attraverso la cortina di omertà che circonda dall'interno le mura dell'Ucciardone». Il protagonista di questa sconcertante vicenda è un ladro confesso. Fino in carcere, tre mesi addietro perché sorpreso, insieme ad un complice, Giovanni Modica, alla stazione ferroviaria di Palermo mentre stava per trasferirsi a Milano.

I due, specializzati in furti di automobili, avevano addosso diversa centinaia di biglietti da mille, frutto di numerosi «colpi» effettuati a Palermo. Gli inquirenti che avevano arrestato i due ladri, già da tempo braccati, sapevano che essi facevano parte di una vasta organizzazione e cercavano di sapere dal giovane arrestato i nomi degli altri complici.

Ogni tentativo in proposito risultò però in un primo tempo vano, soprattutto perché il Modica, che era stato chiuso in cella insieme col giovane e con altri sei pregiudicati, aveva «cominciato» su di lui un'azione intimidatrice. Quando però il magistrato che s'era recato in carcere per interrogarlo disse al giovane che facendo i nomi dei complici la sua posizione avrebbe potuto migliorare, fino ad ottenere una scarcerazione della pena, egli si decise a parlare.

Subito dopo, attraverso i misteriosi canali di comunicazione che esistono in ogni stabilimento carcerario, si seppe tutto. La voce era arrivata anche agli altri settori dell'«Ucciardone». La organizzazione mafiosa si mise in moto: un «tribunale», costituito dai più incalliti criminali, notoriamente rappresentativa espressione della malavita all'interno dell'«Ucciardone», venne riunito da qualche vecchio mammasantissima della mafia e si «celebrò» col rituale della delinquenza il «processo» contro il giovane che, con la sua «delazione», aveva osato violare le sacrate norme del codice della malavita.

La riunione del «tribunale» si concluse con un verdetto di colpevolezza nei confronti della «spia» che aveva permesso, con la sua rivelazione, la cattura di tutti i componenti una gang di ladri.

La selvaggia sentenza venne eseguita immediatamente e così, per parecchie notti, il giovane «condannato dal tribunale della mafia dell'Ucciardone» subì le violenze dei sette uomini, compagni del Modica. A questi ben presto se ne aggiunsero altri cinque. Il giovane venne immobilizzato sulla brandina e mentre un detenuto vigilava davanti allo spioncino per segnalare l'eventuale arrivo di qualche agente di custodia, gli altri commettevano le violenze contro il condannato, torturando il giovane con raffinata tecnica.

Almeno così è stato accertato nel corso del lavoro investigativo condotto dal giudice dott. Cesare Terranova, al quale il Procuratore della Repubblica aveva raccolto la denuncia del padre del giovane detenuto, aveva affidato l'indagine.

Questi episodi sconcertanti si ripetevano per alcuni giorni. Il giovane non osava protestare ma soffriva molto e dimagriva a vista d'occhio. Un giorno la madre, che si recava spesso a visitarlo in carcere, s'accorse delle condizioni depresse del figlio, glielo chiese la ragione e così poté apprendere la terribile verità che riferì al marito, il quale non esitò a querelarsi contro i seviziatori del figlio.

Ora il giovane detenuto è stato rimesso in libertà provvisoria in attesa di giudizio. Il magistrato ha intanto disposto la denuncia per violenza carnale, percosse e minacce, dei detenuti Antonino *La Mattina*, Francesco Guida, Vincenzo Taormina, Felice Guglielmo, Cataldo Falsone, Giovanni Modica, Tommaso Magliolo, Antonino Rossi, Calogero Saddemi, Salvatore Tornetta e Pietro Sala, responsabili delle sevizie e delle torture compiute contro un giovane condannato dentro le tetre mura del carcere dell'Ucciardone.

Franco Desio

Nessuno vuol restaurare il campanile di Pinerolo

Pinerolo, venerdì sera.

(m. p.) Il comune di Pinerolo non riesce a trovare una impresa che voglia restaurare il trecentesco campanile della Collegiata di S. Maurizio, che domina la città dall'alto e che da secoli ne è il simbolo. Da oltre un anno il Consiglio comunale ha deliberato un rilevante stanziamento per la realizzazione dell'opera di consolidamento del campanile, che minaccia di rovinare, e per l'eliminazione dei quattro grossi quadranti dell'orologio di gusto ottocentesco che ne deturpano la purissima linea architettonica.

La Sovrintendenza ai Monumenti ha già predisposto la progettazione dei lavori e concesso il nulla-osta ma, come s'è detto, il comune non riesce a trovare chi voglia eseguire la opera.

Automobilista sbalzato parte con il figlio sui paraurti

Luino, venerdì sera.

Per un'incredibile distrazione del proprio padre, il piccolo Pieralberto Manfrin, di 13 anni, da Maita di Luino, ha corso un grave pericolo. Arturo Frosin, di 38 anni, genitore del piccino, stava nel cortile di casa si metteva al volante di una vecchia «Ardea» per recarsi in una vicina fattoria, senza accorgersi che il figlioletto stava giocando rannicchiato tra il radiatore ed il paraurti. Il bimbo percorreva in tale pericolosa posizione alcuni chilometri senza riuscire a richiamare l'attenzione del padre. Fortunatamente la macchina veniva poi bloccata da un contadino. Dall'avventura, Pieralberto è uscito illeso di choc.

Tragica morte di una bimba

Napoli, venerdì sera.

Una bambina di sette mesi, Rosaria Cinque, è precipitata nella tromba delle scale della sua abitazione, salvolando dalle braccia della sorella, ed è morta sul colpo.

Il pietoso suicidio in auto con 150 compresse di barbiturici

La professoressa si avvelenò dopo l'addio all'ex-fidanzato

La donna aveva 42 anni - Rose note le sue lettere d'amore - Otto anni era durata la relazione sentimentale dell'insegnante di Torre del Greco con l'attuale direttore generale della «Cassa per il Mezzogiorno» - I due antichi innamorati si rividero in occasione delle feste natalizie

DAL NOSTRO INVIATO

Torre del Greco, ven. sera.

Come tutte le storie d'amore, soprattutto infelici, la pietosa fine di Nelly Di Geronimo, la professoressa di 42 anni suicidatasi nella pineta dei Cappuccini ingerendo in auto 150 pastiglie di barbiturici per non avere potuto esaudire il voto del suo cuore, commuove profondamente l'opinione pubblica ai di là della stessa cittadina.

Entrambe le famiglie, quella di lei — residente presso l'autostrada per Salerno — nella vicinissima Bellavista, e dei fidanzato, il dott. Francesco Coscia, già per lungo tempo sindaco e poi direttore generale della «Cassa per il Mezzogiorno» (carica di estrema importanza sul piano nazionale) vengono dall'ambiente dei commercianti di «pietre dure» (giada, corallo, malachite).

I cognomi di «Di Geronimo» e di «Coscia», alla pari di tanti altri nomi torresi, sono conosciutissimi in Nigeria e nel Madagascar, dagli esportatori delle «materie prime» sui cui si fanno cammini e altri monili.

Quando si conobbero, più di otto anni fa, avevano lei 34 anni e lui 39. Nelly insegnava educazione fisica nell'istituto tecnico commerciale «E. Pantaleo» di Torre; lui, della città, era il primo cittadino. Entrambi giovani tutte le promesse perché i due fossero felici, soprattutto considerando quanto la guerra avesse duramente provato l'ex-sindaco, mutilandolo di una gamba.

Invece no. L'opposizione alle nozze venne dai familiari di lui. Fu soprattutto la madre del Coscia, Teresa, a dire tenacemente di no. Fra le lettere che testimoniano sulla causa del dramma, va n'è, nell'abitazione dei Di Geronimo, una, scritta da Teresa Coscia al figlio, ove si legge: «Caro figlio, la conclusione è questa: tu devi avere la forza di spezzare questa catena e ta legata. Io ti aiuterò con le mie preghiere, tu con la buona volontà. Un'altra ragazza degna di te la troverai certamente; basta che lo voglia...».

Ed esiste un'altra missiva, scritta di Nelly alla madre di lui, in occasione dell'onomastico di «donna Teresa». E' un documento umiliante, straziante, che prova di quali «sacrifici fosse capace Nelly.

Scriveva la donna innamorata: «Non rinuncio alle mie rose, la prego, signora: esse sono messaggere dei miei voti più affettuosi e sinceri. Se che proprio lo sono la causa per cui lei oggi non può essere completamente serena e la chiedo, umilmente la chiedo, di pensare a me solo come la donna terribilmente innamorata del suo Francesco.

«Conosco i suoi sentimenti verso di me e Dio solo sa di quanta disperazione è pieno l'animo mio. Lei è tutto per il suo figliolo, io non ascondo che una piccolissima parte del suo cuore. Se il suo Francesco mi ama non è perché io lo abbia irretito con subdoli arti. Egli mi ama perché conosce a fondo il mio cuore e i miei sentimenti ed è disperato perché la sua mamma adorata non riesce a comprendere il suo tormento.

«Sono pronta ad accettare qualsiasi cosa ma chiedo al Cielo che mi sia consentito di esprimere a lei personalmente tutti i sentimenti che mi legano al suo figlio, chiedo al Cielo che lei possa comprendere come la mia unica aspirazione è di rendere felice Francesco...».

Che accadde fra il 3 e l'alba del 4 quando, avvelenata dai barbiturici, Nelly muore? Per le vacanze di Natale Francesco e Nelly erano venuti da Roma, ove lui risiedeva per il suo incarico e lei perché dopo la nomina del fidanzato vi aveva ottenuto il trasferimento. Si videro i due prima che Nelly ocoppisse il fatale gesto? Pare di sì, secondo quanto disse lei a sua madre, Olga. E sembra che dopo quell'ultimo colloquio Nelly decidesse di uccidersi, pensando la parola «fine» a un tipico dramma della borghesia di provincia.

Crescenzo Guarino

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città).

Da Bozen a Trento

Sarà rimpatriata la minorenne ribelle

Margherita Zucal potrebbe sfuggire al provvedimento (richiesto dal padre) soltanto se sposasse il fidanzato tedesco - Costui, però, sembra indeciso

Trento, venerdì sera.

(a. n.) La diciannovenne Margherita Zucal, la giovane ribelle che non vuole più far ritorno dalla Germania, dove è emigrata da due mesi, per restare accanto al suo nuovo fidanzato Paolo Brodsnbecker, sarà fatta rimpatriare. Il consolato d'Italia a Colonia ha sostenuto la tesi del padre della ragazza, e cioè che essendo ancora minorenne essa è tenuta all'obbedienza verso i suoi genitori, che pertanto hanno il pieno diritto di riconduerla in Italia. E portavoce della nostra rappresentanza diplomatica ha dichiarato testualmente: «Suo padre ha chiesto a noi di rimandarla nel Trentino; non possiamo opporci alla legge».

Una simile procedura potrebbe essere evitata soltanto nel caso in cui il fidanzato del quale la giovane si è follemente innamorata, la sposasse subito facendola così divenire di fatto cittadina tedesca. Ma il biondo Paolo, benché abbia dichiarato di volere molto bene a Margherita, quando ha sentito parlare di matrimonio non è sembrato molto deciso, almeno per il momento, ad intraprendere quella strada.

Margherita Zucal, intanto, non s'è fatta più vedere al consolato. Probabilmente si nasconde nel disperato tentativo di allontanare l'incubo del ritorno. Le ultime sue speranze riposano nella famiglia del suo innamorato, che secondo quanto ha pubblicato un giornale germanico avrebbe assunto ufficialmente la difesa della fanciulla e sarebbe disposta ad aiutarla anche finanziariamente nel caso in cui fosse possibile evitare il rimpatrio forzato previsto dalla legge. A questo scopo la famiglia avrebbe preso in affitto una stanzetta ammobiliata ad Essen, dove la ragazza ribelle potrebbe abitare in attesa di coronare il suo sogno d'amore con Paolo.

"Non faccio più la Bersagliera,, dichiara la Lollo

L'attrice gira nei dintorni di Roma gli esterni del film La bellezza di Ippolita - Per l'occasione è diventata bionda - Accanto a lei esordisce Milva

Gina Lollobrigida con Milva durante la ripresa del film «La bellezza di Ippolita» (Tel. a «Stampa Sera»)

Roma, venerdì sera.

«Niente, Ippolita non ha assolutamente niente in comune con la Bersagliera». Gina Lollobrigida ha un istante di pausa, si ravvia con la mano i lunghi capelli divenuti biondissimi per la stagione del ruolo che sta interpretando, e conclude: «Non capisco proprio perché non posso girare un film in Italia, senza che ci si trovi un richiamo con la protagonista di *Pane, amore e fantasia*: certo fu un personaggio sincero e fortunato, ma non per questo mi si deve vedere sempre in quelle vesti».

In una stazione di servizio appositamente costruita, nei pressi del 30° chilometro della via Salaria, la ripresa della *Bellezza di Ippolita*, tratto dal romanzo omonimo di Elio Bartolini e diretto da Giancarlo Zagni, chiama un numeroso pubblico di curiosi. Agricoltori della zona e automobilisti di passaggio si trattengono ad osservare la bella e provocante benzinaia, che con disinvolta malizia si diverte a stuzzicare il gallismo dei clienti e la gelosia di Luna, il suo compagno di lavoro.

Frattanto, arrivando sul «set», dove la Lollo agisce in casacca e blue-jeans e si agita attorno alle vetture che arrivano con la stessa superficiale solerzia di quei ragazzini che incontriamo ad ogni distributore di carburante, il primo personaggio che ci torna alla mente è la Bersagliera. Eppure non è così, la passana di *Pane, amore e fantasia* era al inganna, ma anche inna- turai priva di esperienza, ma ben decisa a farsela. Ippolita è un altro tipo: il passato che ha dietro di sé (prima di stabilirsi alla stazione di servizio si è esibita sui palcoscenici di numerosi teatri d'avanspettacolo) non le impedisce di essere sostanzialmente onesta, giacché con l'amore è un fatto istintivo che la diverte, ma non oltrepassa mai certi limiti.

Sarà infatti proprio il suo focoso innamorato, Luca (interpretato da Enrico Maria Salerno), che stanco delle sue continue originalità finirà per tradirla. E quando, rientrando improvvisamente, Ippolita lo sorprende in intimo colloquio con Adriana, una ballerina una notte amica (il cui ruolo è ricoperto dalla cantante Milva, al suo esordio cinematografico) rivela chiaramente la sua natura appassionata e bizzarra. Non grida, non fa tragedie, in fondo non è neppure sorpresa, solo si sente offesa: «Non so quando — gli dice — ma con chi, ma anch'io ti tradirò almeno una volta».

A dirigere Gina Lollobrigida, che riprenda con questo film a lavorare in Italia dopo la lunga parentesi americana, è un regista esordiente, Giancarlo Zagni, 36 anni, bolognese. Con questo film egli vuole dare un contributo alla sdrammatizzazione del problema sessuale e dei rapporti fra uomo e donna in generale. Ippolita sarà perciò soprattutto una donna, moderna, emancipata, con quel tanto di salace che serve per farne un personaggio.

Livio Zanetti

Mostre apertura particolare

MOSTRE D'ARTE

Dipinti in un teatro

Per una manifestazione organizzata dal Dopolavoro ferroviario al Teatro Alfieri, nel ridotto della galleria sono stati esposti dipinti di due dipendenti della Ferrovia, Sergio Innocenti e Diodato Baldini.

L'Innocenti, che si è già fatto notare favorevolmente in diverse mostre aziendali allestite anche su piano nazionale (attenendo d'essere più d'una volta premiato) si rivela assai rientivo agli influssi delle avanguardie, curioso egli stesso di sperimentare materie e forme inconsuete, attraverso le quali mira ad una resa altresì plastica degli effetti cromatici, nei quali, tuttavia, meglio si esprime la sua sensibilità. Salvo eccezioni, si direbbe infatti che nell'adottare più complicate strumentazioni — dove per esempio ricorre all'inclusione di sassi o all'aggregazione di elementi metallici — almeno per ora, quasi esaurisca, nella strutturazione tecnica dell'opera le sue migliori facoltà.

Abbastanza distrovolo nella maniera di trattare il colore e nella stessa gamma cromatica, il Baldini, senza abbandonare la tradizione raffigurativa, è pure piuttosto discontinuo nella sua scelta formale: quasi non avesse ancora deciso la strada da percorrere per un coerente sviluppo.

* *

Nel salone dell'Associazione piccola industria (p. Branda 3) è stata allestita una mostra collettiva riservata agli iscritti del sindacato pittori e scultori aderente alla Cisl.

Una pittrice e G. B. Vico

Alla giovane pittrice Ea Lanza, un'allieva di Cesare Maggi, che ha allestito la sua prima personale capita di «Casalpoa», piacciono i profondi pensieri di Giam Battista Vico e i difficili nomi di derivazione greca. Le sue pitture ci sembra vicevarsa assai meno complicate. I colori vengono stesi su una bianca creata grossa che fa da preparazione, mentre le immagini, piuttosto piatte, risultano delineate dal tratto bianco che affiora sulla superficie così graffiata. Tutto questo, secondo l'espositrice costituisce una «nuova» pittura per la quale ha trovato spunto il nome di *glospegnico* (da *gaio*=terra e *pegnumi*=piantare).

Nelle opere di riscontriamo toni per lo più gradevoli, e un segno non privo d'una femminile eleganza e d'una certa finezza, nella stilizzazione decorativa, come in *Fiore* o in nature morte come *Cristalli*. In alcuni dipinti campeggia la figura. Un fatto curioso: non abbiamo riconosciuto l'autrice nell'*Autoritratto* in cui ella ci ha posto confidato di non aver badato alla rispondenza dei lineamenti ma piuttosto ad un'allusione cromatica: in compenso la pittrice ci ha negato che fosse il suo autoritratto la testa femminile di *Riflessione*, per la quale ha tuttavia ammesso di aver preso se stessa per modello. Tutto ciò, naturalmente, in omaggio ad una doppia citazione vichiana riportata in catalogo.

an. dm.

"Riservato,, a chi pratica gli sport invernali

Andiamo a trovare i maestri di sci

A Bardonecchia, la cui «scuola» ha ottenuto lo scorso anno la migliore classifica negli esami stagionali - C'è anche Irene Camusso, figlia del popolare ex-campione di ciclismo, che insegna ad una classe di bambini dai 7 agli 11 anni - Come si è «scoperto» il monte Aquila che sorge a 40 chilometri da Torino - Aristide Compagnoni, fondista di grande valore, in poco più di due mesi ha avuto un centinaio di allievi

Compagnoni, a destra, nella gabbia del rapace che rappresenta la vivente insegna del Monte Aquila (Moisio)

Trentadue maestri, due maestre e tre nurses sono gli effettivi che la scuola di sci di Bardonecchia mette a disposizione di chi vuole imparare l'arte di sciare e sembrare per i pendii innevati. E' un complesso di primissimo ordine, diretto da Piero Bastico, uno dei più giovani e preparati istruttori attualmente in Italia. La scuola di sci di Bardonecchia ha riportato nella stagione '60-'61 la più alta classifica negli esami che si tengono annualmente per i maestri e gli «aiuto», conquistando a Cortina la «Targa Freund», riconoscimento ufficiale della Fisi che premia non solo l'abilità degli istruttori ma anche il lavoro svolto dalla scuola nell'ambito dell'opera organizzativa generale.

Tra le nurses in attività a Bardonecchia ce n'è una che vanta in famiglia una tradizione sportiva più che rispettabile: Irene Camusso, figlia di Francesco Camusso (Cichin, lo ricordate?), corridore ciclista di limpida classe, scalatore famoso, vincitore di un Giro d'Italia e protagonista di primissimo piano in un Tour de France.

La nurse Irene ha compiuto progressi spettacolari nel volgere di due anni ed i suoi colleghi affermano (con la tranquilla sicurezza di chi non sbaglia mai) che nel prossimo nurse di esami la ragazza torinese farà scintille, superando la prova con il massimo dei voti. Sarà uno scherzo per Irene — dicono i «maestri» di Bardonecchia — diventare «aiuto» e non passerà molto tempo che salirà di un gradino ancora nella scala didattica, affiancando agli istruttori più in vista.

Irene Camusso, che guida la macchina come un «fuoriserie» e che possiede una bicicletta da corsa con un cambio a dieci rapporti, ha una classe di bambini dai sette agli undici anni: la seguono dappertutto i suoi piccoli allievi, senza un'incertezza, senza una domanda. Se Irene dicesse loro di scendere a piedi dal Pian dei Sole, vertiginosa discesa, dodici valanghe rotolare fortunatamente a valle. Le lezioni di sci cominciano presto a Bardonecchia. Nei giorni di bel tempo il raduno al campo scuola è fissato per le 8,30 e solitamente le classi si raggruppano in pochi minuti. Ieri l'altro — il giorno della nostra rapida visita — pioveva fin alle undici già la neve fitta fitta, quasi rimasticata dagli sguardi di ansiosi degli sciatori), sul piazzale del campo il movimentato arrivo delle lezioni prese consistenza un'ora più tardi.

Imbacuccati nelle giacche a vento, i visi dipinti con splendidi colori dall'aria sopraffina della montagna, mescolati di allievi, la maggior parte di giovane, giovanissima età, aspettavano senza un gesto d'impazienza o di rammarico il segnale di partenza. Quando Piero Bastico diede il via, fu quasi una corsa verso gli skilifts, parecchi tratti affannosi che si gettassero su di un pranzo appetitoso dopo mesi di digiuno.

* *

A quaranta chilometri da piazza Castello sorge il Monte Aquila, la cui vetta raggiunge i 2380 metri. Separato la vallata del Rangone, domina una zona di bassa montagna dal caratteristico paesaggio piemontese, fitto di boschi e di dirupi carichi di vegetazione.

Trenta, quarant'anni fa il Monte Aquila era meta di gite sportivamente faticose per gli appassionati dello sci turistico. Si saliva per chilometri a piedi, per centinaia di metri con le pelli di foca, poi il brivido della discesa, un declivio lungo più di tre chilometri, vasto da spaziarvi a volontà, libero e quasi da sembrare sfiorato. E' una zona di una bellezza selvaggia, cruda, senza mezzi toni. Lo sguardo viaggia dalla cima a valle sfiorando da una parte la mole imponente del Rocciamelone, dall'altra i versanti che degradano verso Torino.

Un ragazzo gruppetto di persone, praticamente tutta una famiglia, ha riscoperto il Monte Aquila lo scorso anno e nel volgere di dodici mesi, con tenacia addirittura commovente, e nello stesso tempo coraggiosa, ne ha decisa la rivalorizzazione. Si è costruita una strada (dieci chilometri da Giaveno, di cui la prima metà già asfaltata) dove prima non c'era che uno stretto sentiero che portava alle case dei montanari. Si è costruito un edificio-albergo imponente per mole, attrezzatura, stile e funzionalità. Si è progettato e realizzato uno skilift-seggiovia che porta nel primo tratto, già in funzione, a 1600 metri d'altezza e che nel prossimo inverno raggiungerà la vetta dell'Aquila. Attraverso metri di dislivello corre la grande pista del Monte Aquila, una «pianata» che ad Aristide Compagnoni, il direttore della nuova scuola di sci che sta sorgendo, fa venire in mente la pista splendida dell'alta valle di Sondrio.

Quando Aristide Compagnoni è giunto al Monte Aquila, ha «contrato», due mesi fa, a pensar suo, avrebbero contribuito al successo dell'iniziativa: il sole, in cima al Monte, appariva presto di mattina, ed offriva la sensazione stupenda di essere ad un palmo di mano; la straordinaria ampiezza del campo di discesa atta da fornire agli sciatori piste nuova e poco battute ad ogni «picchiata».

Aristide Compagnoni, il suo nome riporta un po' indietro nel tempo, agli anni prima della guerra, quando con una ristretta cerchia di atleti dal fisico superbo caratterizzò la pattuglia degli «uomini di ferro», quella dei fondisti italiani che primi in Europa hanno dato battaglia, ventiquattro anni or sono, agli splendidi «fuoriclasse» del fondismo nordico.

Aristide, cinquanta ma non li dimostra, ha fatto il «fondo» per due decenni, dal 1935 al 1955, stagione in cui ha vinto l'ultimo suo titolo, quello della staffetta 4×10 insieme ai fratelli Severino ed Ottavio ed al «quasi parente» Bruno Compagnoni. Nella gara concorrente alla staffetta dello Stelvio, l'vinta dalla sua squadra per dodici anni), «mancò» per sedici stagioni, fu quarto assoluto ai «mondiali» di Cortina del 1941 e terzo con la staffetta a Zakopane nel '39, alle spalle di Svezia e Finlandia e precedendo la Norvegia.

Dopo la guerra Aristide iniziò la vera e propria attività di maestro di sci. Ha istituito con i suoi fratelli una «scuola estiva» all'Orlles-Cevedale, è restato per quasi quattro anni direttore a Sarnia. Ora è venuto in Piemonte, alle porte di Torino. Si è appassionato alle vicende legate al Monte Aquila; con l'acchio reso esperto da una carriera non comune, ne ha valutato appieno le spettacolose possibilità. Ed è restato.

Ha approntato una scuola di sci con i fiocchi. Fino a fine «stagione» è aperta da poco più di due mesi) ha avuto quasi un centinaio di allievi, giunti all'Aquila un tantino scettici, increduli di trovare una montagna «vera», con discese rapide e divertenti, e quattro punti di neve. Domenica scorsa i servizi di ristorante e di self service dell'albergo hanno servito più di quattrocento persone. Duecento macchine hanno gremito il garage riscaldato e qualcuna ha dovuto stazionare sul piazzale d'accesso. Le skilifts, con un carico utile di 450 persone-ora, ha funzionato ininterrottamente dalle 9 al tramonto. E continuia di persone hanno curiosato intorno alla gabbia dell'aquila (vera) che fa da ambiente vivente per la nuova stazione sciistica. Che, rammentiamolo, si raggiunge da Torino in quaranta minuti d'orologia.

Giuseppe Barletti

La figlia di Camusso insegna a Bardonecchia (Moisio)

Un «quadretto» d'ambiente, prima d'iniziare la lezione di sci alla scuola di Bardonecchia (f. Moisio)

Le condizioni della neve

Il ritorno del bel tempo, dopo l'alternarsi negli ultimi giorni di pioggia e spruzzata, ha di nuovo fatto accorrere gli sciatori e turisti sui campi di sci. Al Sestriere nella notte di mercoledì è caduta una nevicata di circa 10 o 15 centimetri che ha notevolmente migliorato la situazione del fondo. Battuta la pista di Alpetta, Sises, Banchetta e Fraiteve: ma si può sciare anche fuori pista. Funzionanti tutti i maxsi meccanici. Buona, la transitabilità. Leggera nevicata sono caduta anche a Claviere, a Sauze d'Oulx, Sportinia e Bardonecchia, coprendo le piste di uno strato di neve fresca soffice. Tutte le attrezzature sono in funzione e l'afflusso dei turisti è sempre notevole. Nella zona di Ala di Stura si sono avuti 20 centimetri di neve: soggiorno e abilità sul ritorno del bel tempo invernale a pieno ritmo.

Nella Valle d'Aosta non ha nevicato, la situazione dei campi di sci si presenta tuttavia soddisfacente. L'afflusso dei turisti è abbastanza sostenuto, le stabilità è buona; è consigliabile però l'uso delle catene a partire da Valtournenche per Cervinia, da Pré St. Didier per gli sciatori a Courmayeur e La Thuile, da Aymavilles per Cogne, da Hône per Champorcher.

Qualche recente nevicata ha migliorato le condizioni dei campi di sci anche nel Canavese: le precipitazioni sono state più copiose a Limone Piemonte dove è caduta forte il movimento di turisti. Tutti gli impianti sono in funzione. Nel Vercellese le condizioni d'innevamento si mantengono buone, nel Novarese la situazione è variabile, con neve farinosa all'Alpe Devero, asciutta al Moltarone e primaverile altrove.

PROVINCIA DI TORINO: Ala di Stura, Pian Bellò cm. 40; Punta Rasciet 120; Balme 70; Pian della Mussa 130; Bardonecchia 80; Pian del Sole 90; Colomion 90; Fraglusia 80; Jafferau 110; Chiomonte Sauze Lunga 80; Colle Bercia 110; Monti della Luna 110; Claviere 50; Chiomonte Pian del Frais 90; Pian Real 100; Sestriere Alpe Colomban 80; Pian della Lose 130; Monte Aquila 180; Locana Alpe Cialma 115; Colle Bassissard 20; Fragelato 40; Prali-Ghigo 80; Pian Alpet 80; Sauze d'Oulx 80; Sportinia 100; Triplex 180; Sestriere 80; Sestriere Borgata 70; Usseglio Pian Benot 90; Via - Colle del Lis 70.

VAL D'AOSTA: Ayas (Champoluc (Crest) cm. 80; Breuil Cervinia 75; Pian Maison (Conca del Breuil) 120; Plateau Rosa 100; Chamois 75; Cogne 70; Conca di Pila (Aosta) 100; Courmayeur (Colle Checrouit) 75; Gressoney La Trinité (Punta Jolanda) 120; Gressoney St. Jean (Weisgge ...); La Thuile (Les Suches) ...; Issogne (Champlera) 75.

PROVINCIA DI VERCELLI: Alagna Otro Belvedere cm. 90; Alpe di Mera 100; Lago Maccone 100; Monte Cimino 100; Bielmonte 70.

PROVINCIA DI NOVARA: Alpe Devero cm. 95; Formazza Ponte 90; Riforgio Maria Luisa 140; Macugnaga 90; Capanna Regina 140; Motterone 60.

PROVINCIA DI CUNEO: Chiusura cm. 80; Tampa Chiusa 60; Frabosa Soprana 15; Monte Moro 40; Limone Piemonte 80; Rifugio Tre Alpi - Cros 120; Acceglio 80; Bagni di Vinadio 40; Bersezio (Argentera) 80; Cartiera di Pietr 90; Entracque 80; Pontechianale 80; San Giacomo di Roburent 80; Vernante 20.

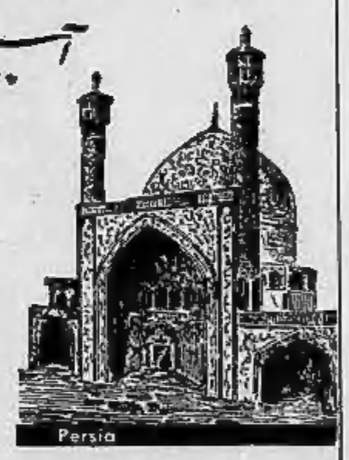
No per Adelboden, dubbi per Wengen

Niente gare per i nazionali azzurri ad Adelboden. Il Commissario tecnico Gian Vittorio Rossati-Balbiani ha già disposto per un rinvio dei concentramento dei nostri specialisti della discesa, che avrebbe dovuto aver luogo qui a Milano. Ad Adelboden infatti non c'è neve sufficiente, e gli organizzatori sono stati a malincuore costretti a rinunciare alle due giornate «internazionali» in calendario per il 7 e l'8 gennaio.

Anche a Wengen e a Grindelwald, i teatri della competizioni sciistiche internazionali in programma nella prossima settimana, le condizioni di innevamento non sono attualmente troppo soddisfacenti. Esistono tuttavia ancora parecchi giorni di intervallo durante i quali potrebbe nevicare, le gare sono state mantenute in calendario. Se non ci saranno sorprese negative, Alberti e gli altri azzurri partiranno per Wengen lunedì mattina onde poter allenarsi in pista già il giorno successivo. La ragazze invece partiranno per Grindelwald, guidate da Osvaldo Picchiottino, già domani o dopo aver fatto tappa ad Interlaken, si allenerano a partire da domenica.

Per quanto riguarda il servizio dei fondisti, la squadra azzurra, rientrata mercoledì a Milano dopo la lunga trasferta scandinava, sarebbe dovuta ripartire domani per Lagdo per disputare in un'impegnativa prova sui 20 chilometri, ideale collaudo per i vari Stefani, De Florian, De Zordo, prossimi in vista dell'appuntamento della prossima settimana a Le Brassus. I fondisti azzurri della squadra B saranno invece di scena in Piemonte, a Valdieri, dove si disputa domani la quinta edizione del Trofeo «Dante Livio Bianco», gara di qualificazione nazionale maschile e femminile, divisa in programma tre prove: 15 km. seniores maschile, 10 km. juniores maschile e 5 km. juniores femminile. Tra i protagonisti i giovani azzurri Partile, Biondini, Sarti, Vierin, Bernardi e Bianchi e le azzurre Guala, Perra, Robesato e Pini.

In tutto il mondo...



ASPIRINA

- calma il dolore
- stronca la febbre
- ridona benessere

ASPIRINA

la piccola compressa dal triplice effetto

BAYER

gode fiducia nel mondo

Servetti & C.

PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOILETTA - VIA ROMA 3

IL SUO ASSORTIMENTO..... I SUOI PREZZI.....

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Torino ed Inter si preparano in vista della "partitissima,, di domenica

Santos non è tranquillo troppi guai per i granata

Come se non bastassero le squalifiche di Law e di Baker, ecco aggiungersi le incertezze per le condizioni di Scesa e i leggeri malanni di Ferrini e Buzzacchera

Bearzot durante l'allenamento sostenuto ieri dal Torino contro l'Aosta (f. Moisio)

(d. p.) Beniamino Santos, il simpatico «trainer» del Torino, sta perdendo l'abituale allegria. Per tenergli alto il morale, in questa tormentata vigilia della gara con l'Inter, sono giunte da Busto Arsizio anche la consorte e la graziosa figlioletta ma forse — con tutto il rispetto e l'importanza degli affetti familiari — potrebbe riuscire meglio la Caf a fare tornare il sorriso sulle labbra dell'allenatore, annullando la giornata di squalifica a Denis Law nella riunione di domani. Intendiamoci, Santos non ha smarrito la consueta cortesia ma non può nascondere qualche preoccupazione. Forse sono anche le esigenze di questo campionato — non il Torino a fuoco dalle «grandi» — e non soltanto la vigilia del confronto con la capolista a crearegli maggiori responsabilità agli occhi dei tifosi, e conseguentemente maggiori fastidi.

Alle squalifiche di Baker e Law — gli Hitchens e Suarez dalla formazione granata, a parte la valutazione che si può dare ai singoli giocatori — si sono aggiunte le incertezze sulle condizioni di Scesa, dolorante all'inguine sinistro, ed i leggeri malanni di Ferrini e Buzzacchera i quali accusano ancora i postumi di vecchi infortuni. «Stasera sceglierò i convocati per il ritiro di Rivarolo — dice Santos — e annuncerò la formazione al momento di scendere in campo. Per sostituire Scesa ho pronto Gerbaudo, Vieri le confermo, Bearzot giocherà: posso dire soltanto questo, il resto è un segreto e d'altra parte non ho ancora deciso».

Fra i ragazzi, fortunatamente, regna un'atmosfera lieta e serena. Tutti sanno dell'importanza della posta in palio e si batteranno a fondo. Per molti è in gioco non soltanto la vittoria o la sconfitta del Torino ma anche il prestigio personale. Non dimenticate che sull'altra panchina ci sarà Helenio Herrera, l'uomo dell'operazione Cile. E' umano che ragazzi in gamba come Cella, Ferrini e colleghi sognino una maglia azzurra, magari di riserva. L'età dei sogni, tra l'altro, è proprio la loro: hanno tutti passato da poco i vent'anni. Cella, poi, con H.H. si è compromesso e dovrà impegnarsi al massimo.

Lo raccontava ieri non visto e sentito: «Sono andato da Herrera a metà della partita di Firenze per avvertirlo, ma l'avevano appena comunicato: dalla squalifica di Law. Mi ha sanzionato

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

I concerti dell'Auditorium

La celebre bacchetta del rumeno Celibidache

Il rumeno Sergiu Celibidache, una delle più notevoli personalità del mondo direttoriale contemporaneo, sarà questa sera all'Auditorium, dove dirigerà musiche di Rossini, Prokofiev e Dvorak. Del primo rivedremo la sinfonia della poco fortunata «farsa comica» in un atto La scala di seta, che il ventenne pesarese compose nel 1812, per Venezia. La sinfonia dopo un «Andantino» (in cui dialogano il flauto, l'oboe e il corno), reca un «Allegro», che, pur nella sua semplicità, rivela i bagliori e l'inconfondibile brio della scintillante genialità rossiniana.

La produzione pianistica di S. Prokofiev (1891-1953), che fu egli stesso un formidabile pianista, si va sempre più validamente affermando nel moderno repertorio; ed il Concerto n. 3 (presentato questa sera con la collaborazione del pianista Alexis Weissenberg) risulta fra le concezioni sue più significative e vigorose.

Composto negli anni 1917-1921, esso consta di tre parti. Nella prima, un breve «Andante» introduttivo (estremamente da un semplice, diatonico e quasi arcaicizzante tema, proposto dal clarino e ripreso dal flauto e dai violini) porta all'«Allegro», sostenuto da due temi di carattere diverso e contrapposti, nel cui sviluppo s'inserisce (in forma di cadenza) il tema dell'introduzione. La seconda parte è un «tema con variazioni», delle quali la prima è affidata, in gran parte, al solo pianoforte, la seconda («Allegro») è ricca di contrasti dinamici, la terza («Allegro moderato») si svolge su uno sfondo di ternine delicato dal pianoforte, la quarta («Andante meditativo») è dominata da una cantabilità romantica e patetica, e la quinta («Allegro giusto») riflette slanci ritmici tipicamente russi, terminando con una «coda», dove il tema iniziale è presentato in valori allargati, tra ghirlande di accordi del pianoforte. L'ampio «Allegro ma non troppo» finale è basato su un tema burlesco, proposto dai fagotti.

Chiuderà la serata la sinfonia Dal nuovo mondo, una delle favorite dal pubblico di tutto il mondo, di Anton Dvorak, con echi ritmici e melodici slavo-americani, seppe creare un'atmosfera di vasta e colorita suggestione.

l. c.

La figlia di Chaplin attrice

Geraldine Chaplin, figlia adottiva di Charlie Chaplin, accordick sullo schermo nella prossima primavera come protagonista d'un film diretto dall'attrice Betsy Blair

Ieri sera sul palcoscenico dell'Alfieri

Processo e condanna di due anarchici italiani

«Sacco e Vanzetti» di Roli e Vincenzoni è un'efficace ricostruzione di un caso famoso - E' stata accolta con molti applausi da un pubblico commosso

«L'affare Sacco-Vanzetti — ha scritto un critico statunitense — costituì una prova di coscienza rivelatrice per tutta una generazione di intellettuali della sinistra americana; ispirò opere come i drammi Gli Dei ridono di Faulkner e Winterset di Maxwell Anderson, il romanzo Boston di Upton Sinclair, i poemi di Edna Saint-Vincent Millay». Gli esempi si potrebbero moltiplicare e ricercare anche fuori degli Stati Uniti, ma non includono il dramma di Mino Roli e Luciano Vincenzoni, Sacco e Vanzetti, rappresentato ieri sera all'Alfieri dalla compagnia degli Attori associati: un vero e proprio «documento teatrale» in cui gli autori, anziché attingere alla storia e alla cronaca, come spesso si fa a teatro, le hanno addirittura riprodotte; in questo probabilmente più vicini, anche se non ne hanno avuto cognizione diretta, alla ricostruzione che del processo dei due anarchici italiani offrirono recentemente alla tv di New York lo sceneggiatore Reginald Rose e il regista Sidney Lumet.

L'intento documentaristico dello spettacolo appare subito evidente dalle fotografie degli anni venti che, illustrate da un commento parlato, vengono proiettate all'inizio. I tre atti che seguono fissano altrettanti episodi cruciali della vita di Bartolomeo Vanzetti e Nicola Sacco: il loro arresto a Boston nel 1920 per motivi politici e la successiva incriminazione come responsabili di rapina e duplice omicidio; il processo nel quale, su falsi testimonianze e labili indizi, essi sono condannati a morte per un delitto che — è ormai accertato — non avevano commesso; il giorno dell'esecuzione, giunto dopo sette anni di agonia e nonostante la dimostrazione e la protesta di tutto il mondo civile.

Salvo che in alcune scene del primo e del terzo atto, che è anche il più debole ma non nel sobrio epper commoventissimo finale, gli autori non hanno quasi mai lavorato di fantasia, ma sulla base di documenti, lettere e verbali, e talvolta, anche per il fascino che esercitano i processi sulla scena, la ricostruzione è teatralmente assai efficace: quando non si stempera in motivi di secondaria polemica, il che per fortuna avviene raramente, essa è costantemente illuminata dalla bontà e dall'umanità dei protagonisti della vicenda.

Risolto ugualmente e ingegnosamente, grazie a Piero Zuffi, il problema della scenografia con una scena a due piani in cui le luci giocano una parte importante, la regia di Giancarlo Sbragia ha puntato le sue carte sulla commozione e l'indignazione che, in diversi momenti, non possono non prendere lo spettatore: l'effetto è stato talvolta sconvolgente. L'ultima battuta, od esempio, del dramma («Buona sera signori, viva l'anarchia»; è il fiero congedo dalla vita di Bartolomeo Vanzetti) deve avere suscitato un lungo brivido nella coscienza degli spettatori meno pigri. E fu una bellissima chiusa di uno spettacolo degno di ricordo, testimoniano del nostro tempo, e fatto, inoltre, alla meditazione.

Oltre che dal dramma, il pubblico (in mezzo al quale erano i familiari del piemontese Vanzetti) fu conquistato dalla bravura degli interpreti: Ivo Garrani diede fermezza e dignità al personaggio di Vanzetti; Riccardo Cucciolla fu un crepido e anche patetico Sacco; Giancarlo Sbragia sostenne con sottigliezza e implacabilità la parte dell'accusatore; Valeria Valeri trovò accenti di dolcezza per la figurina della moglie di Sacco; e via via risultarono con nominazione la Cataldo, la Pisa, il Bussanco, lo Sperli, il Chiaraluce, il Gonzales e gli altri che furono tutti accompagnati nei calorosi applausi a scena aperta e al termine di ogni atto. Si replica.

a. bl.

Rinviata la prima di «J. B.» allo Stabile

La prima di «J. B.» di Archibald Mac Leish, che doveva avvenire stasera al Gobetti con la Compagnia dello Stabile torinese, è stata rinviata a lunedì alle ore 21.15. La regia sarà di Franco Parenti, le scenografie di Gianni Polidori, la musiche di Sergio Liberovici.

— STASERA ALLA T·V —

Una ventata di vita irrompe nello squallore di una pensione inglese

Le acque della luna, che va in onda alle 21,05 sul Primo canale, fu rappresentata a Londra per la prima volta nel 1951 - Tre comiche di Charlot sul Secondo canale

Il consueto spettacolo teatrale di prosa del venerdì, sul primo canale, consiste questa sera nella commedia in tre atti Le acque della Luna dell'inglese Norman C. Hunter, messa in scena dal regista Mario Lanfranchi e interpretata da Alvaro Piccardi, Luisa Rossi, Laura Carli, Riccardo Toniolo, Ferruccio De Ceresa, Carla Bizzarri e da altri attori.

Norman C. Hunter è uno scrittore noto in Inghilterra: è nato nel Derbyshire il 19 settembre del 1901 e si dedica al teatro fin dal 1933. Questa sua commedia (Waters of the Moon) apparve la prima volta il 19 aprile del 1951 sulle scene del «Haymarket Theatre» di Londra e vi fu rappresentata ininterrottamente, per oltre due anni, fino al 5 maggio 1953.

In molte commedie inglesi le «stanze di soggiorno» della squallida pensioni sono l'ambiente della loro vicenda, dove si radunano tanti personaggi: vecchi e irascibili ufficiali a riposo, giovani signorine, povere nubili romantiche ragazze in cerca di un po' d'amore, matrone zitelle incredibili. Tra queste grigie pareti si svolgono talvolta complicatissimi drammi umani. Un esempio di tale speciale ambiente è appunto la commedia La acque della Luna.

La sua vicenda si svolge infatti in una modesta pensione del Dartmoor, in Cornovaglia, dove vivono, in una pesante atmosfera di tedio, la padrona, signora Daly, con i suoi due figli Gianni ed Evelina e quattro ospiti fissi. Un giorno si fermano alla pensione alcune persone bloccate, con la loro auto, da una tempesta di neve: sono la signora Elena Lancaster, suo marito e la figlia Nietta.

I suoi ospiti che appartengono — come si intuisce — a un mondo molto più ricco e spregiudicato, portano un soffio di vita nuova nella tetra pensione, a tutti fa piacere per subito il loro fascino. Soltanto Evelina non ha riguardi per gli intrusi perchè vede l'uomo che ama, Julius Winterhalter, perdere completamente la testa per la signora Elena Lancaster, e sua fratello Gianni, piccolo di delicata salute, cominciare di nuovo per soddisfare i capricci di Nietta.

Terminata la bufera di neve, i Lancaster ripartono e tutto torna come prima. Julius Winterhalter appare il più colpito, ma Evelina spera che egli possa, col tempo, tornare a lei.

* *

Avremo stasera, ad apertura dei programmi del secondo canale, la seconda parte de L'amico Charlot, cui questa sera seguiranno altre tre «comiche» di Charlie Chaplin: L'emigrante, La cura miracolosa e Il pellegrino...

L'emigrante risale al 1917 ed è l'unico film in cui Charlot realizza un suo sogno d'amore con un matrimonio. Infatti, alla fine della «comica», si vedono il protagonista e la ragazza che, dopo essersi dichiarato sotto la pioggia il loro reciproco amore, entrano in un ufficio di Reno per matrimoniali. Nel finale, insolitamente lieto, si susseguono particolarmente alcune gags, tra le più esilaranti che Charlot abbia mai ideato e realizzato.

La cura miracolosa, pure del 1917, è un magnifico esempio di botte e risposta, senza un momento di tregua, con intento squisitamente e unicamente comico. Il pellegrino (del 1923) è una comica, l'ultima di Charlot, in cui sono evidenti i termini di uno stile che passa dalla commedia alla satira, alla commozione con grande naturalezza, lasciando inalterato lo spirito del lavoro.

Al Circolo della stampa

Giovedì prossimo, alle ore 21,15, concerto diretto dal maestro Sergiu Celibidache con la collaborazione del violinista Nathan Capranico.

Saranno eseguite musiche di Mozart, Bach e Dvorak con l'orchestra da camera.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: La tv dei ragazzi: «Scaramacai e la Befana», racconto sceneggiato di Guglielmo Zucconi - Robin Hood: «Riscatto cuor di leone», telefilm.
18,30: Telegiornale.
18,45: Bibbietto d'ottore: Paolo Stoppa.
19,15: Dal Palazzi Apostolici in Vaticano: Concerto natalizio alla presenza di S. S. Giovanni XXIII.
20 —: La radio si ascolta in M.F.
20,30: Lo sport.
20,50: Telegiornale.
21,05: «Le acque della Luna», commedia in tre atti di Norman C. Hunter. Regia di Mario Lanfranchi.
23,10: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: L'amico Charlot: le più belle comiche di Charlie Chaplin presentate da Alfonso Gatto. Seconda parte: «L'emigrante», «La cura miracolosa» e «Il pellegrino».
22,05: Telegiornale.
22,35: I viaggi di John Gunther: Verso l'Antartide.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 11: Santa Messa - 14,30: Pomeriggio sportivo - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: «Sotto due bandiere», film - 20,30: Lo sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Finale di Canzonissima - 21,45: Gli stivali dalle sette leghe - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,05: «Cirano di Bergerac», film - 22,55: Telegiornale.

Vedremo da oggi in prima visione

Scambio di divise e tonache fra Totò e De Sica protagonisti di un film comico sull'autunno del '43

I DUE MARESCIALLI al Vittoria.

Dopo i film seri, drammatici, risentimenti la fase critica dell'ultima guerra, ecco ora uno comico che lascia da parte la tristezza e le ombre di quel periodo infausto per cercare, invece, nel paradosso di certe situazioni, motivi di facezia e di riso.

Totò e De Sica sono i protagonisti della pellicola diretta da Sergio Corbucci. Il primo è un ladro che all'inizio appare camuffato da prete: però l'abito talare non impedisce al poliziotto di venire riconosciuto e arrestato da un maresciallo (comico) dei carabinieri, che naturalmente è De Sica. Siamo nell'autunno '43, e nel frambusto creato da un bombardamento è facile al ladro di rapovolgere la situazione: lascia la tonaca per un altro camuffamento: indossa ora lui la divisa del maresciallo, ferito e svenuto, e con l'obiettivo finale ameno rivolto il militare.

Succederà poi, all'inevitabile farsa degli equivoci, che il falso sacerdote farà causa comune con sbandati, partigiani, resistenti, e il maresciallo, non meno equivoco, si destreggerà fra gli occupanti nazisti e i repubblichini. Questo è lo spunto del film che, ambientato in un paesello meridionale, ha come principale interprete femminile Rina Lisiak.

SARABBA (Ambrosio) — Il rozzo brigante protagonista di un ampio film a colori che lo mostra avventuriero, imbattibile gladiatore a Roma, schiavo redento. Con Anthony Quinn, protagonista, Palmer, Gassman, Borgnine, Silvana Mangano, Katy Jurado.

VINCITORI E VINTI (Astor) — Americano, drammatico. Chi giudica i giudici? Sono alla sbarra, in un processo sensazionale, quattro magistrati nazisti. Tre ore di proiezione: interpreti: S. Tracy, B. Lancaster, R. Widmark, M. Schell, M. Dietrich, M. Clift.

MADAME SANS-GENE (Corso) — Versione italo-francese della omonima commedia con l'ancora da lavandaia a diventare, di un'esuberante popolana in simpatia a Napoleone, Sophia Loren è la protagonista. Colore e grande schermo.

DIVORZIO ALL'ITALIANA (Cristallo). — Italiano, satirico. Baronetto siculo (un ineditto Mastroianni), uccide «per onore» la moglie fedifraga (Daniela Rocca) onde sposare, scontata la lieve pena, un'avvenente cugina (Stefania Sandrelli). Regista: Pietro Germi.

LA CARICA DEI CENTO E UNO (Doria) — Disegno animato a colori e a lungo metraggio in cui Walt Disney mescola la parodia e «suspense» in un fantasioso soggetto poliziesco adatto ai bimbi.

EL CID (Ideal) — Americano, storico, leggendario. Il superbo eroe della Spagna cavalleresca di quasi mille anni fa, al centro di avventure di guerra e d'amore, tornei, battaglie, vendette. Protagonista Charlton Heston, con Sophia Loren, Genevieve Page. Scope a colori.

UNA VITA DIFFICILE (Lux) — Italiano, commedia. Alberto Sordi nella figura, a lui congeniale, di un individuo prima rigido poi accomodante, si da diventare campione del trasformismo, maestro nell'arte di arrangiarsi. Con jul Lea Massari.

L'OCCHIO CALDO DEL CIELO (Napoli) — Americano, western. Pochi legge alle prese con acerrimo vendicatore decelta resa-gnato il suo destino dopo tremenda rivelazione riguardante la fanciulla amata. Kirk Douglas, Rock Hudson.

IL MANTENUTO (Ramona) — Ugo Tognazzi regista di se stesso e di una commedia che mostra, sotto la maschera spoglie del sfruttatore di donne, un tipo di modesto «travet». Daria Gechini, Marisa Merlini.

Bing Crosby questa sera sotto i ferri del chirurgo

SANTA MONICA, venerdì sera

Bing Crosby sarà operato stasera al ceul. L'attore attende l'intervento «in buone condizioni», come hanno dichiarato i suoi medici. E' la seconda operazione renale per il famoso cantante.

TUTTO È PRONTO A REGGIO CALABRIA PER LA FINALE CANORA

Quattromila garofani nel teatro che ospiterà domani «Canzonissima»

REGGIO CALABRIA, venerdì sera.

Dunque, ci siamo. Alle 24 in punto di ieri sera si sono chiuse le operazioni di voto per la designazione della «Canzonissima '62». Quale delle quattordici finaliste riuscirà vincitrice? Lo sapremo solo domani sera quando, dal teatro Cilea di Reggio Calabria, avverrà la proclamazione ufficiale e verranno contemporaneamente estratti i premi della Lotteria di Capodanno. Per ora, è possibile quindi solo azzardare ipotesi e avanzare previsioni basate più che altro sui risultati delle semifinaliste.

Naturalmente Tony Dallara e «Bambina bambina» restano grandi favoriti, ma non bisogna assolutamente sottovalutare, tanto per usare un linguaggio sportivo, le possibilità di ripresa di «Nata per me», che finora ha ricevuto la preferenza dei votanti dei grandi centri, e di «Il primo mattino del mondo», sulla cui valutazione dovrebbero far sentire il loro peso la qualità interpretativa di una Milva in grande forma. I torinesi, dal canto loro, pare abbiano deciso di dare tutto il loro appoggio a Tonina Torrielli che infatti, con «La nostra estate», già in semifinale si era conquistata il terzo posto nella graduatoria parziale riferita ai voti cittadini.

Ma se gli autori e i cantanti stanno vivendo autentiche ore d'ansia, non sono loro da meno i responsabili della trasmissioni, regista, autori, sceneografi, tecnici, che alle consuete difficoltà si sono visti aggiungere l'incognita di organizzare «dal vivo» l'intero spettacolo finale: e per di più in un normale teatro lirico, naturalmente sprovvisto delle attrezzature indispensabili alla buona riuscita d'una ripresa televisiva.

Ieri sera ci è avuta una prima prova generale al teatro «Cilea», per l'occasione rimovato e decorato sul modello floreale applicato alla Scala per la serata di inaugurazione della stagione lirica. 3500 garofani rinaprono i palchi, la parete interne e l'ingresso del vecchio teatro reggino, che ha una capienza di circa mille posti. L'orchestra, le telecamere e le altre attrezzature necessarie per le riprese televisive, però, hanno già coperto la metà dello spazio disponibile per gli spettatori. I biglietti d'ingresso sono tutti esauriti.

L'équipe di «Canzonissima» era a ranghi completi. Anzi, a conti fatti è risultato che c'era un cantante in più. Otto gli interpreti «finalisti», infatti, presenti al «Cilea», sette soltanto le canzoni che concorreranno per la vittoria finale nella «serata dei milioni» della spettacolo, collegato con la Lotteria di Capodanno. Il cantante (o la cantante) di troppo ha provocato un ciclone di «suspense» durante le ultime ore di attesa per lo spoglio finale dei voti riportati da ciascuna canzone concorrente.

La trasmissione di domani sarà aperta da un balletto calabrese, omaggio alla terra ospite, dopo di che un cantastorie introdurrà la Mondaini e Paolo Poli, che reciteranno una poesia. A questo punto farà ingresso sul palcoscenico la commissione incaricata di rendere noti i titoli delle canzoni finaliste e di effettuare gli abbinamenti. Quindi verranno trasmessi i sette motivi rimasti in gara, procedendo dall'ultimo fino al primo classificato.

Nell'intervallo verranno inseriti i comunati musicales del trio Voci - Garinei - Sposito, mentre a concludere il tutto saranno chiamati i due «bimbi» terribili Pilberto e Arabella. E questa, se il Cielo lo vorrà, sarà l'ultima volta che il radunano sui nostri teleschermi.

a. m.

Rutty Curtis è fra i cantanti di «Canzonissima»

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto sinfonico alle 21 sul Nazionale - Gran gala, panorama di varietà alle 20,30 sul Secondo programma

VENERDI' 5 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3, Torino m.f. I): — Ore 14-14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: Canta Corrado Lojacono - 15,30: Corso di lingua inglese (replica) - 16: Programma per i ragazzi: «Le avventure di Pric Tempesta»: II. «Una storia di castelli». Ore 16,30: Dora Mannucci al pianoforte - 16,45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Lana Bebi: «La fortuna di Henry James, oggi» - 17: Giornale - 17,20: Musica lirica - 17,50: Il mondo del jazz - 18,15: La comunità umana.

Ore 18,30: Anna Ciancio: «Lettera dalla Francia» - 19: La voce dei lavoratori - 19,15: Radio Rai Chiamanapoli: manovre antiaeree alla presenza di Sua Santità Giovanni XXIII. Nella cappella Sistina a piccolo complesso strumentale, diretti da mons. Domenico Bartolucci - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a...

Ore 21: All'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache, con la partecipazione del pianista Alexis Weissenberg: orchestra sinfonica di Torino - Nell'intervallo: Prossimi.

Ore 22,45: Marion Gould e la sua orchestra - 23,15: Giornale - Musica da ballo - Ne Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Stella Cruno m. 190,1). — Ore 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 14,40: Per gli amici del disco - 15: Dedicato a Johnny Mercer - 15,30: Giornale - Bollettino della irraggiabilità delle strade statali - 15,40: Carosi musicale.

Ore 16: Il programma della quattro - 17: Pagine d'album - 17,30: «L'orchestrina», numero speciale in onore di Mario Brancucci; compagnia di rivista di Milano; Marcello Minerbi e i suoi cinque; regia di Pino Rinaldi - 18,30: Giornale - 18,35: La rassegna del disco.

Ore 18,50: Tuttamusica - 19,20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,35: Zig-zag.

Ore 21,10: Disc Verde presenta Grandissima rassegna di varietà con Ina Bellini, Daddy Savagnone, Antonella Steni e la partecipazione di Alighiero Noschese.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 17: Le opere di Stravinsky - 18: I ricordi diplomatici del conte Crespi - 18,50: Musiche di Vivaldi - 19: Mille anni di lingua italiana - 19,30: Musiche di Landré - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Obrecht e Scriabin.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «Hagith», un atto di D' Melli - 22,30: Musiche sperimentali di Castiglioni, Rocchi e Clementi - 22,55: La rassegna: Cultura tedesca - 23,05: Musiche di Brahms e Schubert.

SABATO 6 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,45: I successi del cinema - 9: Telegiornale - 9,30: Santa Messa - 10,15: Concerti e sinfonie di Dvorak - 11: Gli amici della canzone - 11,30: Album musicale - 12: Giornale - 12,20: L'ora del 78 giri - 14: Giornale - 14,45: Musica leggera - 15: Scrolla radio - 17: Programma per i ragazzi - 18,30: Orizzonte di Matematica - 18,30: Musica da ballo - 20,30: Giornale - 21,05: «L'amore dell'abate Macombe», radiodramma - 22,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Notizie del mattino - 10: Domani è domenica - 11: Musica per un giorno di festa - 12: Il signore delle 13 - 13,20: Giornale - 14: I nostri cantanti - 14,45: Angolo musicale - 15: Ariele - 15,15: Grandi orchestre, celebri motivi - 16,30: Buon umore e fantasia - 18: Il programma della quattro - 17: «L'orso», opera di Ferruccio Tricale - 18: Una voce nella sera - 20: Radiosera - 20,35: Una calma piena di sole - 21,05: Finalissima di Canzonissima - 22,45: Ultimo quarto

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18: Musiche di Boccherini - 18,30: «L'altro ragazzo», racconto - 17: L'Oratorio nel '600 - 18: I Puritani d'America - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Concerto

Ieri sera sul palcoscenico dell'Alfieri

SPETTACOLI A TORINO
TEATRI E RIVISTE
Pregol, biglietti adiene La Stampa, v. Roma ang. v. Berlolo, tel. 45-103
Alfieri: ore 21,15 Comp. Attori Associati con G. Sbragia - V. Valeri - I. Garrani in «Sacco e Vanzetti» di Roli e Vincenzoni.
Auditorium di Torino: ore 21 Concerto sinfonico n. 2. Direttore: Sergiu Celibidache. Musiche di Rossini, Prokofiev, Dvorak.
Carignano: ore 21,15 Maurio-Campanini-Maria Piera in «Coniglio tui, donna lei» 3 atti comici di Augusto Novelli. Nuova edizione.
Gianduja-Marionette (v. S. Teresa 5): domani ore 15 «Gianduja 'ai Ballerini del Ramano: ore 21. Il Teatro delle Dieci presenta quattro atti unici di René De Obaldia.
Teatro Stabile: da lunedì 8, ore 21,15: «J. B.» di A. Mac Leish; regia di Franco Parenti.
Alcione: Rivista Pippo Velpo, ore 16,15 e 21,15.
Mallel: «Fantasia di Natale» Rivista Ferrero-Colombo-Palumbo ore 16,15 e 21,15.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle ore 17 e 21,15 omaggio a Pierre Brasseur «Rocambole» lo spia, di J. Du Baroncelli con P. Brasseur, S. Desmarets, Lordens, M. Giorda, Arnoulet. V. Sassipoli (Francia-Italia, 1947, versione originale; minuti 108).
Al Bagatelle Evariste's Club: 21-3 Whisky à gogo più - Strada Carocetto 2, tel. 678-878: Vogliona.
Al Florida Club (piazza Solferino, t. 43-822): 17-19 e 21-1 Lanfranco, cantano N. Genovese e F. Franchi.
Arlecchino Bazar: ore 21,15 serata prolungata. Orch. Bruno Martino.
Augustus: ore 21 Andreghetti.
Cartellino: ore 22-5 Vegilionissimo.
Eden Dance: 21 serata prolungata.
Fare Danse: ore 21 Franco Willy.
Gaudio Danse (via S. Massimo 14): ore 16,30 e 21 Orch. «The 4 Clie».
Gay Sala: ore 17 e 21 Complesso Franchi Alberto; canta Lotti.
Gay Villa - Whisky à gogo (corso Monealieri 52): ore 21 danze.
Gran Mago: 21 Compl. Nino Spano.
La Cicala Danse: ore 21 Ferrarone.
La Perla Danse: 21 Orch. «5 Duca».
La Rotonda: 21 Orch. «I Luna Set».
La Serenella: 21 Compl. Spinardi.
Lido Whisky à gogo (c.so Monealieri 422, t. 687-018): danze ore 21.
Maxame Danse (p.za Massena 6): ore 21 Ciantly e il suo Complesso.
Piscina del Sole - Whisky à gogo: Ristor. Bar, S. Mauro, tel. 65-70-83.
Piscine Bonsant Lutrario: ore 21-1 Orch. Loria. Scuola ballo gratuita.
Principe: ore 21-3 Vegilionissimo Orc. Sporting Dave Compl. Rocky Mamary - Whisky à gogo (p. Carlo Felice 60): stasera Vegilionissimo
Precadores: ore 21-1 Righi e Saito.
Whisky Notte (v. Gollo t. 687-653): ore 21-3 serata prolungata.
Chatham (v. T. Rossi 3, t. 510-782): Attrazioni. Orchestra «I 4 Loris».
Circ Lonia (P. Tommaso 5): Vegilia
Columbia Night Club: attrazioni.
Monkey's Club - Whisky à gogo (via Gramsci 25, t. 41-573): Vegilia.
Moulin Rouge (p. Carlina 4, 44-270): attraz. internazion. Vegilionissimo.
Tarrenetta (t. 547-633): attraz. int.
Varia Cristina-Esposizioni, Valentino: noleggio ore 15-19 e 21-24.
CINEMATOGRAFI
Ambrosio: «Barabba» tech. con A. Quinn, S. Mangano, Gassman.
Palazzo: Borgnine, Ultimo ore 22.
Astor: «Vincitori e vinti» Tracy, Lancaster, Widmark, Dietrich, Garland, Clift. Or. 14.15-18.15-21.45
Corso: «Madame Sans-Gêne» Sophia Loren, technirama technicol.
Cristallo: «Divorzio all'italiana» Marcello Mastroianni e Daniella Rocca. Or. 14-15-18.10-20.10-22.30.
Doria: «La carica del cento e uno» in technicolor di Walt Disney.
Ideal: «El Cid» technicolor con Charlton Heston e Sophia Loren. Orario: 14.30 - 16.30. Ultimo 21.50.
Lux: «Una vita difficile» con Alberto Sordi e Lea Massari.
Nepoli: «L'occhio caldo del cielo» eastmancolor. Rock Hudson, Kirk Douglas, D. Malone e J. Cottan.
Romano: «Il mantenuto» con Ugo Tognazzi e Marisa Merlini.
Vittoria: «I 2 marescialli» Totò, Vittorio De Sica e H. Bartrop.
Ariston: «Silvestro contro Gonzales» avventure animate in tech.
Arlecchino: «Tom e Jerry nemici per la pelle» in technicolor.
Augustus: «Splendore nell'erba» di Elia Kazan con Natalie Wood, Warren Beatty, tech. Dil. ore 22.
Metropol (via Frino, Tommaso 6): «I leoni scatenati» C. Cardinale, J. C. Brialy, M. Morgan. Vietato.
Nazionale: «Il diavolo alle 4» a colori, Spencer Tracy, F. Sinatra.
Torino: «Le avventure di topo Gigio» tech. di Maria Perego. Enzo Caldura. Apertura ore 10.
Alessandria: «Guerra di Troia» sc. col., S. Reeves, J. D. Barrymore.
Capitol: «La guerra di Troia» sc. col., S. Reeves, J. D. Barrymore.
Faro: «La guerra di Troia» scope col., S. Reeves, J. D. Barrymore.
Fiamma: «Ben-Hur» scope tech., C. Heston. Film degli 11 Oscar. Orario spett. continuo, 17.15 e 21.15.
Hollywood: «I due nemici» a colori. Alberto Sordi, David Niven.
Nuovo: «Fantasia di Natale» Riv. Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo ore 16.15 e 21.15.
Film: «Sarcasmo» a 16 bionde».
Massima: «Canzoni di Navarone» sc col., G. Peck, A. Quinn, David Niven. Orario: 13.45-16.30-19.10-22.
Orfeo: «I due nemici» in tech. con Alberto Sordi e David Niven.
Principe: «I due nemici» scope tech., Alberto Sordi, David Niven.
Statuto: «Cannoni di Navarone» sc col., G. Peck, D Niven, Anthony Quinn. Orario: 13.45-16.30-19.10-22.
Adriano: «Ragazzi di provincia» tech., Tony Curtis, D. Reynolds.
Alcione: «Carosello» con F. Mari e Rivista Pippo Volpe 16.15 e 21.15
Algi: «La vendetta della maschera di ferro» scope col.; Io vio, Torino La Feria: «Medico alla Corte del Gran Khan» scope in technicolor con Gordon Scott e Yoko Tani.
Bologna: «Scandali al mare» col., Sandra Mondaini e R. Vianello.
Astri: «Una notte movimentata» col., D. Martin, S. McLaine. Ap. 14
Ciaverana: «Daniele nella gabbia dell'orso» a colori con R. Rascel.
Olimpia: «Orgoglioso ribelle».
Poi: «I cosacchi» tech., Purdom.
P. Nuovo: «Dagli Appennini alle Ande» e «Il grande capitano».
S. Felice: «Tutti pazzi in crociera» scope tech., Pat Boone, S. Edm.
Rapeta: «Seminole» tech., Rock Hudson, Anthony Quinn, B. Hale.
Giardino: «Tomahawk sceur di guerra» tec., Van Heflin, De Carlo Italiano: «Figlio di Robin Hood» tech., Cornel Wilde e A. Louise.
Madama Rosa: «Un militare e mezzo» a colori, Rascel, Fabrizi, A. Rita: «Conquistatore di Maracaibo» scope col., Brigitte Corey, Vianaglio: «Mondo di notte n. 5» tecnirama technicolor. Vist. nm.
Araldo: «L'ultimo dei Vichinghi» scope col., C. Mitchell, E. Purdom
Ellisse: Diavolo in calzoncini rossi, tec. tec., S. Loren, A. Quinn. Ap. 14
Fréjus: «A mi piace freddo» a Rogasani, Vianello e P. De Filippo.
Nuovo: «Vento caldo» scope tech., T. Donahue, C. Calbari, K. Malden
Rapazio: «Can-can» todd-ao in technicolor con Frank Sinatra, Shirley MacLaine e Louis Jourdan.
Artisti: «Leone di Babilonia» tec.
Belgio: «Il federale» U. Tognazzi.
Doralio: «I nomadi» scope tech., Deborah Kerr e Robert Mitchum.
Eridano: «6 marines per 100 ragazze» scope tech., Tognazzi, Vianello, V. Lisi e «Tom e Jerry» tec.
La Salle: «Legione del Sahara» col. con Alan Ladd, R. Conte, A. Dahl.
Orego: «Maciste l'uomo più forte del mondo» tech. con M. Forest.
V. Veneto: «Terrore dei mari» sc. tech., Don Megowan, E. Daniell.
Astra: «Spartacus» scope tech., K. Douglas, J. Simmons, T. Curtis e L. Olivier. Orario 13 e 21.30.
Bertini: «Vento non si legge» tech., Dirk Bogarde, Yoko Tani.
Elisa: «7 strade al tramonto» tec., Audie Murphy e Barry Sullivan.
Esedra: «Sally e i parenti piccolini» con Anne Blyth.
Excelsior: «Atlantide continente perduto» col., A. Hall, J. Taylor.
Massaua: «Ben-Hur» scope tech., C. Heston, J. Hawkins e S. Boyd. Il film degli 11 Oscar Spettacoli continuati ore 17,15 e 21,15
Odeon: «5 marines per 100 ragazze» Tognazzi, Vianello e V. Lisi.
Star: «South Pacific» in todd-ao col., M. Gaynor, J. Kerr, R. Brazzi
Adua: «Capitan Fracassa» sc. col. e Var. Agnello-Orbecchi-Tolusa 15 e 21
Aurora: «Il ballo sciutto» Lewis.
Brenta: «Cimarron» sc. col., Ford.
Chatillon: «Gatti astuti e fantasia» cartoni animati in technicolor.
Edelweiss: «Saluton amigos» tech.
Fortino: «Assedio di Siracusa» tec. R. Brazzi, S. Koscina, T. Loulse e Comp. Stab. Teatro Fortino ore 21
Lanteri: «I giganti della Tessaglia» scope a colori con M. Girotti
Maier: «Ragazza di mille mari» Tognazzi, Vianello, De Mata. Vist.
Nord: «Duello fra le rocce» scope col., Audie Murphy, Felicia Farr.
Palermo: «I magnifici sette» col. con Yul Brynner ed Eli Wallach.
Sociale: «Maciste contro vampiro» scope col., G. M. Canale, J. Sérmas
Zenit: all'ennesimo: technicolor con Jerry Lewis e Ed Wynn.
Bacelli: «Gli amanti del deserto» sc. col., R. Montalban, C. Sevilla.
Cabiria: «Pugni, pupe e pepite» cinescope in technicolor con John Wayne, Stewart Granger, Capucine
Calosso: «Maciste alla Corte del Gran Khan» scope in technicolor con Gordon Scott e Yoko Tani.
Centrale: «Cavalcarono insieme» in tech. con James Stewart, Richard Widmark e Shirley Jones
Fiera: «Pallotta senza nome» in cinescope tech. con Audie Murphy.
Italia: «Pepe» sc. col., Cantinflas, J. Jones, M. Chevalier, B. Crosby.
Moderno: «Ombre Kilimangiaro» e «Schiava di Cartagine» in tech.
Piemonte: «I forzati del piacere» in technicolor con Mark Lane, Bob [illegible] e Margit Saad.
Sun Carlo: «Stella cortigiana del Piroe» M. Mercouri, G. Faundos.
Spezia: «Principe ladro» in tech. con Tony Curtis e Piper Laurie.
Diana: «Drakut il vendicatore» scope a col., B. Nelson, M. Orfei.
Ebe: «I tramadieri» scope col., D. Rocca, Ciufariello e T. Sansom.
Ideal: «Nefertite regina del Nilo» scope col., J. Crain, E. Purdom.
Umbria, 2 film: «Zanne gialle» Parker: Pirati di Capri. Hayward
Alba: «Il grande pescatore» tech. con Howard Keel, Martha Hyer.
Anchra: «Il federale» U. Tognazzi
Apollo: «Spartacus» scope tech., K. Douglas, J. Simmons, T. Curtis, Laughton, Olivier. Or.: 14 e 21.30.
Cairoli: «Conte di S. Elmo» Anna Maria Ferrero e «Quanto sei bella Roma» a colori, Claudio Villa.
Edera: «5 marines per 100 ragazze» scope col., Tognaz

ULTIME NOTIZIE

In corso la stampa a cura della Camera e del Senato

Il «dossier» Fiumicino: alcuni quintali di carta

Al testo degli interrogatori è allegata una mole di documenti: contratti, progetti, perizie, lettere - Le tipografie delle due Camere stanno lavorando a ritmo accelerato: i volumi saranno distribuiti ai parlamentari martedì - Fra una decina di giorni avrà inizio il dibattito a Montecitorio e a Palazzo Madama

Il col. d'aviazione Giuseppe Amici ebbe una parte dominante nella costruzione dell'aeroporto di Fiumicino

Roma, venerdì sera.

La decisione dei Presidenti delle due Camere, gli onorevoli Leone e Merzagora, di pubblicare integralmente negli atti parlamentari i processi verbali della commissione d'inchiesta sullo scandalo di Fiumicino, ha raccolto i consensi di ogni parte politica.

I processi verbali sono raccolti in due grossi volumi di circa seicento pagine. Risulta che sono stati ascoltati dalla commissione parlamentare di inchiesta l'ing. Lenzi, l'ing. Martinato, l'ing. Frosini, il dr. Orzi, l'ing. Florio, il dott. Pertini, il gen. Feizi, il col. Pannunzi, l'ing. Scarsella, l'ing. Collatina, l'ing. Rumagnoli, l'ing. Fodera, il gen. Cavallerin, il col. Toscani, il gen. Madrigardi, l'on. Pacciardi, il col Amici, il gen. Memma, il signor Fusari, il signor Arturo Amici (figlio del colonnello), l'on. Cingolani, l'on. Aldisio, il sen. Merlin, l'ing. Rinaldi, l'ing. Romano, l'on. Tocchetti, l'on. Togni, l'on. Zaccagnini, l'on. Andreotti, l'on. Bovetti, il signor Bertacchi, il gen. Morosini, l'on. Tambroni, il gen. Corbin e quindi i tre giornalisti di «Paese Sera»: Gambetti, Coen e Aver.

Inoltre, fa parte del dossier della commissione di inchiesta una mole di materiale vario: contratti, progetti, perizie, verbali di sopralluoghi e in particolare i documenti epistolari tra i vari uffici, materiale che assomma ad alcuni quintali. Come è noto, la commissione plenaria ha tenuto 30 sedute mentre il comitato di presidenza, composto dell'onorevole Aldo Bozzi presidente, dei senatori Spezzano, Mario Riccio, Sansone, dell'on. Edoardo Martino e dal segretario prof. Stramacci, si è riunito 25 volte.

Il materiale raccolto dalla commissione è stato affidato alle tipografie della Camera e del Senato le quali, per accelerare i tempi della pubblicazione, si sono ripartite, equamente, il materiale da comporre. Il volume sarà probabilmente pronto per la distribuzione martedì prossimo.

Appare ormai certo che il dibattito nell'aula di Montecitorio avrà luogo subito dopo la riapertura del Parlamento, fissata com'è noto per il 16 prossimo.

Anche l'ex ministro dei Lavori Pubblici on. Togni, con un telegramma all'on. Leone, ha sollecitato l'inizio del dibattito sulle risultanze della commissione d'inchiesta. «In riferimento alla relazione della commissione parlamentare di inchiesta sulla costruzione dell'aeroporto di Fiumicino... permettomi vivamente pregarla, anche evitare il prolungarsi di indiscriminate illazioni e speculazioni, di fissare relativo dibattito assemblea plenaria Camera riservandomi intervenire con personale contributo. Ritengo infatti Parlamento sia unica sede opportuna e competente tutela verità e reale prestigio istituzioni democratiche».

L'on. Togni, in quest'ultima parte del suo telegramma, fa voluto evidentemente riferirsi alla richiesta di un dibattito sull'argomento dinanzi le telecamere di «Tribuna politica». Delle stesso parere si è dimostrato anche l'on. Jannuzzi, presidente della commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai-tv.

Egli ha infatti obiettato: quale migliore, più pubblica «tribuna politica», del Parlamento? «Un dibattito — ha poi precisato — tra un parlamentare ed un ministro su materia attinente all'esercizio di attività governative dove svolgersi in Parlamento. Si tratta di materia che tipicamente può essere oggetto di interrogazioni, interpellanze e mozioni da un lato e di dichiarazioni ministeriali dall'altro. Trasferire questo genere di dibattiti fuori del Parlamento è contraddire a tutto il sistema col quale si attua la funzione di controllo parlamentare sul governo. Non metto in dubbio la rilevanza di taluni argomenti e l'interesse generale che essi eccitano, ma penso che non vi sia tribuna politica più alta del Parlamento alla quale pubblicità e diffusione sono largamente assicurate dalla stampa e dalla stessa Radiotelevisione. Non penso che la "tribuna politica" televisiva sia sorte — ha concluso Jannuzzi — per sostituirsi alle aule parlamentari».

Per concludere, va segnalata una mozione che ha presentato alla Camera il gruppo socialista: «La Camera, conosciuta le conclusioni della Commissione parlamentare di inchiesta sulle vicende della costruzione dell'aeroporto di Fiumicino, considerato che da esse risultano evidenti gravi carenze di organi di governo e di settori della pubblica amministrazione e frequenti collusioni con interessi privati, ravvisa la necessità di punire i responsabili di tale scandalosa situazione, soddisfacendo in tal modo la legittima attesa dell'opinione pubblica, giustamente allarmata, ed impegna il governo a promuovere un'azione che tenda a rimuovere le cause che hanno reso possibile un metodo ed una pratica amministrativa in contrasto con la legge e con la pubblica e privata moralità, e a darne notizia in Parlamento».

r. m.

Auto in mare a Palermo: il pilota morto annegato

Palermo, venerdì sera.

Una «600» è precipitata stamane in mare al molo Piave e il guidatore, il quarantaseienne Giuseppe De Giorgi, da Sant'Angelo di Brolo, è annegato. La salma è stata ripescata dai vigili del fuoco che più tardi hanno recuperato anche l'utilitaria. La disgrazia sarebbe accaduta mentre il De Giorgi azionava la retromarcia. Del fatto si sta interessando la polizia del porto.

Mobilitata la polizia alla ricerca dei banditi

24 ore di allarme a Cuneo per il "fumetto„ della collegiale

Maria Rosa Ponte ha inventato la rapina perché non voleva tornare a scuola dopo le vacanze - Con le 75 mila lire sottratte ai genitori voleva andare a Roma per darsi al cinema - Ora è pentita di quanto ha fatto

Cuneo, venerdì sera.

Stupore e incredulità sono i termini più appropriati per indicare lo stato d'animo dei cuneesi i quali hanno appreso stamane dai giornali che la rapina di via Schiappapietra è esistita soltanto nella fantasia di Maria Rosa Ponte, la studentessa sedicenne che ha inventato d'aver subito un'aggressione per non tornare in collegio.

Inutile aggiungere che in un primo momento nessuno aveva avuto dubbi sulla veridicità del drammatico racconto fatto dalla ragazza: né gli inquirenti, né i familiari, né i vicini di casa, né i cronisti che hanno descritto con dovizia di particolari un fatto di cronaca nera inesistente. La vicenda criminosa si è risolta in una bolla di sapone e in città, nell'apprendere l'inattesa, sconcertante conclusione, si è tirato un sospiro di sollievo. Non era di certo simpatico per nessuno pensare che fossero in circolazione malfattori così audaci da penetrare tranquillamente con chiavi false in un alloggio, senza curarsi neppure di impugnare armi e di mascherarsi il volto. E per di più, in un'ora in cui la gente è solita rincasare per il pasto serale, un'ora in cui nelle strade di Cuneo vi è molta animazione.

A prescindere da tutto ciò, resta il fatto del cocente dolore, dell'umiliazione che le bugie di Maria Rosa hanno inflitto ai genitori; rimane la mobilitazione delle forze di polizia che nella notte tra mercoledì e giovedì non hanno certamente dormito, avviando in tutte le possibili direzioni le indagini, dirette personalmente dal questore commendator Di Vincenzo. Per eseguire gli ordini ricevuti, molti agenti si sono spinti fin nelle vallate circostanti dove non aveva ancora smesso di nevicare; per raggiungere la abitazione di un uomo di Entracque nell'alta Valle Gesso, che Maria Rosa aveva indicato come uno dei possibili rapinatori, due agenti sono affondati per un lungo tratto in circa mezzo metro di neve. Tutto un apparato messo in moto per nulla.

Fin dalla mattinata di ieri gli inquirenti avevano avuto più di una perplessità, mentre passavano al setaccio la narrazione della studentessa, presente il padre, nel corso del primo interrogatorio in questura dopo la mai avvenuta rapina.

Nella deposizione della ragazza v'erano molte contraddizioni e soprattutto particolari non riscontrabili in casi simili sfuggiti di criminalità: innanzi tutto che i banditi fossero disarmati, che calzassero guanti di cuoio, che avessero scelto proprio quel momento, e non un'ora pomeridiana, certamente più propizia, e soprattutto che uno dei due rapinatori, pentito, avesse abbandonato la sua parte di bottino e che proprio lei, Maria Rosa, fosse riuscita a rintracciarla subito dopo. Restava la botta sulla fronte, che tutti avevano avuto modo di tastare, di rilevare: e quella era forse una delle poche verità, anche se non completa, detta dalla giovane che se l'era procurata rotolando sui gradini della scala che conduce allo scantinato, dove essa aveva occultato le settantacinquemila lire.

Le contraddizioni sono affiorate più consistenti e moltiplicandosi negli interrogatori pomeridiani e dopo cinque ore di costante pressione da parte del dirigente della Squadra mobile, dott. Punzi, Maria Rosa Ponte ha confessato fra le lacrime, pentitissima ormai, la sua ghiribizzata. Il motivo? Non vuole più saperne del collegio di Mondovì, nel quale essa dovrebbe ritornare lunedì prossimo. Ha dichiarato che una compagna di collegio l'aveva convinta a fuggire per recarsi a Roma a fare del cinema.

Maria Rosa Ponte non è una ragazza cattiva e prova ne è il fatto che, in definitiva, a suo padre non ha rubato nulla, sentendosi subito pentita allorché andò a riprendere le 75 mila lire occultate nella nicchia del sottoscala. E anzi di modi gentili e garbati: ha solamente poca voglia di studiare e l'insofferenza per i libri le porta spesso a dire bugie. Forse ha subito anche l'influenza di compagnie non raccomandabili. Tornerà ora in collegio e probabilmente la lezione ricevuta produrrà in lei effetti salutari.

Nino Manera

Nei primi quattro giorni dell'anno settantaquattro morti

Le donne algerine fanno provviste in previsione d'una battaglia ad oltranza

Tra Oas e patrioti arabi continuano violenze d'ogni genere - I terroristi ieri hanno aperto persino il fuoco contro un trasporto funebre - Assalto ad un caffè di Orano dov'erano asserragliati otto guerriglieri musulmani

Algeri, venerdì sera.

La massaia algerina stanca facendo scorte di viveri in scatola, di pasta all'amatriciana, di sapone. E' un chiaro sintomo della generale convinzione che l'ondata di violenze, venuta a coincidere con l'arrivo del nuovo anno, non sia destinata a spegnersi tanto presto. La pistola, la bomba a mano, il coltello e le percosse hanno ucciso nei primi quattro giorni del 1962 75 persone, ne hanno ferito 175, e nessuno dubita che oggi si aggiungano altri analoghi episodi di violenza tra partigiani algerini ed esponenti dell'Oas.

Il bilancio di ieri è di 18 morti e 56 feriti; si sono avute violenze di ogni genere. La polizia ha avuto un violento scontro a fuoco con sei «capi-sezione» ribelli, riuniti in una fattoria presso Bougie, la notte di Capodanno; ne ha dato notizia solo ora, per comunicare che tutti i sei algerini — lo «stato maggiore» della zona — sono morti nella battaglia.

Ma gli attacchi degli insorti continuano. Ieratrice si era avuta di poco notizia di un colloquio avvenuto a Parigi fra il ministro degli Interni Roger Frey e il ministro di Stato per gli affari algerini, Louis Joxe, quando un gruppo di terroristi ha aperto il fuoco su un corteo funebre (non è stato ancora possibile accertare se il funerale trasportasse una salma). I due uomini in cabina — un europeo e un musulmano — sono rimasti feriti nella bizzarra aggressione.

Altri episodi, più consoni allo stile di questa lunga guerra, hanno macchiato di nuovo sangue il suolo algerino. A Mostaganem un francese ha avuto la gola tagliata; ad Algeri è stato abbattuto a colpi di arma da fuoco un militare, e a Orano un musulmano è stato pugnalato e lapidato nella via.

Ma l'incidente più sanguinoso della nera giornata si è avuto al caffè «Divettura» di Orano. Truppe russe e uomini del servizio di sicurezza hanno dato l'assalto al locale nel quale si erano rinserrati otto terroristi musulmani. Alle spalle dei soldati un gruppo di coloni si teneva pronto a aprire il fuoco. Con l'aiuto di un veicolo blindato gli assalti, armati di mitragliere, sono riusciti a snidare i ribelli, e la folla li avrebbe certamente linciati se le forze non li avessero protetti, consegnandoli poi alla polizia. Uno dei terroristi, però, era rimasto sul terreno, ucciso nello scambio di colpi; anche uno assalto è morto nella battaglia. Altri tre, e uno dei borghesi che assistevano alla operazione, sono rimasti feriti.

In tutto, si sono registrati nel giro di ventiquattro ore, fino alla mezzanotte di ieri, ventotto incidenti. Cinque dei 13 morti e 18 dei 56 feriti sono europei.

Per il 10 gennaio è stato proclamato uno sciopero dei ferrovieri algerini; protestano e chiedono una «indennità di rischio» che tenga conto delle pericolose condizioni in cui lavorano, sotto la costante minaccia di attentati e atti di sabotaggio. Lo sciopero durerà una durata di due ore.

u. p.

Attaccata a Parigi la sede del partito comunista

Parigi, venerdì sera.

Anche in Francia si sono avuti nuovi episodi della drammatica lotta. Si attribuisce a estremisti dell'Oas l'organizzazione segreta che si oppone ad ogni concessione agli insorti algerini e che, a carattere antigollista, vede però nei comunisti i principali nemici) l'attacco di ieri sera alla sede centrale del partito comunista francese a Parigi. Da un'auto color cromo sono state sparate raffiche di mitra contro l'edificio, che ha pesanti saracinesche metalliche.

E' stato preso di mira un balcone dal quale due guardiani tengono costantemente d'occhio la strada, ed uno di loro è stato colpito da quattro proiettili; è stato ricoverato in ospedale, ha perduto molto sangue. Il palazzo era stato attaccato dalla folla nell'autunno 1958, ai tempi della rivoluzione ungherese; vennero sfasciati mobili e gettati dalla finestra e bruciati molti documenti. Ma l'attacco armato è il primo del genere.

Si ritiene anche che siano stati elementi delle organizzazioni ribelli o dell'Oas a rubare un quantitativo imprecisato di esplosivi dalla base dell'aviazione americana a Toul-Rosière, presso Nancy. Polizia francese e autorità americane indagano, mentre si apprende che da un deposito americano a Metz sono spariti tredici pistole.

Cinque banditi catturati a Montreal dopo un colpo in banca

Drammatico inseguimento per le vie della città - Uno dei rapinatori ucciso nella sparatoria con la polizia - Recuperato l'intero bottino

Montreal, venerdì sera.

Cinque banditi armati di rivoltelle e di una pistola-mitragliatrice hanno compiuto ieri un sensazionale «colpo» alla «Royal Bank of Canada», situata nel quartiere nord-orientale di questa città.

Mentre i gangsters, dopo la rapina, abbandonavano l'edificio della banca, piazzava sul posto un gruppo di agenti di polizia a bordo di un'autoradio. I banditi fuggivano su una macchina, ma dopo un drammatico inseguimento per le vie di Montreal venivano raggiunti dai poliziotti, che ne uccidevano uno e rivoltellate e cannoneggiavano gli altri quattro.

La polizia ha rinvenuto alla stampa un comunicato sul grave episodio di banditismo nel quale è detto che i cinque gangsters, che portavano tutti grossi occhiali scuri ed erano armati una di pistola-mitragliatrice e gli altri di rivoltelle, si erano presentati al direttore della banca, Jean Frédette, ordinandogli di consegnare la chiave del sotterraneo. Il Frédette dichiarava che la parte d'acciaio che conduce al sotterraneo blindato non poteva essere aperta con la sola sua chiave, ma occorrevano anche quelle in possesso del vice-direttore e del cassiere-capo. Evidentemente irritati per l'ostacolo a cui probabilmente non avevano pensato, i banditi decidevano di rapinare quanto possibile allo sportello della cassa.

Mentre uno di essi teneva sotto la minaccia della pistola-mitragliatrice il direttore, gli altri quattro arraffavano tutto il denaro che il cassiere teneva nella cassaforte vicino allo sportello. I cinque abbandonavano quindi precipitosamente la banca e salivano su un'auto in sosta proprio mentre giungeva sul posto un'autoradio con alcuni agenti di polizia, chiamati per telefono da un impiegato della banca.

Avviò così inizio un mozzafiatante inseguimento per le vie centrali della città. Dopo meno di due chilometri, i banditi venivano raggiunti dai poliziotti che bloccavano la loro auto. Reagendo che i banditi erano armati, gli agenti aprivano il fuoco con le loro pistole non appena scendevano dalla macchina. Quattro dei gangsters riuscivano però ad entrare in una casa, mentre il quinto, l'ultimo a uscire dall'automobile, veniva raggiunto da un proiettile che lo uccideva all'istante.

Altri rinforzi di poliziotti giungevano intanto sul posto e circondavano la casa in cui si erano rifugiati i banditi. Vista preclusa ogni via di scampo, i delinquenti decidevano di arrendersi e si presentavano con le mani alzate all'ingresso della casa, dove venivano subito disarmati e ammanettati. Gli agenti recuperavano l'intero bottino che i gangsters avevano rapinato alla banca, ma l'ammontare della somma non è stato ancora rivelato in quanto si attende un controllo da parte del cassiere e del direttore Frédette.

Il comunicato della polizia concludeva affermando che il bandito rimasto ucciso è stato identificato per tale Ashton Campbell, già ricercato dalla polizia di Montreal e di Toronto per un certo numero di rapine a mano armata.

a. p.

DOPO LA MISSIONE SVOLTA A BERLINO

CLAY torna a Washington per "riferire„ al Presidente

Il generale, dopo i primi sondaggi Thompson-Gromyko, non sarebbe del tutto favorevole ad una politica di compromesso - Comunque vorrebbe che il comandante militare americano nell'ex-capitale tedesca godesse di «maggiore autonomia per rispondere alle provocazioni comuniste»

Washington, venerdì sera.

Il generale Lucius D. Clay, rappresentante di Kennedy a Berlino, torna a Washington, o domenica si incontrerà con il Presidente.

La visita del generale avviene mentre nuove voci accentuano l'impressione che qualcosa di positivo sia in vista dopo il primo «sondaggio» effettuato dall'ambasciatore Llewellyn Thompson sulle intenzioni sovietiche per la città divisa.

Si sa detto che vi fossero divergenze fra Clay e il segretario di Stato Dean Rusk circa la linea di condotta da tenere a Berlino: i funzionari americani smentiscono recisamente la voce, e dicono che nulla nelle comunicazioni inviate da Clay suggerisce l'idea di un suo atteggiamento di protesta. E' invece probabile, secondo fonti attendibili, che Clay voglia suggerire la concessione di una maggiore autonomia al comandante americano a Berlino, maggior generale Albert Watson. Si dice che già qualche mese fa abbia avanzato questa proposta e che l'abbia ripetuta in un recente rapporto.

Clay vorrebbe che al comandante venisse concessa una maggiore autorità per la immediata reazione alle provocazioni comuniste; il Dipartimento di Stato, dicono gli informatori, si rende conto degli svantaggi delle limitazioni di potere, ma le ritiene necessarie per il costante controllo dell'esplosiva situazione.

E' da ritenere che Clay discuterà con il Presidente e con gli altri dirigenti della politica americana l'andamento dei «sondaggi» di Mosca. Si attende intanto di sapere quando avrà luogo il secondo colloquio fra l'ambasciatore americano e il ministro degli Esteri sovietico. Le voci raccolte negli ambienti informati sembrano confermare quanto diceva ieri l'autorevole «New York Times» circa la possibilità di un provvisorio accantonamento della crisi berlinese, con il raggiungimento di un «modus vivendi».

Si ribadisce che il primo colloquio (nel quale è stato soprattutto Thompson a parlare, per chiedere chiarimenti a Gromyko) è stato più che altro una rassegna panoramica della situazione. Ma si aggiunge che dall'impostazione che i due diplomatici hanno dato al problema è lecito intravvedere la possibilità di una provvisoria sistemazione, basata sul riconoscimento da parte comunista dei diritti alleati a Berlino Ovest e dei diritti di accesso e transito, e sulla accettazione da parte degli occidentali della esistenza di fatto della «Repubblica democratica popolare» tedesca.

In una intervista concessa al servizio televisivo della «CBS» Walter Ulbricht, il capo dello Stato di Pankow, ha dichiarato intanto che Berlino Ovest deve diventare «città libera, smilitarizzata e neutrale», con la rimozione dalla città della stazione radio americana; ha predetto la firma entro l'anno del trattato di pace fra la Germania comunista da un lato, e l'Urss e gli altri Paesi desiderosi di partecipare all'accordo» dall'altro. Ha detto che i confini della «Repubblica democratica» debbono essere riconosciuti quali legittime frontiere, e che egli intende mettere in vigore un sistema di visti di ingresso per gli stranieri.

Le parole di Ulbricht confermano, secondo gli osservatori, che la posizione sostanziale dell'Est in tutta Berlino rimane immutata.

Dal contrasto fra Berlino Est e Berlino Ovest ha parlato il Cardinale Spellman, arcivescovo di New York, al suo ritorno dalla annuale visita natalizia alle truppe americane in Francia e Germania. Ha detto di aver visto «il muro» di Berlino da un elicottero della aviazione americana: «Dal lato occidentale erano gli alberi di Natale e le luminarie, dall'altra parte tutto era squallido e opaco».

u. p.

Adenauer compie oggi ottantasei anni di età

Bonn, venerdì sera.

Oggi Adenauer entra nell'ottantaseiesimo anno di età ancora in piena vigore fisico e mentale. Nato fin dal '49 come «il vecchio», in questi ultimi anni di direzione del governo tedesco si è meritato ormai il nomignolo «l'antico». E' indubbiamente il più vecchio capo di governo del mondo, tuttavia la sua attività è tuttora molto intensa. Lunedì prossimo avrà a Bonn un incontro col Primo ministro britannico Macmillan e poco dopo partirà per una visita ai Paesi scandinavi e all'India. E' stato invitato anche in Malesia e nel Medio Oriente.

Oggi Adenauer ha ricevuto e ad una colazione piuttosto intima per i festeggiamenti del compleanno. Come di abitudine, stamane nella cappella dell'ospedale di Santa Hildegarde, ha celebrato la Messa celebrata dal figlio Paolo, poi ha fatto colazione con le maschere. Alle 9,30, a Palazzo Schaumburg, è stato accolto dalla banda militare e da una guardia d'onore. All'interno gli hanno presentato per primi gli auguri i suoi familiari: quattro figli e 11 nipoti (Adenauer si sposò due volte).

Successivamente il Cancelliere riceverà gli auguri di centinaia di personalità del Governo, del Parlamento, dei partiti e dei sindacati. Alle 13,30 chiuderà i festeggiamenti con una specie di «Serenata», il coro di Colonia, proveniente dalla città in cui Adenauer iniziò la sua carriera politica 44 anni fa, come sindaco.

Stamane ad Alessandria

Ottuagenario in fin di vita per le percosse del figlio

Alessandria, venerdì sera.

Con un'auto della squadra carabinieri di Alessandria è stato riconvertato all'ospedale verso le dieci di stamane l'invalido Antonio Giachero di 82 anni, abitante in via Marsala 5. Il dott. Colronco gli ha riscontrato una profonda contusione cranica con shoc traumatico, frattura del collo del femore, ferita alla mano e al braccio sinistro; versa in gravissime condizioni e la prognosi è riservatissima. Secondo quanto hanno riferito alcuni inquilini, il Giachero ha avuto un vivace colloquio col figlio Paolo, che avrebbe colpito violentemente a pugni, scaraventandolo a terra l'ottuagenario genitore. Al tonfo e alle grida sono accorsi i vicini di casa, che hanno sollevato da terra il ferito sanguinante e privo di sensi, provvedendo al suo ricovero d'urgenza al nosocomio. I carabinieri stanno svolgendo indagini.

Un'auto si scontra a Cuneo con un camion dei pompieri

Cuneo, venerdì sera.

Un automobilista di Bernezzo, certo Alfonso Lanzberti, si è scontrato stamane verso le 11,30 nel centro di Cuneo con un camion dei vigili del fuoco. L'incidente è accaduto all'incrocio di corso Dante con via XX Settembre, provocato dalla visibilità ridotta per la nebbia. La «600» pilotata dal Lamberti, proveniente da corso Nizza, è venuta a collisione col camion dei pompieri che stava percorrendo via XX Settembre. Mentre il Lamberti è rimasto illeso, come pure i vigili del fuoco che si trovavano a bordo dell'altro automezzo, il compagno di viaggio del Lamberti, il ventinovenne Lorenzo Cresti, anch'egli di Bernezzo, è stato ricoverato in ospedale, dove gli sono state riscontrate una ferita alla fronte e una lacerazione al cuoio capelluto.

La sciagura ferroviaria di Treviglio

(Segue dalla 1ª pagina)

grande sala ove erano stati raccolti i feriti più gravi, vi era anche Riccardo Mondadori, in gravissimo stato. Il giovane questa mattina è stato trasportato in una clinica milanese, «Alla Madonnina», ove sono in corso gli esami radiografici. Come quasi tutti i viaggiatori della Freccia delle Dolomiti, Riccardo Mondadori era partito da Cortina ove si era recato a sciare durante le festività natalizie. L'automotrice trasportava a Milano lui e un altro gruppo di giovani amici, appassionati della montagna.

Scene di dolore sono avvenute quando all'ospedale di Treviglio sono giunti i familiari dei Messaggi, la moglie e due figli, di 11 e 3 anni. In un primo momento, sorretti dalla speranza di trovarla ancora in vita, lo avevano cercato affannosamente fra i feriti, passando da una corsia all'altra. Poi un infermiere li ha pietosamente accompagnati fuori, nel cortile che porta alla camera mortuaria ove Luigi Messaggi giaceva immobile. La famiglia Messaggi abita a Brescia, in via Corsini 16.

Nella stessa camera mortuaria è stato composto anche il cadavere della seconda vittima. Si tratta, come si è detto, del dott. Massimiliano Bianchessi di 49 anni. Risiedeva a Milano in via Melzi d'Eril 29, con la moglie signora Ines Gonetta e due figli, Giovanni di 23 anni e Pietro di 18. La salma è stata riconosciuta soltanto stamane attraverso un libretto di assegni rinvenuto in una delle tasche.

Il dottor Bianchessi era libidine a Milano di una farmacia situata in via Signorelli. Grande appassionato della montagna, il 27 dicembre scorso aveva raggiunto la famiglia a Misurina per trascorrervi un breve periodo di vacanza. Avrebbe dovuto ritornare a Milano soltanto domani 6 gennaio in pullman, ma poi aveva accettato il posto con un regazzo che doveva tornare ieri sera in treno e che all'ultimo momento era stato colto da leggera indisposizione. Il posto sulla «Freccia delle Dolomiti» era stato quindi preso dal dott. Bianchessi. La moglie e i figli della sfortunata farmacista, dovevano formarsi a Misurina fino a domani. Stamane il ha raggiunti una telefonata con la tragica notizia e immediatamente sono partiti per Treviglio.

Il più grave dei feriti è, come abbiamo detto, Riccardo Mondadori, abitante in viale Maino 24, nipote dell'editore Mondadori. Si trovava sul treno assieme ad un amico, il ventenne Gerolamo Biro. Questi ha raccontato: «Ho udito una forte frenata, poi più niente. Sono svenuto, ma mi sono ripreso poco dopo e mi sono trovato addosso tutti gli sci. Non potevo muovermi. Udivo Riccardo gridare, ma non potevo portargli aiuto. Siamo stati così un po' di tempo prima che qualcuno venisse a liberarci».

Altri feriti le cui condizioni destano preoccupazioni e per i quali i medici si sono riservata la prognosi sono: l'avv. Francesco Santelli di Milano, Marina Pertile di Milano, Elena Carpelutti di Milano. Guaribili in circa un mese sono Velia Zamboni di 49 anni da Chiari, Giulia Valdari di 41 anni da Belluno.

Tra i feriti fortunatamente non gravi sono pure Luigi e Tere Cerutti, rispettivamente di 40 e 35 anni, ed i loro figli Giancarlo di 11 anni e Mariella di 13, da Casale Monferrato dove abitano in via Savio 1. Venivano da Cortina d'Ampezzo e si trovavano a metà del treno. Dei quattro, soltanto il padre desta qualche preoccupazione. Ha raccontato la signora Cerutti: «Ho sentito una gran frenata, ho visto tutti i sedili venirmi sulle gambe; una valigia mi ha tagliato il naso e sono svenuta. Quando mi sono ripresa ho cercato i miei bambini. Li avevo vicini, grazie a Dio. Gridavamo. Erano civi. Ho preso Giancarlo e l'ho fatto scendere da un finestrino. Avevo sollevato una mano che sanguinava. Poi sono arrivati i soccorsi e siamo usciti anche noi».

Il piccolo Giancarlo ha detto: «Ho visto tutto nero. Un gran colpo e tutto nero. Ho avuto paura e mi sono messo ad urlare. Poi ho aperto gli occhi: la mano mi sono trovato un contadino». La mamma mi ha preso e mi ha buttato giù dal treno».

L'uomo travolto dal treno a Romano Lombardo è stato identificato per il sessantottenne Battista Foriani, del luogo. I carabinieri stanno conducendo indagini sulle circostanze della sua morte, per stabilire cioè se si tratti di suicidio o di disgrazia.

r. s.

Un nuovo accorato appello dei genitori

Perdonata purché torni la ragazza di Aosta

Forse Gabriella Franceschina temeva che il padre fosse venuto a Roma per riprenderla - Assolto di indipendere in una grande città aveva cercato vanamente un impiego

Roma, venerdì sera.

E' trascorsa una settimana dalla scomparsa della studentessa diciottenne Gabriella Franceschina e le indagini per rintracciarla brancolano ancora nel buio. Il padre, un chimico, dirigente tecnico della «Cogne» di Aosta e che si trova ancora a Roma per seguire da vicino le ricerche della figlia, ha lanciato un nuovo appello attraverso i giornali romani.

«Io tamo — ha detto il dott. Luigi Franceschina — che mia figlia abbia male interpretato il mio arrivo a Roma. Sono venuto da Aosta per trascorrere le feste natalizie con la mia famiglia e non per costringere Gabriella a fare le valige ed a ritornare a casa. Questo passo assicurario in buona fede. Mia figlia può stare tranquilla che la lascerò a Roma, come lei vuole, e se è fuggita per questo motivo ed ha ancora di questi timori, deve convincersi che le sue preoccupazioni non esistono. Torni pure da noi, libera da ogni preoccupazione. Siamo ansiosi di riabbracciarla e preghiamo fin d'ora che la perdoniamo con tutto il cuore. Ma torni presto, non ci faccia più soffrire».

Gabriella Franceschina, come tutte le ragazze provinciali della sua età, è innamorata della grande città. Ella ha sempre ripetuto ai suoi genitori che ad Aosta «si sente soffocare» e che la sua più grande aspirazione è quella di lavorare e rendersi indipendente. Si era iscritta infatti a un corso di specializzazione per telescriventista e tutti i pomeriggi, dopo le lezioni, usciva da casa per cercarsi un'occupazione. Non era stata fortunata, ma sperava, prima o poi, di trovare lavoro. A questo proposito il dott. Franceschina ha detto che, appena Gabriella tornerà, egli stesso e i colleghi Trapani, suoi amici, si adopereranno per farle avere un impiego come desidera.

Morto dal gioco di Natale un contadino nel suo letto

Alessandria, venerdì sera.

Dal giorno di Natale non era stato più visto l'agricoltore Eugenio Capra di 85 anni, residente a Lu Monferrato; da tempo viveva solo ed ultimamente appariva stanco e oppresso. Stamane il brigadiere Carello, della stazione carabinieri di San Salvatore, chiamato dai vicini di casa del Capra, si è portato in quell'abitazione ed ha trovato l'agricoltore cadavere a letto; il decesso era dovuto, secondo il referto medico, ad infarto cardiaco. La morte risale ad oltre dieci giorni fa.

Nel suo alloggio romano

Intossicata dal gas la nipote di Garibaldi

Roma, venerdì sera.

La signorina Anita Italia Garibaldi, nipote dell'Eroe dei due Mondi, è stata trovata in fin di vita, per esalazioni di gas, nel proprio appartamento in via Pompeo Magno 1. E' stata ricoverata in osservazione all'ospedale di S. Spirito.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRO LA STAMPA

Pisa, Maria Luisa Giuliva
Pisapia, Elena Pisa
Gigi, Bruno Giuliva
profondamente addolorati piangono l'immatura perdita della cara mamma

Renata Riccitano Luzi
— Torino, 5 gennaio 1962.

ANGELO CHICCHISSIMO
VIA PIAVE
Forniture generali per FOTOCINEMATOGRAFIA

NUOVA PAILLARD ZOOM Reflex P1
Cinegrem 8 mm. Visione reflex continua, messa a fuoco telemetrica e focale variabile da 8 a 40 mm. Misurazione della luce attraverso l'obiettivo con inserto automatico della fotocellula. Otturatore variabile. Riavvolgimento - 7 velocità (da 12 a 64 fot/sec.).
L. 244.000
Listini a domicilio

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/1930 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sfogliando le stilizzate composte) per la tariffa della Rubrica odierna all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino, compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione andranno dev'essere aggiunte 12 lire della cassetta in lire 100 per deposito, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono assicurare il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cartellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 180 per parola

A. LAVOLO, fabbrica fisarmoniche a vibratori professionali e per diletto. Via Gaudenzio Ferrari 2, Torino, telefono 876-443. 1173

AUTOGRUES Gru ed altri veicoli polifunzionali con esperto personale per ogni necessità di impiego. Scrivere: telefonare 380-000, Ubino, Torino, Giulio Cesare 128. 814

CARPENTERIE in genere ed applicazioni meccaniche, trasportatori, gru, pontili, impianti per la regolazione della temperatura per industrie materie plastiche, manutenzione ed assistenza tecnica Fratelli Francioso, Strada Piossasco 49, Orbassano. Telefono 903-385.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, revisionati, permuta, rateazioni. « Micar », via Alessi 22, telefono 643-074. 612

FABBRICA cassette per imballo di legno, L. 1700. Sedi sociali, esposizione via Accademia 3 angolo via Frejus. Telefoni 878-899, 876-749. 177

FRANCOBOLLI, collezioni qualsiasi importanza, contanti acquista. Marchetti, Milano, Agnesi 12. A1029120

INDUSTRIALI, impresari costruttori, per vendita normalità collaudatezza, spostamento, piattaforme smontabili, impianti e strutture vi noleggiamo nostre autogrues. Scrivere-telefonare 380-000, Ubino, Torino, Giulio Cesare 128.

MACCHINE lavorazione legno nuove, complessi. Sessa, via Gianna 3, telefono 683-814. 1131

MOTORI trasformatori, alternatori, discesa grupi elettrogeni. Liparia, Unione Svizzera 157. 7968

ARTIGIANATO L. 90 per parola

ALPINA vasca termocompensata estremamente efficace contro scrostamento pareti. Opuscoli ogni ella Cumiana 53, telefono 21-450. 1157

GARDEN magazzino coperto, in centro casa ampia pubblica, eccellente recapito la zona Fabbrica, Madama Cristina 125.

SOC. CAPITALI CERCHIONI RELATIVI AR. L. 180 p. p.

A.A.A.A.A.A. FIDUCIARIA, via Galoppo 2, telefono 857-849 (Porta Nuova) Amministrazioni immobiliari anche su sole ipoteche. Prestiti a lavoratori, impiegati artigiani. Sistemazione, regolarizzazione.

A.A.A.A.A. IMPRESA COSTRUZIONI Finotto, piazza Statuto 24, telef. 668-599, 532-937, massimo valutazioni anche su sistemazioni ipotecarie, su stile, targata Piemonte, Liguria, Lombardia. Prestiti in poche ore a impiegati, operai, artigiani. Serietà, segretezza assoluta. Inesperibili! 1000

A.A.A.A.A. ITALFIDI S.p.A., rappresentanza regionale Torino, via Principe Tommaso 6, telefono 683-301. Prestiti, sistemazioni, mutui ipotecari, tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità. Alessandria, via Trotti 23, telef. 65-690.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su sole targhe Piemonte, Liguria. Prestiti a impiegati grandi aziende, bancari, possessori [illegible] Piemonte, Liguria. Nizza, Mercanti 18, telefoni 60-879 1185

A. PRESTITI [illegible] A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCESSE PICCOLE. PIAZZA STATUTO 24, TELEFONI 482-588, 685-903 [illegible]

ABBIGLIAMENTO tessuti e confezioni attività decennale, via Po [illegible] pari, ottimi direttamente interessati locali privati adatti. Telefonare 887-736. A500

AFFARONE, [illegible] pasticceria caffetteria arredi macchinario completo, a [illegible] trasferimento miglior offerente. Piazzoni, Barbaroux 2. 731

ATTENZIONE! Solo [illegible] vendesi per [illegible] avviatissimo, ottimi commerciale, redditizia. Telefonare [illegible] A1225

ATTA, PIETRO UGGIA 12, TELEFONO 40-621, CONCEDE PERMUTI A IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI, SERIETA', RISERVATEZZA, RAPIDITA'.

BAR moderno, 37.000 giornaliere garantite, causa commercio. Tel. 680-382.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere cedere? Rivolgetevi fiduciosamente! 14680

CEDESI avviato ufficio rappresentanze estere materiali ferrosi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3326 — Torino ». 762

CEDESI negozio pelli conigli, sopra corsi mercato. Telefonare 526-676.

CEDESI trattoria sulla borgo Vittoria. Telefonare 290-794. A1013

COMMERCIALE zona Gran Madre, con alloggio, causa cessazione. Tel. 650-282.

CONCESSIONARIO rappresenta finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni nazionali). I.P.I.F., San Quirico 2 bis. 762

CREDITI recupera celermente stralcio specializzato. Pagamento solo positivo. Telefonare 40-434. A1018

DISPONENDO capitale cercasi nuova attività [illegible] capitale 1000-800 massimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4300 — Torino ». A853

LATTERIA malcoolici in Valle Ligure, zona di grande sviluppo, cedesi 3 milioni 700.000. Telefonare 852-214, Nichelino. A189

MINIERA quarantennale, zona Sottoforno, cedesi 1.500.000, affitto 15.000. Campra, telefono 767-514. 1093

MOTIVI familiari cedo avviatissimo negozio drogheria frutta e verdura, 90.000 incasso giornaliero comprovabili. Telefonare 741-080, ore pasti. A1065

OFFRESI massimo risparmio in genere, provincia, possibilità 25-30 operai sedesi, anche possibilità bonus commissione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1260 — Torino ». A102305

PASTICCERIA distretti minerali, semplicissimo signora sola, 1.300.000. Discorso, Sant'Anselmo 13. 1114

PASTICCERIA laboratorio annesso 100 mila giornaliere dimostrabili cedesi 10.000.000. Tel. ore pasti 694-229.

REALIZZO! Fabbrica mobili, oppure mi associerei portando lavoro cantieristico grande serie. Preciamo serissimo « Pubblicità Stampa 53 — Torino ». 675

RIVENDITA pane zona via Frejus cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3491 — Torino ». A515

ZONA S. Rita cedo negozio articoli mercerie biancheria maglieria 1.500.000. Telefonare 365-453. A1035

500.000 contanti cede sicuri distributori automatici dolciumi, pizzami, caffè. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1409 — Torino ». A1028

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

A.A.A.A. ZONA piazza Rivoli, vendesi alloggio, 2 camere, cucina, [illegible] soffitta, ripostiglio, 6° piano, [illegible] Affittasi. Tratta corso Appio, Sacra 9

A [illegible] VENDONO LOTTI TERRENO EDIFICABILE, GARANZIA SOTTRATURA, TUTTI SERVIZI. TELEFONARE 874-000. 818

A Torre del Mare (Spotorno) realizzate il vostro sogno: una villa, un appartamento nel più incantevole del panorami, spiaggia propria, organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Visitate Torre del Mare, ne tornerete entusiasti. Informazioni: Torremare, corso Cempione n. 33, Milano. Telef. 312-190, 312-437. 30184

ACQUISTO alloggio signorile preciittare, soleggiato, ultimi piani. Telefonare 385-173. A548

ACQUISTO scalani 1-2 camere, cucina, anche vecchia costruzione. Telef. 636-434.

ALLOGGI signorilissimi prenotiamo, vicinissimi Porta Nuova, camere 4-12, autoriscalda, giardino, anticipando 4 milioni, rimborso trentennale. Pontevecchio 9 bis - 11. 780

ALLOGGI alloggiatissimi 4-5-6-7 camere con cucine, tripli servizi, ingressi varie corso Duca Segnio via Tiepolo, Mollino, Instituzioni. Telefonare 878-981.

ALLOGGIO centrale 4 camere, cucina, servizi, adatto professionista, libero avvenire 6.500.000. Polesi, telefono 696-667, 587-774. 1279

ALLOGGIO centrale, 215 mq. adatto studio medico, uffici, via Rizza, vendo, libero. Telefonare 532-960. 643

ALTAMENTE signorile appartamento, [illegible] 32, con camere salone molto conversate doppi servizi, [illegible], vestiboli. Telefonare 688-867. A82713

APPARTAMENTI nuovi 2, contenenti intero piano palazzina signorile, grazioso parco, vendo subito occasionalmente, anche separatamente; anche trattative. Telefonare 44-964.

APPARTAMENTO nuovo signorilissimo, finitissimi lusso, camere spaziose, vendesi. Telefonare 511-403. A109648

APPARTAMENTO zona Francia panoramica, soleggiatissimo 3 camere, cucina, grandissimi servizi, vendesi 21.000.000 Canepa, telefono 737-534. 1093

AREA fabbricabile proposta approvata ottima posizione, 24 camere, 2 [illegible] lago Mongioveso, via Mazzarello vendesi. Telefonare 46-435. 82

AREE fabbricabili, 4 lotti, 3000 camere, barriera Lanzo, ottima occasione, vendesi in blocco o frazionate. Ospa. Maestra, telefono 64-425. 82

BORGOCORNA, impresa Rodari, telefono 23-64, vende appartamenti grandi, grande nuove costruzioni.

CAPANNONI industriali, fuori, comodo armato cemento ditta specializzata. Telefonare 53-712. 478

CASETTA borgata Lucia 5 camere, piano terreno, ragnai, Ricezza consigrese, vendo. Telefonare 696-937. 853

CASETTA Forte di Pianezza vendo 3 mi[illegible]. Telefonare ore pasti 43-068.

CORSO Regina 262, vendesi 2-3-4 camere signorili, grande abbigatio, Telefonare 778-414. Visita cantiere. 1340

CROCETTA. Libero subito appartamento signorile, alto studio professionale, 1° piano, 3 camere salone ingressi, doppi servizi vendesi. Telefonare 42-693.

FABBRICATO industriale commerciale 2 piani mq. 900, ottima costruzione recente, barriera Milano, libero subito vendesi. Telefonare 44-435. 82

FIATI convenzionati auto case termali, massima valutazione, celerità. Tel. 871-038, 885-893. 31476

FIN-VAL, Montebello 2, vende negozio due vetrine, ai corso semicentrale, località forte sviluppo, casa nuova signorile, mutua fondiaria, facilitazioni. Telefonare 537-410, 537-411. 119

FIN-VAL, Montebello 2, vende negozio nuovo angolare tre vetrine, con ampio magazzino soprastante, zona corsi forte passaggio, mutuo fondiario. Telefonare 537-410, 537-411. 119

FIN-VAL, Montebello 2, vende centralissimi negozi ben.o con soprastante magazzino, uffici luminosi razionali, alloggi signorilissimi su due piani, compagna primaria; mutuo fondiario. Telef. 537-410, 537-411. 119

IMPRESA acquista casa da demolire area fabbricabile 70-130 camere. Telefona.re 779-833, ore pasti. A313

IMPRESA acquista lavoro Torino 80-100 vani. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3377 — Torino ». A100351

IMPRESA costruisce case, ville. Specialissima comodo armato. Preventivi. Telefonare 341-652, 341-276. A100361

IMPRESA vende [illegible] 5-6-7 camere con balcone, tripli servizi, mutuo. Dante angolo via Tiepolo. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 878-981.

LUNGOSTURA appartamenti prenotiquattri, tripli servizi, terrazzi, giardini, vendesi. Telefonare 541-400. A153

MURA negozio, extra superficie mq. 70, appartamenti uffici comunicanti mq. 95, arteria centralissima commerciale, ottimo reddito. 36.000.000. Polesi 696-607, 587-774. 1279

MURO negozi centralissimi accesso ufficio Mercanti 25.000.000. Polesi, telefoni 696-607, 587-774. 1279

SCRAMUCCIA, causa trasferimento, affittasi alloggio ambientazione ombrelli ombrelli. Telefonare 538-196. 1178

LOCALI PER VENDERE L. 120 per parola

AFFITTASI vastissimi pianti ed appartamenti, negozi semicentrali. Telefonare 874-899 Santhià. 30083

CASINGALI affittasi e vendesi in villa ameno appartamento indipendente vasto soleggiato vista mare, grande salone, tre camere, autorizzato, doppi servizi, terrazzo, giardino. Tel. 736-071 Casinghi.

MEDITERRANEAMOUR Ventimiglia, telefono 21-082, 21-066, soggiorni residenziali invernali, autoriscaldamento, Sul Mare: sala lettura, televisione, bar. Panorama spettacolare Costa Azzurra. 23233

MEDITERRANEAMOUR, Ventimiglia 34, appartamenti 1-2 vani tuttoconfortabili, attrezzature razionale, radio, telefono, bagno, cucinino, frigorifero, gril. Prezzi invernali 1000 giornaliere persona, sconti importanti dopo un mese. 23286

MEDITERRANEAMOUR Ventimiglia, immediate nuovo incomparabile complesso turistico, soggiorni minimi settimanali. Da Torino 190 km., Sanremo 18, Costa Azzurra 8. 23235

LOCALI PER VENDERE L. 120 per parola

AFFITTASI vastissimi pianti ed appartamenti, negozi semicentrali. Telefonare 874-899 Santhià. 30083

CASINGALI affittasi e vendesi in villa splendido appartamento indipendente vasto soleggiato vista mare, grande salone, tre camere, autorizzato, doppi servizi, terrazzo, giardino. Tel. 736-071 Casinghi.

MEDITERRANEAMOUR Ventimiglia, telefono 21-082, 21-066, soggiorni residenziali invernali, autoriscaldamento, Sul Mare: sala lettura, televisione, bar. Panorama spettacolare Costa Azzurra. 23235